Anno 96 Numero 55

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 6 Marzo 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 806-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco: *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 0; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 45; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

I gravi episodi contro i rappresentanti della stampa

Una protesta italiana a Parigi per le minacce ai giornalisti in Algeria

L'ambasciatore Brosio a colloquio con il ministro Joxe - Il governo francese esprime «il più vivo rincrescimento per i deplorevoli incidenti» e dà assicurazioni per il futuro - Interrogazioni alla Camera di parlamentari dc, liberali e socialisti

La Francia e l'Occidente

Nella scandalosa aggressione, ed espulsione, dei giornalisti italiani dall'Algeria — e cui, sembra, altre per giornalisti di altri paesi dovrebbero seguire — il fatto di più grave significato non è l'azione dell'Oas, ma la passività, e potremmo dire, estraneità dichiarata delle autorità locali francesi. Quanta parte di questa sia da attribuire a effettiva impotenza, e quanta a complicità o almeno compiacimento; quanta, altresì, responsabilità diretta spetti alle autorità civili, quanta alle militari, non interessa qui indagare. Una constatazione importa; ormai il capo dello Stato francese è un re che regna, ma non governa. Le cose sono riuscite precisamente all'opposto del suo proposito, che era quello di governare sovranamente la Francia, per dittatura temporanea costituzionalizzata, salvando al popolo francese giustizia e libertà, e restituendogli pace.

Oramai quello che si sussurrava da tempo nei circoli privati, e s'insinuava in rapidi e sporadici accenni giornalistici, è verità conclamata in Francia e fuori, da un lato all'altro dell'Atlantico. Il corpo civile e militare francese è inquinato dal morbo che si chiama, per comodità di termini, fascismo, ma che ha diverse e più lontane origini. Il fascismo è considerato oggi da molti come il frutto velenoso di un risorgimento fallito e di un postrisorgimento deviato sul binario morto di un conservatorismo trasformistico. Il veleno si sarebbe propagato dall'Italia al resto d'Europa, e anzi del mondo.

Codesta costruzione, tra fantastica e faziosa, va respinta risolutamente in sede politica, oltre che in quella storica, perché contribuisce allo smarrimento degli spiriti, condiuva le manovre degli opposti totalitarismi, e insomma è già divenuta un ausiliare non trascurabile di quegli stessi mali dell'Occidente che si vorrebbe combattere.

Il fascismo è figlio — e non padre — di un disordine etico-politico europeo, antico, ampio e profondo, per la cui origini lontane bisogna risalire all'èra della rivoluzione francese, cioè alla controrivoluzione sorta fuori e dentro di quella, e non venuta meno mai. In quanto all'origine prossima, si fa capo alla crisi etico-politica europea del primo Novecento, al guerrafondaismo, e fanatismo nazionalistico connesso della prima guerra mondiale, che della crisi furono derivazione immediata, e al bolscevismo negatore della democrazia e della libertà, anch'esso asceso al potere nel quadro della guerra e dell'anarchia immediatamente successiva.

Il male inquinante oggi la civiltà occidentale è una combinazione di attivismo esaltante la forza bruta, e di svalutazione e sfiducia per la libertà. Essenzialmente da questo secondo elemento deriva l'errore fondamentale di De Gaulle, in quest'ultimo periodo in cui pure egli si trovava più vicino alla meta, chiaramente vista e coraggiosamente perseguita. E' mancata a De Gaulle una diagnosi esatta delle forze che combattevano la sua giusta e coraggiosa politica di superamento del colonialismo: e la mancanza è derivata da affinità — parziali, ma profonde — del suo spirito con l'ispirazione di quelle forze.

L'Oas è l'antirivoluzione, l'antidemocrazia, l'autoritarismo: e qualcosa di tutto questo è rimasto anche oggi in fondo allo spirito di De Gaulle. Perciò egli ha commesso l'errore di respingere la collaborazione di quelle forze politiche attive che sole potevano confermargli e legittimargli, innanzi al popolo francese e al mondo, l'autorità suprema provvidamente assunta. A questa solidarietà egli ha preferito il mantenimento di un arbitraggio personale «al disopra dei partiti», rivelatosi impotente, prima ancora che per la forza avversaria, per l'incapacità e la infedeltà degli organi attraverso i quali si doveva attuare.

* *

L'errore di visione interna di De Gaulle si è comunicato alla sua politica estera. Anche qui egli ha voluto far parte per se stesso, separandosi dai suoi alleati. Può essere che in più di un punto egli vedesse meglio di questi: e anzi, in un caso almeno è certamente così. All'indomani del colpo di stato internazionale effettuato dall'Urss, il 13 agosto, a Berlino, ogni trattativa per Berlino, e per la Germania in generale, avrebbe dovuto essere sospesa dagli occidentali, fino a riparazione avvenuta da parte di Mosca. Ma De Gaulle avrebbe potuto e dovuto in pari tempo continuare a sostenere i suoi punti di vista, e mantenere la solidarietà con gli alleati.

Egli ha commesso l'errore opposto a quello in cui incappano i professionali italiani e stranieri del distensionismo, sognanti per il loro paese posizioni a parte nel consesso atlantico, e particolari collegamenti con quello non atlantico. Costoro riducono la fedeltà alla alleanza, da loro non impugnata, a una pura passività formale, dietro cui c'è, o almeno vorrebbe esserci, il risultato concreto estraneo all'alleanza, e anzi moralmente contrario.

Il male maggiore del mondo occidentale non è il pericolo di guerra, minore di quello che i più credono, e per il quale non c'è antidoto immediato all'infuori dell'equilibrio delle forze, e del rischio. Il male maggiore è la mancanza (anche quando sia formale o provvisoria) di una politica concordata, del «fronte unico», da parte dei governi occidentali: mancanza alla quale corrisponde l'incertezza, o l'assenza, di una linea di condotta, d'un «piano» che vada al di là dell'azione diplomatica spicciola, d'uno «stile» che s'imponga per tranquilla e precisa fermezza.

Linea di condotta, piano concorde, non possono riguardare soltanto la questione tedesca, o il disarmo; ma dovrebbero estendersi a tutte le grandi questioni internazionali: prime fra esse la liquidazione del colonialismo, l'aiuto ai paesi sottosviluppati, la politica da seguire per mantenere o attrarre i nuovi popoli sul piano di una intesa mondiale fattiva per la giustizia e la libertà.

Luigi Salvatorelli

Misure contro gli esponenti Oas che si trovano nel nostro Paese

Un pubblicista francese è stato espulso ieri - Speciali elenchi alle frontiere

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 marzo.

Grande impressione negli ambienti politici romani per la vicenda dei giornalisti italiani costretti a lasciare l'Algeria sotto minaccia di morte. Gli stessi circoli di estrema destra, di solito indulgenti per gli oltranzisti francesi, si fanno eco dello stupore della pubblica opinione. Alla Camera è stata presentata, già ieri, dall'on. Donat-Cattin una interrogazione per sapere quali passi il governo italiano intenda compiere presso quello francese, e sono state presentate anche oggi una interrogazione dell'on. Badini Confalonieri, una del gruppo socialista e una comunista.

Il governo italiano era già intervenuto fin dalla notte fra sabato e domenica: aveva interessato la nostra ambasciata a Parigi e si era tenuto in contatto col nostro consolato ad Algeri che aveva seguito fin dall'inizio, assistendo nella misura del possibile i giornalisti, tutta la vicenda. Nella giornata di ieri vi furono ritetuti passi della nostra ambasciata presso il Quai d'Orsay e dal nostro consolato presso le autorità di Algeri.

Una nota ufficiosa del ministero degli Esteri informa che all'ambasciatore Brosio «è stato espresso il più vivo rincrescimento per i deplorevoli incidenti e sono state fornite assicurazioni circa la precisa volontà delle autorità francesi di dare la propria cooperazione perché il lavoro dei giornalisti italiani, come di quelli degli altri paesi, possa svolgersi con l'adeguata protezione della loro persona».

In una lettera pervenuta all'ufficio romano della Associated Press e spedita a Roma, la «sezione esteri» dell'Oas sostiene di essere tuttora in condizioni di impedire ai giornalisti italiani la loro presenza in Algeria e avverte di essere pronta a uccidere coloro che non tenessero conto dell'avvertimento: la lettera elenca i giornali ai quali sarà consentito, tra breve, di inviare loro rappresentanti in Algeria e quelli ai quali non sarà mai più permesso di mandare loro inviati in Algeria: tra questi, vi sono «La Stampa» e «Il Giorno».

Così, tutto quello che, per il momento, il governo italiano può fare, è di impegnare al massimo le autorità francesi, nella misura in cui hanno il potere di farlo veramente, ad assicurare le indispensabili condizioni di sicurezza personale ai giornalisti italiani in Algeria. Un'azione più concreta può essere invece quella che è già in atto e di cui informa un comunicato del ministero degli Interni, di perseguire ed espellere i cittadini francesi che, presenti sul territorio italiano, possano essere sospettati di far parte dell'Oas. A questi elementi probabilmente si deve se i fuorilegge di Algeri si sono mostrati così dettagliatamente informati sui nostri giornalisti e le loro mosse. Agli appartenenti all'Oas, qualunque sia la loro cittadinanza, è d'ora in poi vietato in maniera assoluta l'ingresso in Italia e alle autorità di confine è stato fornito un primo elenco di nominativi sospetti.

Oggi è stato formato il pubblicista Philippe De Massot di 35 anni, che aveva tentato di impiantare in Sicilia una emittente. Egli è partito stasera stesso sotto scorta per il confine austriaco. Sembra che il suo interrogatorio abbia fatto acquisire alla polizia italiana importanti elementi di informazione sugli affiliati dell'Oas in Italia e non deve essere escluso che siano stati resi possibili importanti sviluppi. Altri due elementi dell'Oas sono stati cercati a Sanremo, ma erano fuggiti già nei giorni scorsi: uno di questi, che si dice sia uno dei maggiori responsabili dell'Oas in Europa, sarebbe tornato in Francia.

A tarda sera si è infine appreso che alcune telefonate anonime fatte a nome dei terroristi francesi hanno raggiunto personalità politiche ed economiche (non si fanno i nomi). In mattinata l'inviato della televisione Sergio Zavoli, uno degli undici giornalisti rientrati ieri mattina dall'Algeria, ha ricevuto una telefonata da Algeri che gli rimproverava di avere parlato troppo e lamentava che non fosse più possibile fare niente per evitare il peggio. Zavoli ha creduto di riconoscere la voce del piemontese che ad Algeri aveva fatto da intermediario tra i giornalisti italiani e l'Oas.

m. t.

Giornalista americano sfregiato ad Algeri

Algeri, 5 marzo.

Un incidente che rientra nella campagna di intimidazione dell'Oas contro i giornalisti ad Algeri è accaduto questa sera nel centro della città.

Un reporter fotografo che lavora per una agenzia americana e che faceva ritorno nel suo albergo veniva fermato da due giovani europei che gli chiedevano: «Siete giornalista?». Senza troppi sospetti il fotoreporter rispondeva di sì e allora uno dei due giovani estraeva di tasca un rasoio e sfregiava la guancia del giornalista, gridandogli prima di fuggire: «Questo è solo un semplice avvertimento».

Unanime condanna del terrorismo fascista

Centinaia di telegrammi di solidarietà continuano ad arrivare da tutta Italia alla *Stampa* ed al suo inviato Giovanni Giovannini, che le minacce dell'Oas hanno costretto a lasciare l'Algeria con altri dieci colleghi. Essi esprimono dura condanna della violenza sopraffattrice e del terrorismo fascista che ormai da lunghi mesi insanguinano il Nordafrica.

Scrive il sindaco di Firenze, Giorgio La Pira: *«Esprimo a lei ed agli altri giornalisti italiani minacciati di morte dalla banda dell'Oas, e con più angoscia intensità al giornalista Caracciolo, la solidarietà fraterna ed affettuosa di Firenze. Firenze si ricorda in questa circostanza della banda Carità e delle inumane sofferenze, torture e repressioni di Villa Triste, e perciò riesce — in qualche modo — a misurare l'abisso di iniquità e di dolore che ad opera delle nuove bande si va sempre più rovesciando su Algeri e su tutto il popolo di Algeria. Ma come Firenze non dubitò ieri della definitiva sconfitta dei discendenti nazisti e fascisti di Salò, così non dubita neanche di. Possa questa mala erba essere presto sradicata dalla terra d'Europa, d'Africa e di tutti i continenti e possano la libertà e la pace spuntare finalmente nella terra di Algeria bagnata da tanto sangue e lavitata da tante lacrime. Cordialmente:* Giorgio La Pira».

Tutte le associazioni giornalistiche regionali hanno manifestato a *La Stampa* affettuosa solidarietà. Elencare i messaggi è impossibile. Il presidente della Federazione nazionale della stampa Alberto Bergamini, il presidente reggente Giuseppe Lupis e il consigliere delegato Leonardo Azzarita annunciano di essere intervenuti presso la presidenza del Consiglio e l'ambasciatore di Francia; uguale passo presso le autorità italiane ha compiuto Vittorio Zincone, a nome della stampa romana.

Numerosi i telegrammi da Torino. I liberali della provincia manifestano «piena solidarietà e profondo sdegno per l'ennesima fascistica violazione dei diritti libera informazione perpetrata da organizzazione terroristi Oas». La democrazia cristiana torinese «esprime sdegnosa condanna aggressione ed ignobile attentato libertà di informazione». Gli onorevoli Bruno Villabruna (partito radicale) e Domenico Chiaramello (psi), consiglieri comunali, hanno presentato al Consiglio la seguente proposta di «ordine del giorno»: *«Il Consiglio comunale, profondamente turbato per l'attentato alla libertà personale compiuto in Algeria ai danni di un corrispondente de* La Stampa *nell'esercizio delle sue funzioni informative, stigmatizza tale atto delittuoso incompatibile con le più elementari norme della convivenza civile; e plaude a quegli organi di informazione che, come* La Stampa, *sorreggono con i loro servizi giornalistici la lotta eroica che il popolo algerino sostiene per la conquista della propria indipendenza».*

E' preoccupato per l'agricoltura

Krusciov mentre parla della situazione agricola, definita disastrosa, durante la riunione del Comitato centrale del partito comunista aperta ieri a Mosca. Il capo sovietico ha letto un rapporto di 160 pagine, proponendo una serie di riforme organizzative (Tel. - In 7ª pagina un servizio del nostro corrispondente da Mosca)

La discussione alla Camera sulle dichiarazioni di Fanfani

Togliatti critica il nuovo governo Bozzi conferma l'opposizione liberale

Il segretario comunista sostiene che il programma ha individuato i problemi fondamentali, ma che i provvedimenti enunciati sono poco chiari - Tuttavia i comunisti si riservano di dare voto favorevole ad alcuni punti se li riterranno giusti - L'on. Storti porta l'adesione di gran parte dei lavoratori alla nuova maggioranza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 marzo.

Tutti oratori di opposizione, tranne il democristiano Bisori, oggi alla Camera nella seconda giornata di dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo di centro-sinistra.

L'on. Togliatti, aprendo con un inquadramento generale la serie di interventi del gruppo comunista, ha affermato che durante la preparazione del nuovo governo si è detto che il pci non comprendeva le novità della situazione e, nello stesso tempo, che intendeva dichiararsi favorevole all'operazione per farla fallire. «Sono vaneggiamenti, pure pazzie». I comunisti, secondo Togliatti, sono coerenti con tutte le loro precedenti deliberazioni, avendo dichiarato fin dal 1947 che sarebbe stata necessaria una lotta, anche lunga, per giungere ad una svolta negli indirizzi politici ed economici del paese.

Sono adesso affiorate, anche nel Congresso democristiano di Napoli posizioni nuove ed un certo desiderio di rinnovamento che non poteva non interessare il pci, ha proseguito Togliatti. Alcuni dei temi sollevati coincidono infatti con quelli agitati dai comunisti da molto tempo. Togliatti ha aggiunto che il pci continuerà a battersi su questo terreno per stimolare e controllare l'attuazione dei nuovi orientamenti. Ciò è necessario, secondo il leader comunista, perché il governo non è omogeneo, perché comprende uomini che vogliono cambiare direzione e uomini contrari ad ogni rinnovamento, perché mentre la tematica del nuovo governo è chiara, e i comunisti l'accettano, incerte ed equivoche sono le soluzioni proposte.

VEDERE IN V PAGINA

Un severo commento dell'on. Saragat per l'astensione dei socialisti

«Tutto questo ci spinge a un giudizio negativo, e aggiungiamo che questo governo ha bisogno di una opposizione, più che di una larga maggioranza. Ma non ha bisogno dell'opposizione dei neofascisti i quali non sarebbero così baldanzosi se i partiti democratici avessero attuato la costituzione, né ha bisogno dell'opposizione liberale che è anticostituzionale perché si oppone alla attuazione delle norme costituzionali. Ha bisogno invece di una opposizione che riconosca gli aspetti positivi del programma esposto ma chieda soluzioni conseguenti, una opposizione che sia espressione di un movimento reale, profondo, unitario, di tutti i lavoratori. Questa, ha dichiarato Togliatti, è l'opposizione che faremo al governo e che trova un collegamento con la posizione del partito socialista che noi non condividiamo e critichiamo. C'è oggi un elemento nuovo, che non esisteva nel 1960 quando pure noi votammo contro e i socialisti si astennero, c'è un contatto che è nelle cose e che non può essere eliminato».

Togliatti ha proseguito affermando che i comunisti hanno sempre considerato possibile un diverso atteggiamento dei psi, anche una loro partecipazione ad un governo nel quale non fossero presenti i comunisti. Ma c'è un pericolo per tutto il movimento operaio: che il psi possa essere reso subalterno dei gruppi dominanti. I comunisti si battono quindi perché l'incontro tra i lavoratori di sinistra e quelli cattolici, decisivo per il progresso democratico del paese, avvenga senza divisioni del movimento operaio.

Occupandosi della «lotta contro i totalitarismi di destra e di sinistra» di cui ha parlato nelle sue dichiarazioni il presidente del Consiglio, Togliatti ha detto che si tratta ormai di una stanca giaculatoria e che l'on. Fanfani ha mostrato «una scoraggiante povertà di pensiero politico».

Il leader comunista ha concluso questa parte affermando che il governo deve distinguere la sua attività da quella dei partiti e non assumere qualificazioni ideologiche. «Nessuna discriminazione è quindi possibile nei confronti dei comunisti, mentre è addirittura ridicola la storia dei voti comunisti che sarebbero rifiutati. Basti pensare che fra due mesi dovrà essere eletto il presidente della Repubblica e nessuno può affermare che i 500 voti comunisti non possano essere, come già lo furono, determinanti».

Nella seconda parte Togliatti si è occupato del programma governativo affermando che esso accetta la tematica proposta dal pci ma prospetta soluzioni intermedie che hanno soltanto l'apparenza del rinnovamento. Estremamente incerta è infine la linea di politica estera poiché il governo, secondo Togliatti, non ha detto neppure con quale degli indirizzi atlantici (da quello americano a quello tedesco, francese o inglese) intende solidarizzare.

Nel corso dell'azione governativa, ha dichiarato Togliatti, i comunisti voteranno a favore di tutti quei provvedimenti che giudicheranno sufficienti e giusti, anche se costituiscono un accostamento soltanto parziale alla svolta a sinistra.

L'on. Bozzi ha poi esposto i punti di opposizione del partito liberale. Dopo aver chiesto all'on. Fanfani se il programma del governo è quello da lui esposto alla Camera o quello illustrato in una circolare che il partito socialista ha inviato alle sue federazioni, il vicesegretario del pli ha criticato in modo particolare la creazione della regione speciale Friuli-Venezia Giulia perché potrebbe significare una rinuncia dell'Italia alla zona B del territorio triestino.

L'on. Bozzi ha proseguito ironizzando sulla delusione dei partiti che formano il governo per la decisione socialista di non votare a favore, ma di astenersi. «Invece dell'incontro tra Fanfani e Moro con Nenni si è avuto il loro incontro con l'on. Muscariello (cioè con gli ex-monarchici) che voterà a favore del governo assicurandogli la "maggioranza"».

Con l'astensione, secondo Bozzi, i socialisti incassano dalla dc ma non danno nulla, e intendono esercitare una pressione continua sul governo. Ciò significa che i socialisti non sono staccati dai comunisti e che la loro posizione non si distingue sostanzialmente dalla «opposizione morbida» del pci. L'on. Bozzi ha concluso chiedendo al governo «se manterrà fede agli impegni assunti o se si appresterà a rescindere il contratto con i socialisti per eccessiva "onerosità"».

Per la dc ha parlato l'on. Storti, segretario generale della Cisl, portando l'adesione al programma esposto dal governo sia come democristiano che come rappresentante di una larga parte dei lavoratori italiani. Storti è d'accordo con gli obiettivi e con la formula di governo. Occupandosi in modo particolare della programmazione economica, Storti ha invitato il governo a proseguire gli incontri triangolari ed a inserire i sindacati nella direzione dello sviluppo.

Gli altri oratori, Cuttitta (monarchico), e Wondrich al sono dichiarati contro il governo, respingendo tutto il programma sia per la parte generale che per quella economico sociale.

Il dibattito proseguirà domani. E' previsto l'intervento dell'on. Nenni.

A chiusura della seduta della Camera, l'on. Malagodi (pli) ha chiesto al presidente on. Leone di fissare l'ordine degli oratori della prossima giornata affinché i resoconti televisivi del dibattito politico non comportino distorsioni arbitrarie da parte di «funzionari faziosi e irresponsabili».

L'on. Leone ha accolto la richiesta osservando che i resoconti televisivi possono anche essere brevi ma devono rispecchiare nella loro competenza i vari discorsi. Anche Fanfani è intervenuto, suggerendo che per maggiore garanzia di fedeltà gli uffici della Camera preparino per la televisione dei resoconti fatti più brevi di quelli normali. Malagodi ha replicato che non si tratta tanto della fedeltà agli argomenti quanto del tono, della presentazione e dall'inserimento dei discorso in un'ora anziché in un'altra.

Fausto De Luca

La stampa francese solidale con l'Italia

«Le Monde» condanna la debolezza del potere costituito nel Nordafrica - Il governo dichiara che «tutti i mezzi sono stati messi in opera per proteggere i cittadini stranieri in Algeria» - Domani l'incontro conclusivo franco-algerino per la pace

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 marzo.

L'ambasciatore d'Italia Manlio Brosio è stato ricevuto stamane dal ministro per gli Affari algerini, Louis Joxe, al quale ha chiesto assicurazioni sulle misure contro il ripetersi di gravissimi incidenti, come quello di cui sono stati oggetto gli inviati dei giornali italiani ad Algeri. Il ministro Joxe ha anche promesso di pubblicare una messa a punto dei fatti, appena il governo francese sarà in possesso di tutte le informazioni in proposito.

Più tardi, verso le ore 13, il ministro Malfatti ha fatto un passo al Quai d'Orsay per confermare la stessa richiesta anche presso il Ministero degli Esteri. I due diplomatici italiani si sono preoccupati dai provvedimenti a protezione di Nicola Caracciolo, del *Giorno*, che è rimasto in Algeria.

In conseguenza dell'azione diplomatica, è stato diramato stasera questo comunicato: «Si conferma a Parigi negli ambienti autorizzati che tutti i mezzi sono messi in opera ad Algeri per assicurare la protezione dei cittadini stranieri. Questa misura, s'aggiunge negli stessi ambienti, si estendono ben inteso ai giornalisti, i quali sono però invitati a conformarsi alle direttive che potrebbero essere date loro, se sarà il caso, dalla delegazione generale. Queste indicazioni confermano le assicurazioni che sono state date per via diplomatica, come risulta dalle dichiarazioni che sono state fatte a Roma e a Londra».

L'intera vicenda dei giornalisti italiani ha impressionato ogni ambiente parigino e unanimi sono le reazioni. Non vale neppure la pena di riprodurre la severità con cui i giornali condannano l'impresa dell'Oas, mentre invece sono interessanti le critiche rivolte alla delegazione generale francese in Algeria per la sua passività e per lo stupefacente comunicato in cui ieri ha affermato che la libertà totale di movimento lasciata ai giornalisti rende impossibile la loro protezione.

Vedere a pagina 11 il servizio di Le Monde da Algeri: 128 attentati dell'Oas

A questo proposito, *Le Monde* scrive: «Risulta dai diversi resoconti di queste due giornate rocambolesche, e specialmente dal *reportage* del nostro collega da *La Stampa*, di cui pubblichiamo la parte essenziale, che le misure più elementari non sono state neppure passate per la protezione di professionisti che compiono il loro lavoro su un territorio le cui responsabilità appartengono allo Stato francese».

Sulla vicenda di Caracciolo è concentrato ora l'ansioso interessamento della opinione pubblica. Dopo la partenza degli altri giornalisti italiani, un nuovo tentativo fascista è stato rivolto la notte scorsa contro di lui.

Un giornale di ispirazione governativa, *Paris Presse*, rende conto stasera in questi termini: «Tre falsi gendarmi hanno fatto irruzione ieri sera nell'«Aletti», il grande albergo di Algeri, dove sono riuniti i giornalisti. Erano le 23. Venivano a cercare Nicola Caracciolo, corrispondente de *Il Giorno*, che non ha lasciato Algeri con gli altri giornalisti italiani.

«C'era molta gente nella *hall*, fra cui un gruppo di giornalisti, quando un gendarme, accompagnato da un civile dall'accento italiano — lo stesso che era stato all'origine degli incidenti di sabato sera —, spingeva la porta a doppio battente dell'albergo. Due altri falsi gendarmi si tenevano all'esterno della *jeep* che li aveva portati.

«Il civile chiese al portiere dove si trovava Caracciolo. Gli fu risposto: «Non è più qui». L'uomo si avvanzò allora verso un giornalista inglese: «Dite a Caracciolo — gli disse — che ha avuto a non partire. Saremo obbligati a liquidarlo».

Da allora, non si sono più avute notizie di Nicola Caracciolo. Secondo voci non confermate, sarebbe andato ad abitare nella Casbah; non potendo ottenere garanzie dalle autorità francesi, si sarebbe così trasferito nel cuore del quartiere musulmano, in cui i fascisti non osano avventurarsi.

Non c'è bisogno d'altronde di drammatizzare eccessivamente l'avvenimento per capire che le autorità non sono più in grado di assicurare l'ordine pubblico ad Algeri e ad Orano. A parte la vicenda dei giornalisti italiani, la cronaca delle ultime ventiquattro ore ne dà una prova impressionante.

Il ritardo nella ripresa delle trattative col Fronte di liberazione nazionale algerino ha senza dubbio peggiorato sensibilmente la situazione, incoraggiando i fascisti alle ultime disperate azioni per impedire la pace. La firma degli accordi avrà probabilmente un'influenza distensiva ed è per questo che, tanto a Parigi quanto a Tunisi, è stato deciso di affrettare la conclusione.

Si annuncia infatti ufficialmente stasera che l'incontro finale fra i rappresentanti del governo francese e quelli del governo provvisorio della repubblica algerina avverrà mercoledì a Evian. Louis Joxe sarà a capo della delegazione francese e Belkacem Krim di quella algerina.

a. v.

La stampa svizzera critica gli organi di polizia ad Algeri

Berna, 5 marzo.

(*l. f.*) I giornali svizzeri dedicano largo spazio alla drammatica partenza degli undici giornalisti italiani da Algeri: oltre alla cronaca dei fatti, viene anche riprodotto il commento redazionale pubblicato ieri da *La Stampa*. L'autorevole *Neue Zuercher Zeitung* rileva stasera in prima pagina sotto il titolo «Valanga di terrorismo in Algeria»: «La forzata partenza dei rappresentanti della stampa italiana solleva molto scalpore, in quanto questo grottesco affare rappresenta da una parte la prova della potenza dell'Oas e dall'altra mostra quanto scarsa sia l'efficacia della protezione degli organi di polizia francesi. In un tempo estremamente breve i terroristi sono infatti riusciti a far partire undici giornalisti italiani».

Il *Times*: «Il terrore è la politica dell'Oas»

Londra, 5 marzo.

(*m. ci.*) Tutti i giornali inglesi esprimono oggi solidarietà per l'inviato de *La Stampa* in Algeria, Giovanni Giovannini, e gli altri corrispondenti costretti a lasciare il paese dalle minacce dell'Oas. Scrive il *Times*, che riporta il commento redazionale apparso domenica ne *La Stampa*: «Uomini che hanno pubblicamente definito il presidente della Repubblica francese come bersaglio di assassinio e si servono dell'omicidio indiscriminato, non sono certo soliti ad avere scrupoli per uccidere giornalisti stranieri. Il terrore è la loro politica. Essi sono completamente indifferenti alla disapprovazione di fronte all'opinione straniera che all'autorità del loro Stato stesso. Permettere che le minacce abbiano successo significa abdicare alla libertà di stampa».

Il *Times* sostiene che l'Oas potrebbe divenire ancora più baldanzosa, e già come prossimo bersaglio si pensa alla stampa anglosassone. «Tale ricatto contro la stampa estera batte persino il record detenuto dai nazisti e dai fascisti, i quali si resero colpevoli di violenze e di espulsioni, ma sempre evitando l'omicidio».

CRONACA CITTADINA

LA CURIA: TUTTO COME PRIMA

I torinesi continueranno a sposarsi alla domenica

Mons. Tinivella ha sospeso l'inchiesta affidata a una commissione di vescovi: "Abbiamo da affrontare problemi molto più importanti, quelli degli operai e degli immigrati" - Ma i parroci insistono: "Per le nozze prima o poi bisognerà arrivare ad una decisione"

I torinesi continueranno, almeno per ora, a sposarsi di domenica. Così ha disposto la Curia, rimandando a più tardi la soluzione del problema. Il vescovo coadiutore mons. Tinivella ci ha detto: *« Esistono questioni di maggior rilievo da affrontare, specialmente quelle sociali, derivanti dal disagio di migliaia di famiglie di operai e di immigrati. Oltre tutto per la soppressione delle nozze alla domenica ci sembra difficile raggiungere sull'argomento, il consenso unanime della Diocesi ».*

Come si ricorderà, l'assemblea dei vescovi del Piemonte aveva affidato a una commissione ristretta un'inchiesta sulle « nozze di domenica ». L'indagine è stata sospesa in questi giorni, in attesa del Concilio Ecumenico. Impedire i matrimoni nei giorni di festa è risultato un avvenimento di una vasta portata nelle classi popolari che i vescovi hanno ritenuto più opportuno soprassedere a ogni innovazione.

Che ne pensano i parroci del rinvio di un problema che tanto li preoccupa? Ne abbiamo interrogati alcuni: tuttiligi alle disposizioni delle gerarchie ecclesiastiche, convinti che *« prima o poi si dovrà giungere a una soluzione vantaggiosa per il clero e gli stessi fedeli ».*

Il parroco del Duomo: *« Se il divieto delle nozze alla domenica fosse adattato sarebbe meglio per tutti. La chiesa deve essere a disposizione di chi vuole adempiere con raccoglimento al suo dovere di cristiano; i parrocchiani hanno diritto ad avere la loro Messa a tempo debito. Purtroppo, gli sposi sono sempre in ritardo ».*

Si dice che il Concilio istituirà i « coadiutori laici » dei sacerdoti. Nel caso del matrimonio, in cui gli sposi sono gli amministratori del sacramento e il sacerdote è testimone, sarebbe possibile che un laico sostituisse il prete nel celebrare il matrimonio? *« Sempre che la Chiesa lo conceda, certamente* — ha risposto il canonico — *ma non sono i cinque minuti del "sì" quelli che disturbano l'andamento delle funzioni domenicali. E' tutta la lunga, solenne cerimonia, nella quale il prete non può essere sostituito ».*

La Crocetta è una parrocchia ricca ed elegante; i matrimoni di domenica in questa chiesa sono meno numerosi che altrove: uno, due, al massimo tre. Il parroco dice: *« Mi rendo conto che adottare il divieto delle nozze alla domenica andrebbe contro il desiderio di tanta gente; arrivarci non sarà certamente facile né rapido: abitudini, tradizioni, contano. Tuttavia sarà necessario vincere dubbi e remore perché le funzioni domenicali ritornino al raccoglimento di un tempo ».*

Nella periferia, dove il ceto operaio ha esigenze diverse (non perdere la giornata di lavoro e non farla perdere ai parenti ed amici; non rinunciare al grosso corteo festante, ottenere il prestito di qualche macchina ecc.) la questione è seria. Domenica mattina a S. Gioachino si sono stati 5 matrimoni e 2 funerali. Dice il parroco: *« D'accordo, continueremo a fare come sempre, ma non è facile. Bisogna dare alla gente una chiesa nella quale possa pregare, senza urli di cantanti, senza bisbigli sugli abiti, senza lampi di fotografi. Se soltanto il matrimonio fosse un rito sacro e raccolto come dovrebbe, nessuno se ne sentirebbe distratto; ma è una cerimonia con troppi aspetti antiliturgici. Io penso che se si cessasse la consuetudine di celebrare le nozze di sabato pomeriggio, potremmo ricondurre l'attività parrocchiale al suo vero significato ».*

Come si vede i pareri sono discordi: i fidanzati vogliono sposarsi di domenica perché solo in quel giorno riescono a raccogliere tutti gli amici e a renderli partecipi della loro gioia. I parroci pensano che questa sono ragioni secondarie e che i loro ranghi sono ormai così sparuti da non poter più far fronte a tanti impegni concentrati nei giorni di festa: prediche, Messe, vespri, confessioni e comunioni.

Per ora, nulla cambia. E il matrimonio « la sposa, ecco la sposa » continuerà a correre sotto le severe navate: per la delizia delle ragazzine e per la curiosità, non troppo mistica, di tutti.

Commosso saluto a Torino del prefetto dott. Saporiti

Con il diretto delle 13,05 il prefetto dott. Saporiti è partito ieri sera per Roma, dove ha assunto la carica di capo-Gabinetto del ministero dell'Interno. Alla stazione erano convenute, per salutarlo, numerose personalità e tutti i funzionari della Prefettura e della Questura.

In mattinata, nel corso d'un ricevimento nella sala del palazzo del Governo, circa 600 invitati hanno espresso al Prefetto il loro sincero rincrescimento per la sua partenza, insieme alle felicitazioni per il nuovo, impegnativo incarico.

Presenti tra le autorità: il primo presidente della Corte d'Appello dott. Casoli, il comandante la Regione nord-ovest gen. Turiello, il sindaco ing. Anselmetti, il presidente della Provincia prof. Grosso, il questore dott. Caputo, il vescovo coadiutore mons. Tinivella, il gen. Cento, il col. D'Elia e il col. Menichetti per i carabinieri. Inoltre parlamentari, il corpo consolare, esponenti della cultura e dell'industria.

Il dott. Saporiti ha accolto con commozione gli ospiti, rievocando il lungo periodo di collaborazione fattiva. « Conserverò un vivo rimpianto per Torino — ha detto —, e anche nella mia nuova carica non mancherò di dare tutto il mio appoggio ai torinesi ».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +6,8
MINIMA +4,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 5,8, pressione 728,8, umidità 74%, pioggia 2 mm., cielo da nuvoloso a poco nuvoloso. Previsioni: locali piogge in mattinata. Tendenza a leggero miglioramento nel pomeriggio. Temperatura a Caselle: massima + 11,2; minima + 3; media + 5,4.

Le nozze funestate dalla morte

Dopo la cerimonia a Santa Rita gli sposi partono con la loro auto per Genova - A Cimena la macchina che li precede ha uno spaventoso urto: il padre di lui muore - Il primo giorno passato in ospedale

La foto delle nozze: gli sposi con i genitori. In piedi a sinistra Guido Rebecchi

Arrigo Rebecchi, il giovane agente della sanità che si è sposato domenica e subito dopo il matrimonio ha visto il padre morire in un incidente stradale, ha dovuto provvedere ieri alle pratiche per il trasporto della salma a Modena. Il suo primo giorno di nozze lo ha trascorso nella cella mortuaria e negli uffici di stato civile di Chivasso; la sposa, Laura Vergiati di 22 anni, abitante a Torino in corso Orbassano 126, è rimasta con la suocera disperata al capezzale degli altri tre parenti feriti nell'incidente.

Erano venuti in cinque da Modena, per assistere alle nozze dei Rebecchi. Solo la madre, Ezio Sacchetti, è illesa. Il padre, Guido di 48 anni, è morto per la frattura del cranio; una zia, Lina Sacchetti di 47 anni, il marito Lionello Conti di 50 anni, la figlia Luciana, quattordicenne, sono ricoverati in ospedale; le loro condizioni non sono gravi.

Il rito nuziale era stato celebrato alle 10, nella chiesa di Santa Rita, poi, c'era stato un ricevimento in una pasticceria di corso Vittorio. Alle 15, gli sposi erano partiti per il viaggio di nozze, su una 600. Dovevano andare a Genova, ma avevano deciso di accompagnare fino ad Alessandria i parenti che dovevano ritornare a Modena, su un'altra utilitaria.

Il viaggio è stato interrotto tragicamente, sotto gli occhi degli sposi che seguivano a una cinquantina di metri la macchina modenese. Ad una curva prima dell'abitato di Cimena, l'hanno vista sfilare sull'asfalto viscido, sbandare a sinistra. In quel momento sbuca sulla curva, in senso contrario, un camion carico di botti. L'autista, Adalberto Riscaldino di 37 anni, abitante a Torino in via Porta Palatina, frena, ma è troppo tardi: investe la 600, la aggancia, la trascina per una ventina di metri. Per poco Arrigo Rebecchi non piomba sul groviglio delle due macchine. Solo buttandosi a sinistra, contro un paracarro, riesce ad evitarlo. Scende, accorre con la sposa verso le macchine dei genitori ridotte a un ammasso di rottami. Guido Rebecchi è ancora vivo, ma morirà pochi minuti dopo sull'automobile di passaggio che lo trasporta all'ospedale. La moglie è illesa, ma stroncata dal dolore. Gli altri tre sono feriti.

Le loro condizioni, nella giornata di ieri, sono rimaste stazionarie. Alle lesioni riportate si aggiunge lo « choc » per la terribile sciagura che ha trasformato un'occasione di gioia in una giornata di lutto.

Il Museo del Risorgimento sarà ripristinato entro il mese

Il presidente torinese dell'Istituto per la storia del Risorgimento, prof. Bulferetti, ci ha scritto a proposito della richiesta di indennizzo avanzata dal Museo a « Italia 61 », per il ripristino dei locali in cui ebbe sede la Mostra storica. L'argomento, come è noto, è stato discusso nell'ultima riunione del Comitato e *La Stampa* ne ha dato notizia, aggiungendo che la richiesta « aveva suscitato una certa sorpresa ».

Il prof. Bulferetti afferma che la convenzione del marzo '60 prevedeva l'impegno del Comitato nazionale «Italia 61» per il ripristino del Museo entro il 31 marzo di quest'anno *« con tutte quelle modificazioni, migliorie, innovazioni e nuove acquisizioni, risultanti dalla sistemazioni necessarie per la Mostra storica, intese a dare al Museo stesso un assetto meglio rispondente al suo carattere di Museo Nazionale. La richiesta, rinnovata fin dal maggio scorso, non costituisce quindi per i firmatari di "Italia 61" una sorpresa, ma solo un richiamo a precisi impegni che non erano stati finora osservati ».*

Da noi interpellata, la segreteria di « Italia 61 » ha ricordato che « *esiste un impegno a ripristinare il Museo secondo l'ordine ordinamento entro il 31 marzo 1962, e che esso sarà scrupolosamente osservato* ». Il tono sembra quindi avviato a rapida soluzione.

La delegazione Cisl si ritira dalle trattative con la Fiat

Il comitato esecutivo della Fim-Cisl ha esaminato la situazione sindacale alla Fiat relativa alle trattative per il premio di produzione. Il comitato ha approvato la proposta del direttivo provinciale della Fim-Cisl di Torino di « ritirare la delegazione dalle trattative » ed ha altresì deciso di « trasformare la sospensione in rottura delle trattative ». « La Fim-Cisl riprenderà i contatti — prosegue il comunicato — solo se l'azienda farà opportune controproposte, che tengano conto del diritto dei lavoratori e dei loro sindacati ». Intanto « ha posto in stato di agitazione i lavoratori di tutti gli stabilimenti Fiat-Om secondo le modalità che saranno fissate dai singoli sindacati provinciali ».

53° giorno di sciopero alla Michelin

Appello dei sindacati al Governo perché tenti una nuova mediazione

I dimostranti circondano la villa del presidente della società (l'ingegner Daubrée si trova in Francia): divelta l'inferriata e sfondato il portone - La raccolta dei fondi per aiutare le famiglie bisognose: quattro milioni al comitato di solidarietà, due milioni alle parrocchie

Le maestranze della Michelin scioperano anche oggi: è il 53° giorno consecutivo. Il segretario della Cisl on. Storti e la Cgil hanno inviato messaggi al ministro del Lavoro on. Bertinelli, per sollecitarlo a riconvocare le parti presso il Ministero per tentare una mediazione. La vertenza dura da troppo tempo ed è ormai opportuno che il governo intervenga in modo da trovare una soluzione.

Nel pomeriggio di ieri, mentre alla Cisl e alla Camera del Lavoro gli esponenti sindacali illustravano a gruppi di operai gli sviluppi della situazione, un corteo di circa mille scioperanti ha percorso le vie del centro. Dalla Michelin, raggiunta Porta Susa, il corteo ha proseguito per corso Vittorio Emanuele e di qui si è recato in via Legnano 45, dove sorge la villa del presidente della Michelin, ing. Robert Daubrée. Questi si trova in Francia, per essere sottoposto ad un intervento chirurgico.

Gli scioperanti hanno sfilato davanti alla villa lanciando urli e fischi. Una ventina di scalmanati hanno approfittato della confusione: travolti i cordoni della polizia, hanno divelto un tratto della cancellata che recinge l'edificio. Sotto la spinta ha ceduto anche il portone della villa. Le forze dell'ordine hanno impedito a un gruppo di dimostranti di entrare nella palazzina.

Nel tafferuglio, un commissario di Pubblica Sicurezza, cinque agenti e due carabinieri sono rimasti lievemente feriti: guaribili in dieci giorni. Un carabiniere è stato travolto dalla cancellata.

L'Unione Industriale ha segnalato l'episodio alla Confindustria; in un comunicato afferma che esso « esula dalle normali forme di lotta sindacale e costituisce un vero e proprio atto d'intimidazione personale ».

« L'intervento della forza pubblica — prosegue l'Unione Industriale — ha evitato più gravi conseguenze, ma l'episodio testimonia un preordinato se pure irresponsabile piano per il compimento di azioni contrarie a ogni regola di convivenza civile ». La nota conclude « denunciando all'opinione pubblica la gravità dei fatti e rilevando che essi non contribuiscono certamente alla necessaria distensione per l'auspicata soluzione della vertenza ».

Anche i dirigenti della Cisl hanno emesso un comunicato sull'episodio, precisando innanzitutto che le manifestazioni di piazza « non sono concordate fra le tre organizzazioni sindacali ». Il documento così prosegue: « Come già avvenuto per precedenti vertenze, la Cisl non nasconde la sua disapprovazione per manifestazioni del genere, che ritiene inutili e dannose per la vertenza, e ancora una volta invita i lavoratori della Michelin ad attenersi alle disposizioni che vengono impartite dalle organizzazioni sindacali e che sono il frutto di esame congiunto fra le organizzazioni e i lavoratori stessi. Nel frattempo la Cisl non può non richiamare ancora la direzione della Michelin alle sue responsabilità, anche perché certi fatti sono evidentemente una diretta conseguenza di un'azione che dura da troppo tempo e la cui prima causa risale esclusivamente alla direzione aziendale ».

Il comitato di solidarietà per i 4 mila dipendenti della Michelin si è trasferito da ieri nei locali di via Maria Vittoria 7, messi a disposizione dal Municipio. Ne fanno parte due rappresentanti per ognuna delle tre organizzazioni sindacali. Comprende inoltre incaricati muniti di tessere di riconoscimento per la raccolta dei fondi. Il comitato ha raccolto fino a ieri circa 4 milioni di lire, 30 quintali di frutta e verdura e un notevole quantitativo di derrate in scatola. Ha distribuito 800 pacchi alimentari e continua ad erogare assegni di 5 mila lire ai dipendenti Michelin che si trovano in condizioni di particolare bisogno, in base alle liste redatte dai sindacati.

Fra le molte offerte ricevute ieri, segnaliamo quella di 30 mila lire del comitato universitario interfacoltà, il quale a rinnova la espressione della propria solidarietà alle famiglie degli operai della Michelin e pur senza giudicare nel merito della controversia, di competenza esclusiva dei sindacati, conferma la propria fiducia nel sistema democratico, del quale la libertà di sciopero è cardine indispensabile ». Una sottoscrizione è in corso fra i dipendenti comunali aderenti alla Uil.

Altre offerte per gli operai della Michelin continuano ad affluire all'Arcivescovado e all'Omarmo, in corso Siccardi 4, dopo la mitletta di domenica nelle chiese della Diocesi. La raccolta di offerte è stata compiuta in 270 fra parrocchie e chiese. Ieri alle 19 erano arrivati all'Omarmo i proventi delle collette compiute in 39 parrocchie e chiese della città e della Diocesi: oltre 2 milioni. Significative le offerte pervenute dalle cappelle del S. Luigi (24 mila lire), della caserma di S. Paolo (3650) e dei sordomuti (3 mila), nonché dalla parrocchia del quartiere in cui sorge la Michelin (117 mila lire). Al vescovo mons. Tinivella è pervenuta un'offerta dell'on.le Pella.

Gli telefonano da Trento:

Il lungo sciopero di Torino ha avuto una prima ripercussione sugli operai dello stabilimento che la Michelin ha in questa città, per la fabbricazione delle tele per il rivestimento interno dei pneumatici. L'inutilizzazione di grandi quantitativi di questo materiale ha costretto la direzione a sospendere dal lavoro mille dipendenti per la durata di 3 giorni.

Due milioni della Croce Rossa, in un alloggio di via Foscolo

Salvano uno studente avvelenato dal gas soffiandogli in bocca per venti minuti

Solo in casa, faceva il bagno - La madre, rientrando, lo trova morente - Arrivano i due infermieri che giorni fa hanno soccorso un altro giovane - Il ragazzo torna alla vita

A distanza di nove giorni da un precedente salvataggio, due dipendenti della Croce Rossa hanno salvato con il sistema della respirazione « bocca-bocca » un altro studente che stava per morire avvelenato dal gas. Il primo episodio era accaduto domenica 25 febbraio in un alloggio di Lungo Po Antonelli 77; avevano soffiato in bocca al morente, Franco Gallifrida di 23 anni, per oltre un'ora richiamandolo finalmente alla vita.

Il salvato di ieri è il quattordicenne Andrea Marocchi, figlio dell'ing. Dante, funzionario dell'Ispettorato Motorizzazione Civile. E' uno studente del Liceo Scientifico Segrè. La famiglia Marocchi abita al secondo piano di via Foscolo 30. Ieri pomeriggio il padre era in ufficio; alle 15,30 è uscita anche la madre, Diana, per andare a prendere la figlia Daniela che era andata a fare il compito presso un compagna di scuola. In casa è rimasto soltanto Andrea. A un certo punto egli ha pensato di approfittare dell'attesa della cena per fare il bagno. S'è chiuso nello stanzino e ha riempito la vasca: il boiler è a gas. L'acqua è scesa calda, segno che la fiamma era accesa. Poi, non si sa come, il gas ha invaso lo stanzino.

Il giovane deve essersi reso conto del malessere che lo stava cogliendo: ha avuto la forza di uscire dalla vasca e di chiudere l'interruttore generale, fermando la fuoriuscita del gas. Stava dirigendosi alla porta quando è stramazzato a terra privo di sensi.

Sarà rimasto in quelle condizioni forse un quarto d'ora. Alle 20 è rientrata la madre con la bambina. Non ha trovato il figlio ed ha notato che in luce del bagno era accesa. Lo ha chiamato: nessuna risposta. Nello stesso tempo s'è resa conto che dalle fessure dell'uscio filtrava odore di gas. Allarmata, è scesa a chiamare la portinaia e altri vicini. Passando attraverso il balcone e forzando la finestra, la madre e i soccorritori sono entrati nel bagno. Hanno trovato il ragazzo inanimato.

Il giovane è stato avvolto in una coperta, portato sul letto. Un coinquilino ha telefonato alla Croce Rossa e un equipaggio è partito immediatamente. I militi erano gli stessi che avevano salvato lo studente Gallifrida: l'autista Emilio Garrone di 44 anni e il barelliere Vito Fresolone di 30 anni. Arrivati vicino al ragazzo essi si sono resi conto che le speranze di salvezza erano scarse; soprattutto non c'era il tempo di trasportarlo fino all'ospedale.

Il Fresolone praticava allo sventurato ragazzo la respirazione artificiale e il Garrone intanto gli ha infilato tra i denti il tubo di gomma che era attaccato al rubinetto dell'acqua in cucina. Attraverso questo tubo ha incominciato a soffiargli nella bocca aria che poi faceva uscire dai polmoni liberando le narici. Questa intervento, continuo, regolare, estenuante, è durato venti minuti.

Lo studente Andrea Marocchi, 14 anni, portato in ospedale

Proprio mentre il giovane incominciava a respirare debolmente per conto proprio, è rincasato il padre. Aveva fatto le scale di corsa inseguito dalla presenza dell'ambulanza davanti al portone. Sconvolto dalla paura dell'irreparabile, l'ing. Marocchi ha potuto assistere al lento ritorno alla vita di suo figlio. A questo punto è arrivato anche il medico di famiglia che era stato chiamato per telefono. Egli ha praticato al ragazzo un'iniezione cardiotonica. Andrea è stato poi portato al Mauriziano e ricoverato in osservazione: è fuori pericolo.

Due mesi perché picchiò la moglie che «beveva»

Il contadino Giuseppe Bonifetto, di 58 anni, abitante a Giaveno in via Villa 8, è stato giudicato ieri dalla prima sezione del tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Sodano, canc. Casatelli) per maltrattamenti e lesioni alla moglie, Ornella Valfrè, di 28 anni. I due, che hanno una figlia di tre anni, non hanno avuto un matrimonio tranquillo. Il loro fidanzamento, durato ben otto anni, si concluse con la cerimonia nuziale nonostante la notevole differenza di età. Ma il marito ha dichiarato che non fu questa la causa dei dissapori familiari. « Mia moglie aveva la brutta abitudine di ubriacarsi. Prima di sposarla mi feci promettere che avrebbe smesso di bere ».

Un giorno il Bonifetto, giunto a casa, fu accolto dai moccoli delle mucche che, rimaste senza mangiare e senza bere, facevano un chiasso infernale. Chiunque si sarebbe scosso e preoccupato, ma non il coniuge, profondamente addormentato con il capo sul tavolo e — secondo il Bonifetto — del tutto ubriaco.

A questo punto le versioni dei due sono diverse. L'uomo afferma di aver esclamato: « Va a casa dai tuoi genitori e fatti vedere in che stato sei »; la donna, invece, sostiene di essere stata percossa e scacciata. Un medico che la visitò circa tre ore dopo il fatto le riscontrò lesioni ad uno zigomo e alle gambe.

Ornella Valfrè, da parte sua, ha negato di essere un'ubriacona, riaffermando le accuse contro il marito. Il tribunale ha assolto il Bonifetto dai maltrattamenti per insufficienza di prove e lo ha invece condannato a 2 mesi e 5 giorni per le lesioni.

Specchio dei tempi

Ma neanche a Gesù si parla con tanta reverenza - I funerali religiosi per i suicidi - La pensione per lo squadrista e quella per il partigiano - « Noi italiani, qui, in Germania, non siamo ben visti dai tedeschi » - Una lettera sullo sciopero alla Michelin

Un lettore ci scrive:

« Alle giuste osservazioni del buon cattolico sull'intemperanza cerimoniale medievale della risposizione ai vescovi aggiungo le mie. Il cerimoniale non si limita alla genuflessione, ma abbraccia tutto un complesso di norme sul modo di parlare o di scrivere ad un vescovo.

« I buoni laici cattolici non ne sanno niente, ma ogni sacerdote potrebbe descrivere lo stile che egli deve adoperare rivolgendosi ad un vescovo. Uno stile untuoso, giulebbato, pervaso di umiltà e di servilismo, con continui storcimenti di frasi e preamboli per poter infine esporre qualche cosa che si tema possa urtare Sua Eccellenza Rma che ha sempre il potere di sospendere dalla Messa.

« Scrivendo e parlando non si deve mai usare: *Lei, opp. Ella, opp. La S. V. Ecc.ma*, ma sempre, e spesso come intercalare: l'Eccellenza Vostra, opp. l'E. V. Ill.ma e R.ma; ed infine la lettera deve essere sempre chiusa con tale periodo: *" Prostrato intanto al bacio dell'Anello Pastorale ed implorando la Pastoral Benedizione mi prostro dell'E. V. Ill.ma e R.ma... U.mo e Dev.mo servo in G. C.".*

« Amelio Pasturel o Sacro Amelio. Nemmeno parlando con N. S. Gesù Cristo la sacra liturgia adopera tale stile servile e tali espressioni. E c'è più distanza tra il semplice sacerdozio (matrice dei vescovi) e il vescovo che non tra il vescovo e i laici. Si fa la genuflessione al Dio Eucaristico, ma poi gli si parla in confidenza; ma i veri " dei " sono i vescovi ».

Un sacerdote

Il parroco di S. Domenico Savio ci scrive:

« Desidero rispondere al signor Stefano Pessina che nel giornale di oggi chiede che differenza ci sia stata tra il suicidio della Ruspoli e quello della donna uccisasi nello scorso novembre in via Cherubini.

« Il Catechismo che i bambini imparano a memoria insegna ai buoni cristiani che *" La Chiesa proibisce la sepoltura ecclesiastica ai suicidi responsabile dell'atto compiuto "*. Ora, da quanto si è letto sui giornali, la Ruspoli era affetta da grave forma di depressione nervosa che indubbiamente toglie in piena capacità di intendere e di volere e quindi toglie anche la piena responsabilità dell'atto compiuto. In considerazione di questo, penso che la Curia milanese abbia autorizzato i funerali religiosi della principessa Ruspoli.

« Non c'è bisogno però di andare fino a Milano per trovare esempi di funerali religiosi concessi a suicidi; a Torino, solo nell'anno scorso, ne furono fatti diversi. E anche nella nostra parrocchia, nel territorio della quale abitava la donna di via Cherubini, di cui si parla, la quale però, portata all'Astanteria Martini, ebbe la benedizione prima di essere traslata al Cimitero, benedizione che fu rinnovata al Cimitero. E non ci fu altro solo perché nessuno dei parenti si presentò.

« Come vede, non è questione di differenza di piani. Si può fare del sarcasmo, ma bisognerebbe anche conoscere i fatti e le leggi della Chiesa. Altrimenti si è sarcastici ma ignoranti. Il che non è una cosa bella ».

Sac. Giovanni Bertolino

Una lettrice ci scrive da Pegli (Genova):

« Apprendo dai giornali che l'ultimo segretario del P.N.F., squadrista, ha avuto riconosciuto il diritto alla pensione. Sotto questo titolo lo Stato italiano ha cominciato a versargli 150 mila lire al mese. In più gli sono stati conteggiati gli arretrati per un totale di circa 18 milioni.

« Per mio fratello partigiano, trucidato dai fascisti sulle alture di Genova insieme ad altri cinque suoi compagni, lo stesso Stato corrisponde L. 5000 (cinquemila) mensili al nostro vecchio padre sfatto di dolore due anni e sono nel Manicomio provinciale di Genova ».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono dal Reno Homburg:

« Anche in Germania dove siamo residenti da parecchi anni, ti seguiamo ogni giorno. Quanto ti è stato scritto da Aachen (Aquisgrana) il 25 scorso corrisponde, purtroppo, a verità. Noi italiani qui in Germania non siamo ben visti dai tedeschi, esiste per loro un solo popolo superiore a tutti gli altri su questo pianeta: il *popolo germanico!* Noi, tutt'al più, ci tollerano, data l'attuale scarsità di manodopera e nascondono sotto un falso sorriso di convenienza quel che pensano di noi. Alcuni giungono al punto di dirci in faccia: *"Via di qui, italiani neri e sporchi!"*.

« Molte volte, bisogna ammetterlo, non hanno tutti i torti a lamentarsi di noi, per il modo in cui alcuni si comportano. E' doloroso dirlo, ma alcuni italiani che arrivano in Germania, specie dalle regioni meridionali, si portano dietro oltre alla valigia di cartone e ai sogni di benessere, un bagaglio di ignoranza, di ineducazione e molte volte analfabetismo. Giungono dai più sperduti paesi del Sud, dove hanno vissuto in 10-12 in un solo locale e non conoscono acqua corrente, servizi igienici e le più elementari norme di una vita civile.

« Essi non hanno colpa alcuna, caso mai colpa ne ha chi pretende da loro solo il voto, promettendo mari e monti, che dopo le elezioni rimangono parole. Quando si apre un giornale e si legge il *decantato* "miracolo italiano", noi pensiamo che dare un'istruzione e un lavoro a tutti gli italiani, questo sì sarebbe il più bel "miracolo in Italia".

« Un caro saluto alla nostra bella Torino ».

Due torinesi all'estero

Una lettrice ci scrive:

« Sono un'assidua tua lettrice, il ammiro immensamente per tutto il bene che fai, e prego Iddio che ti dia una vita eterna. Vorrei unirmi alle persone che si sono rivolte a te per chiederti aiuto, o almeno una parola di conforto.

« Sono anch'io la moglie di un dipendente Michelin e, come tutti sanno, da ben 56 giorni sono in sciopero e di conseguenza nelle nostre case non entra un soldo. Siamo d'inverno, le spese sono enormi, i prezzi sono alle stelle (e senza il minimo controllo). Si economizza tutto il possibile, ma mangiare bisogna tutti i giorni, e non si sa come si va a finire. Questi sono i risultati, dopo avere sgobbato per tanti e tanti anni, cercando sempre di essere persone oneste.

« Meglio cento volte essere gente senza scrupoli, invece di onesti lavoratori, forse con miglior fortuna, e senza paura del domani ».

Segue la firma

La carità del sabato

N. N., L. 35.000; S. C. M., 3700; N. N., 10.000; Luigi Ruffinatti, 5000; In memoria di Giuseppe Albarelli 25.000; E. B. 243. 1000; Angela Ranieri, 1000; In memoria dei genitori, 300; Ferro Maria Pia, 3000; In memoria di Davide Galleani, 5000; Lena - Roberto Tricerri, 500; Elda, 2000; Eugenio in memoria del suo caro papà, 1000; Amici di Paolo in memoria della compianta signora Dina Mari, 14 mila; N. N., 500; In ringraziamento a Santa Rita - Vit, 2500; I sanitari ed i funzionari dell'Ordine e dell'ospedale Mauriziano di Torino in memoria di Suor Giovanna Francesca Negro nel V anniversario della sua tragica dipartita, 62.000; N. N. - Ivrea, 2000; Nel ricordo di Rosita e Nanni Beretta, 3000; B. R., 2000; L. V. G., 4000; In memoria di Riccardo, 3000; G. A. in memoria di mio figlio Piero, 10.000; Direzione e Personale della Spa Silea in memoria del sig. Alberto Giacone, 21.000; N. N., 5000; N. E. M., 5000; N. N., 1000.

Totale L. 234.500.

Si viveva quasi felici

N. N., L. 5000; Musso, 3000; F. Martini, Novoli, 5000; Rita, 1000; C.S., 1000; E.C., 500; Rastello, in onore di S. Rita, 3000; G. Grangaglia, 10.000; N.N., 10.000; Giuseppe e Maria, 2000; M.P., 1000; Piera, in memoria della Mamma, 1000; Franca, 5000; R. e L., Ivrea, 2500; Amelia B., 10.000; A. E. R., 1000; N. N., 1000; Lidia, 1000.

Totale L. 64.000. Totale precedente L. 303.000. Totale generale L. 367.500.

Abbiamo 36 chilometri di zebre ma quasi tutte sono invisibili

I passaggi pedonali cancellati dal tempo e dall'usura non danno garanzia a nessuno - A Milano si esperimentano strisce di cemento - Che fa il comune di Torino?

Gli incidenti sui passaggi pedonali diventano sempre più frequenti. Forse per l'eccessiva velocità degli automobilisti e dei motociclisti, forse per la sbadataggine dei pedoni, forse soprattutto per le « zebre », che non si vedono. A Torino salgono 36 chilometri di attraversamenti pedonali segnalati con le regolamentari strisce bianche, in 803 incroci per una superficie totale di 45 mila metri quadrati di vernice. Queste in teoria; in pratica, le zebre non sono visibili.

Dovrebbero essere state ridipinte tutte lo scorso anno, tra la primavera e l'autunno, ma parecchie risalgono all'anno prima e quasi tutte sono state cancellate da milioni di passaggi d'auto e di scarpe. Alcune soltanto i pedoni, quando il tempo è bello e nelle ore di luce, riescono ad intravvedere le strisce. Gli automobilisti no. Peggio ancora per i passaggi fatti con la plastica: i tratti bianchi si staccano interi o a brandelli, i ragazzini si divertono ad afferrarne i lembi e a strappare le parti ancora aderenti. E' facile vedere, nei pressi di questi passaggi, luoghi per traverso, oppure abbandonati vicino al marciapiede; e via via gli spazzini li tolgono per gettarli nell'immondizia.

Come possono gli automobilisti, in queste condizioni, rispettare il Codice della strada che impone di dare la precedenza ai pedoni quando questi hanno già impegnato i passaggi zebrati? E chi va a piedi può fidarsi di quelle strisce invisibili che dovrebbero garantire attraversamenti meno pericolosi?

Abbiamo segnalato la protesta agli uffici tecnici del Comune. Ci è stato risposto: *« La ricerniciatura è prevista per la primavera, perché con la brutta stagione e il freddo questi lavori sono difficili e non convenienti. Due settimane fa, quando ci furono alcune belle giornate, le ditte che hanno in appalto i lavori per la verniciatura delle zebre incominciarono la loro opera, ma dovettero smettere dopo due giorni ».* Così, per altri due mesi, fino a quando non avremo sole caldo, i pedoni continueranno ad essere in balia delle invisibili zebre.

« Perché — si domandano i cittadini — *nel tardo autunno, o nei primi giorni invernali, quando le condizioni climatiche lo consentivano, non si sono ripassate tutte le zebre con nuova vernice e nuovi fogli di plastica? ».* L'appalto concesso dal Comune alle due ditte incaricate di questi lavori, fa obbligo di mantenere le zebre in perfetta efficienza, ripristinando i tratti in avaria. Come mai il Comune non fa rispettare queste condizioni?

Qualcosa di simile è accaduto a Milano dove fino a poco tempo fa soltanto una ventina di « neriturbini » erano addetti a mantenere in efficienza le zebre. Ora l'assessorato ai Lavori Pubblici si è fatto promotore di un vasto piano per mantenere in efficienza i passaggi zebrati. Mentre lo scorso anno erano stati stanziati a questo scopo cento milioni, per il prossimo quadriennio sono stati iscritti in bilancio quattro miliardi e mezzo. Già sono in esperimento nuovi sistemi uno dei quali consiste nel cemento colato, bianco e nero a strisce alternate: pare che dia ottimi risultati.

Che cosa si aspetta a Torino per prendere decisioni altrettanto energiche? Le strisce devono esistere sia d'estate che d'inverno, quindi bisogna attrezzarsi per una segnaletica che resista al tempo e alle intemperie: il Codice non è fatto soltanto per i mesi caldi quando la vernice bianca attacca bene per terra.

Ferita all'occhio da una caramella nella festosa baraonda di Carnevale

L'incidente è avvenuto a Chivasso: non perderà la vista - Oggi, martedì grasso, ultimo giorno di una tradizione che si conserva allegra soltanto in provincia

Oggi è l'ultimo di Carnevale. Un tempo le strade si sarebbero riempite di folla, di frastuono, di scherzi e di lazzi. Oggi, il Carnevale non impazza più, non è più sentito. Il diffondersi di un tenore di vita più alto ha portato nuove consuetudini e altri svaghi. Lo sport, le gite di fine settimana, la televisione, hanno tolto significato alla breve parentesi di sfrenata allegria che interrompeva la dura fatica e la vita stentata di tutto l'anno.

La partecipazione al Carnevale è rimasta viva, invece, in quei centri della provincia dove s'innesta su tradizioni locali. A Ivrea, Chivasso, Susa, Saluzzo, Giaveno la folla si è assiepata attorno ai personaggi del folclore cittadino, legato a lontane vicende storiche. Parecchi cortei mascherati hanno domenica si ripeteranno oggi.

Ma attenzione ai rischi del Carnevale; mortaretti, esplosioni, fuochi, vietati dalla polizia, sono pericolosi. Lo può diventare anche il lancio di frutta o di caramelle. Domenica scorsa una giovane donna in attesa di un bimbo, Dolores Tachè di 30 anni, è rimasta ferita a Chivasso. Assisteva alla sfilata dei carri dal balcone di casa, in via Torino 42, con il marito Albino Ferrarese, 31 anni, autista, la via Rosalina Forzati, 35 anni, e una cognata.

Sul balcone dirimpetto s'è un chiassoso gruppo di giovani tra i 15 e i 18 anni, che lanciano caramelle sulla folla. Una manciata raggiunge il balcone della signora Tachè che ridendo le raccoglie, le distribuisce ai familiari, ne rilancia un pugno ai giovani. Il gesto viene accolto da grida e complimenti e da una seconda, più nutrita pioggia di caramelle. Ma questa volta risponde un grido: la donna è stata colpita a un occhio. Il dolore è così intenso che sviene. E quando riprende i sensi, scoppia in un pianto disperato: dall'occhio, colpito non ci vede più. Viene trasportata all'ospedale di Chivasso: e di qui all'ospedale oftalmico. La diagnosi è meno allarmante: forse si è rotta una piccola vena, l'emorragia ha causato una cecità fortunatamente temporanea.

Oggi, ultimo di Carnevale, saranno chiusi nelle ore pomeridiane gli uffici municipali e statali, gli unici che ancora osservino la tradizione.

Visto un film di banditi aggredirono una tabaccaia

Davanti alla Corte d'Assise d'appello (presidente e relatore Ottelio, p.g. Nicosia, canc. Quaglia) sono comparsi ieri i tre giovani pugliesi che la sera dell'8 novembre 1960, dopo aver rubato una « 600 », aggredirono e rapinarono la signora Corinna Benzo, titolare della tabaccheria di via Borgone 56. Sono Giancarlo Fabbri di 20 anni, da Formignano; Biagio Lupo di 18, da Grottaglie, e Vito Di Dio di 22, da San Severo.

Entrati nella rivendita con il pretesto di acquistare sigarette, quando la signora Benzo si apprestava a chiudere il negozio, i giovani minacciarono la donna con un pugnale da « boy scout » e la immobilizzarono. Intervenne il figlio della vittima, Aurelio Forni, un giovane che ha le g

QUANTO VALE LA CONQUISTA DEI CORPI CELESTI?

Meglio restar confinati nel nostro mondo umano

Nel discorso alla buona che il colonnello Glenn ha fatto l'altro giorno al Parlamento di Washington davanti ai senatori e ai deputati in seduta plenaria, descrivendo in parole povere le sue impressioni di volo («la mancanza di gravità, a dirla schietta, è proprio una cosa affascinante», «la vista da quell'altezza è indescrivibile», «i colori dell'orizzonte sono brillanti», e i tramonti un vero spettacolo»), ha detto a un certo punto: «e non è facile azzeccare un giorno in cui ci si può permettere il lusso di vedere quattro tramonti».

Ebbene, a questo proposito vi dirò che anche lui un comune mortale, senza andare ai limiti della stratosfera, senza aggirare il globo alla velocità di cinque miglia al secondo, può capitare di godersi quattro tramonti nello stesso giorno, anzi nello stesso pomeriggio, anzi nel giro di un'ora, assai meno del tempo che ci è voluto a Glenn per quello spettacolo. Questo raccontò in un suo articolo Otello Cavara, cronista eccellente del *Corriere della Sera* troppo presto scomparso; e mi spiace che non ho più ritrovato il ritaglio di quel suo scritto e debbo citarlo a memoria, a distanza di trent'anni.

Cavara dunque sul finire d'un giorno d'estate, partendo in treno da Edolo adagiato sul fondo d'una vallata nel cerchio di altissimi monti, vide il rosso del tramonto sulle vette dietro cui il sole era scomparso da poco, e intorno era già sera. Non molto dopo, ecco ferigli gli occhi i raggi trionfali del disco solare che affacciandosi ad un valico basso e largo riportò la luce del giorno nella valle, finché un risaliente pendio non l'ingoiò. Giunto il treno sulle rive del lago d'Iseo, Cavara rivide per la terza volta il sole che rotolava sul dosso dei modesti colli dell'altra riva. «Meno male che s'è messo cheto», pensò, quando l'ultimo raggio di quel sole irrequieto si spense. Ma sceso ormai del tutto il treno nella piatta pianura eccolo fuori di nuovo, paffuto, intramontabile, come certe dive del cinema e certi campioni dello sport, un pallone rosso che si indugiava dietro una fila di pioppi, e ogni tanto una casa od un monte lo nascondeva, e subito dopo riappariva più vermiglio più paffuto di prima.

Mi pare che ci sia una morale in questa storia dei quattro tramonti veduti dal treno. Anche di questi giorni, come è successo ogni volta che uno di questi eletti, Gagàrin, Titov, Shepard, Grissom, è stato sparato verso lo Zenit ed è balzato lì là dove la Terra appare veramente una sfera che declina da ogni parte, e solo le cinghie trattengono l'uomo dal galleggiare nell'atmosfera rarefatta (come si galleggia senza sforzo sulle dense acque del Mar Morto), anche stavolta dopo il volo di Glenn le fantasie degli uomini si sono impennate, già si annuncia la data dei futuri approcci alla Luna, a Venere, a Marte, già si descrivono i porti e le stazioni che vi sorgeranno per opera degli uomini.

Altri invece pensano che troveremo ad accoglierci città bell'e fatte ed abitanti pronti a darci una mano come i disoccupati che aspettano sulle banchine dei porti che il pilota della nave getti loro la cima dell'ormeggio; indigeni planetari, che vogliamo per forza che siano più o meno come noi, tutt'al più un li immaginiamo con le orecchie a punta, o con mani che hanno più dita di un'attinia.

E nessuno pensa che eventuali esseri viventi sui pianeti potrebbero essere qualcosa come i dinosauri, giganteschi e con mezza oncia di cervello, o insetti simili alle termiti o alle formiche con la stessa ricannica disciplina sociale, o piante intelligenti irradianti pensieri e forze a distanza; che respirano anidride carbonica e ci prosperano, e con i quali è assurdo immaginare che si possano avere rapporti di alcun genere che non siano elementari atti di guerra. (Le innumerevoli formiche di Marte morderanno velenosamente gli uomini sbarcati su quel pianeta, ed essi calpestando il terreno ne accicaccheranno a migliaia). Uno che crede alla possibilità di rapporti sociali con gli indigeni del cielo è il nostro caro Emanuelli, come dimostra il suo elzeviro del 1° febbraio scorso. «Quando arriveremo sulla Luna, su Marte, su Venere e troveremo altri esseri viventi, tutto sarà riveduto, modificato; e (per esempio) le *storie* algerine o quelle — peggio ancora — dell'Alto Adige si riveleranno di una miseria terribile, nient'altro che piccole ombre d'un mondo che non ci dirà più niente».

Lasciamo andare le deprecate guerre e le faide provinciali e gli angusti nazionalismi; ma se davvero il nostro mondo «sta cambiando dimensione» e si stanno instaurando nuovi rapporti fra l'uomo e l'universo, e non ci diranno più niente le nostre filosofie, i nostri ricordi, i nostri miti e magari avremo i gesti e i pensieri condizionati, che so io, da un orologio elettronico, ciascuno il proprio (e magari le storie algerine o dell'Alto Adige rivivranno su Marte o su Giove trovandosi l'uomo nella necessità di combattere quegli aborigeni o difendersi da essi), allora stiamo davvero preparando il suicidio della nostra razza; ed è inutile che ci diamo pensiero di come vivranno i nostri posteri che avranno davvero ben poco in comune con noi quanto ai termiti e le formiche (che esistono da cento milioni di anni, e noi da un milione appena, e come esseri intelligenti — (a modo nostro) — da meno di centomila anni; e forse i veri signori della Terra sono loro, e noi non ce ne siamo ancora accorti, arrivati soltanto ieri sulla Terra.

Né vale che Emanuelli paragoni Gagàrin Titov e Glenn a Colombo, a Cabotto, a Magellano; e poteva anche citare gli Argonauti. Essi andarono soli, come dice poeticamente, intorno al mondo contro il tempo, lo spazio, l'ignoto; ma non uscirono mai di casa nostra, dove giungevano trovavano altri uomini fatti come loro anche se gli facevano guerra, le stesse piante, le stesse culture, lo stesso clima, la stessa atmosfera. Ma noi ci proponiamo per meta un universo ostile, corso da forze ignote, e globi avvolti da perpetue fiamme o isteriliti dal gelo, o popolati di mostri, di chimere, di alghe, dove saremo sempre e fatalmente intrusi.

Per conto mio, se un bel giorno si farà l'esperienza che il cosmo, come si dice con eccessiva iperbole, e diciamo con più modestia i corpi del sistema solare ci saranno per sempre preclusi perché, per esempio, si sia scoperto che le fascie di Van Allen, quella doppia cintura di radiazioni che circonda la Terra, sono invalicabili, e che l'uomo non può stare per più di qualche ora senza peso (perché magari dopo qualche tempo i visceri e il cuore si mettono a galleggiare ciascuno per conto proprio nella scatola del corpo), per me sarà una gran bella notizia.

Potremo tornare a indagare nell'abisso altrettanto infinito e senza fondo che è in noi (*«In se ipsum redi, in interiore hominis habitat veritas»*), dedicarci senza distrazioni a far più sopportabile la nostra condizione, a debellare i mali fisici e morali, a farci sempre più accogliente questo nostro paradiso terrestre, vario, proporzionato, colorato (i colori del profondo orizzonte che tanto sono piaciuti a Glenn, sono pur sempre quelli filtrati dalla nostra unica atmosfera).

O se veramente il progresso sia inesorabile, proponiamoci pure di aggirare il globo in nove minuti con regolari linee di tranvai supersonici, di viaggiare fino alla Luna ed a Marte nei limiti concessi dalle avverse condizioni naturali e dalla labilissima vita; ma non crediamo per questa riuscita avventura del pensiero matematico di dover perdere il senso e il piacere della nostra umana, di dover farci nemici a noi stessi, negatori di quelle stesse qualità spirituali e morali che ci hanno portato a così vertiginose invenzioni. Come dice Pascal, «abbiamo un bel gonfiare le nostre concezioni al di là degli spazii immaginabili, noi non diamo vita che ad atomi a prezzo della realtà delle cose».

Paolo Monelli

IL PAESE CELEBRE PER LE DENUNCE DI DANILO DOLCI

Partinico sta uscendo dalla miseria ma non si è liberato dalla violenza

Una realtà di sangue continua a macchiare questa terra, che nel risveglio di marzo è come un paradiso fiorito - Nello scorso anno si sono avuti 21 omicidi: talvolta per la mafia, in altri casi per un sinistro orgoglio - Acquedotto, strade, fognature non hanno ancora mutato il costume: si balla tra soli uomini nelle quattro sale - Anche la lotta contro la povertà non è facile: mafiosi, padroni e contadini ostacolano dal 1953 la costruzione di una diga provvidenziale sul fiume Jato

(Dal nostro inviato speciale)

Partinico, marzo.

L'immagine di un paradiso terrestre abitato da uomini primitivi mi accompagnò nel viaggio attraverso la pianura che dagli ultimi balzi sconvolti di Montelepre dilaga verso Partinico, Alcamo, Trappeto, Carini, Ballestrate, fino alle sogliè azzurre del golfo di Castellammare. Mandorli e ciliegi fioriti erano sospesi come nuvole bianco-rosa sui campi verdissimi, folti di ranuncoli gialli e margherite scarlatte; dagli aranceti alitavano tepori profumati, il cielo s'inarcava in trasparenze nuove. Ma scorrendo il taccuino di appunti ritrovavo i termini fissi di una realtà sanguinaria, i costumi feroci che regolano l'esistenza degli uomini coi quali mi fermavo a discorrere nella mitezza del paesaggio fiorito. A Partinico le morti violente furono 32 nel 1948, scesero a 23 nel 1949, a 21 nel 1954, a 16 nel 1957, risalirono a 21 nel 1960; furti e rapine sono troppo numerosi per tentare un conteggio.

Partinico ha le dimensioni di una città come Ivrea, circa ventiduemila abitanti, ma non possiede un identico potenziale economico; anzi, l'estrema miseria e l'arretratezza morale furono indicate come cause principali dell'alta percentuale di delitti. Quando Danilo Dolci lanciò la sua denuncia, l'opinione pubblica rimase folgorata dagli spettacoli di miseria descritti dal corpulento epigono di Gandhi; sbalordì tutti gli stranieri, scandinavi alla testa, si commosse leggendo i racconti di povertà animalesca in cui viveva la gente di Partinico.

Quella curiosità internazionale sollecitò la nostra autorità che provvide con interventi cospicui a migliorare la situazione della città: mezzo miliardo fu speso per completare l'acquedotto e la rete delle fogne, per costruire case popolari e scuole; furono lastricate le strade, costruiti edifici pubblici, finanziati i contadini che migliorarono i fondi agricoli.

La pioggerella di miliardi spesi in un decennio a Partinico ha fatto germogliare un modesto benessere, ma il costume non è mutato. C'è molta acqua, ora, ma la città è sempre sporca; i giovanotti hanno quasi sempre la cento lire per i «juke-boxes» installati nei molti bar aperti di recente, ma su cinque bambini che entrano nella prima classe elementare, soltanto uno arriva alla quinta, e non perché le loro fragili braccia sono indispensabili nei campi; se, come tutti i bambini del mondo, quelli di Partinico preferiscono i giochi alla scuola, i genitori li mandano a giocare. Si può obiettare che dieci anni non bastano a trasformare una mentalità di uomini vissuti sempre in condizioni selvagge, ma quei quattro bambini su cinque che rimangono analfabeti non si comporteranno diversamente coi loro figli, e la catena di ignoranza non si spezzerà mai.

Usanze medioevali escludono quasi tutte le bambine dagli studi oltre le elementari. A tredici anni, ed anche prima in queste zone dove i temperamenti sono eccessivi, una bimba è già donna, e deve chiudersi in casa per non essere sfiorata dai desideri maschili. La separazione fra i due sessi ha una rigidità musulmana, soprattutto nelle classi sociali meno evolute; le ragazze stanno in casa, vigilate con occhiuta severità dai parenti e i giovanotti si divertono tra loro; ci sono a Partinico quattro o cinque scuole da ballo frequentate soltanto da ragazzi, che vorticano allacciati alle note di un giradischi. Nessuno rileva il ripugnante grottesco dello spettacolo: anche questa manifestazione rientra negli schemi di tradizioni millenarie. Le sole occasioni che giovanotti e ragazze hanno di vedersi sono le feste nuziali, sempre dispendiose anche per i più miseri.

A Partinico ci sono quattro stanzoni che i proprietari affittano per somme varianti tra le 5 e le 30.000 lire a giornata; attorno agli sposi che, oltre all'affitto della sala, spendono somme notevoli per il rinfresco, si accalcano gli invitati, sempre superiori al centinaio. Nei matrimoni di famiglie evolute i giovanotti possono, alfine, ballare con le ragazze; ma in quelli di famiglie di mentalità più ottusa, e sono la stragrande maggioranza, le danze si svolgono secondo le antiche usanze: donne con donne, uomini con uomini. L'impossibilità di comunicazione genera la solitudine e, negli uomini, una frustrazione che si libera con la violenza. A Partinico si può morire facilmente e per cause banalissime: il principio codificato dall'uso, che in determinate circostanze sia lo il dovere di uccidere il suo rivale per non apparire vigliacco, induce a considerare causa d'onore anche la rapina e il semplice diverbio. Venti giorni addietro, un uomo che aveva un debito di 3500 lire fu avvicinato da due individui per «essere ragionato»: li ragionarono tanto bene che lo stesero morto in mezzo alla strada.

La denuncia della miseria come causa di deterioramento sociale è doverosa, ma non sempre gli interventi per migliorare le condizioni economiche generano mutamenti sensibili nel costume. Partinico è un esempio, lì come i molti della Sicilia occidentale, dove il maggior benessere ha esaltato, anziché deprimerle, sconcertanti deformazioni mentali. La mafia dilaga con rinnovato vigore in ogni attività e dove non ha efficacia l'intimidazione, interviene la violenza.

Il problema centrale di Partinico e della pianura che arriva fino a Castellammare del Golfo, fu identificato in una diga sul fiume Jato, che avrebbe consentito di irrigare e trasformare in redditizi orti e frutteti circa 300 ettari di terra poco produttiva. Sotto la pressione dell'opinione pubblica che guardava a Partinico come ad un covo di banditi resi tali, si diceva, dalla miseria ambiente, le autorità decisero di costruire la diga: l'Ente riforma preparò i progetti, l'Assessorato regionale per l'agricoltura fissò i prezzi per le terre da espropriare; la Cassa per il Mezzogiorno concesse il finanziamento e diede in appalto i lavori alla ditta Viasini di Roma. Al momento del primo colpo di piccone, accadde l'incredibile: tutta Partinico insorse contro la diga gridando che non ricchezza avrebbe generato, ma la rovina di tutta la zona.

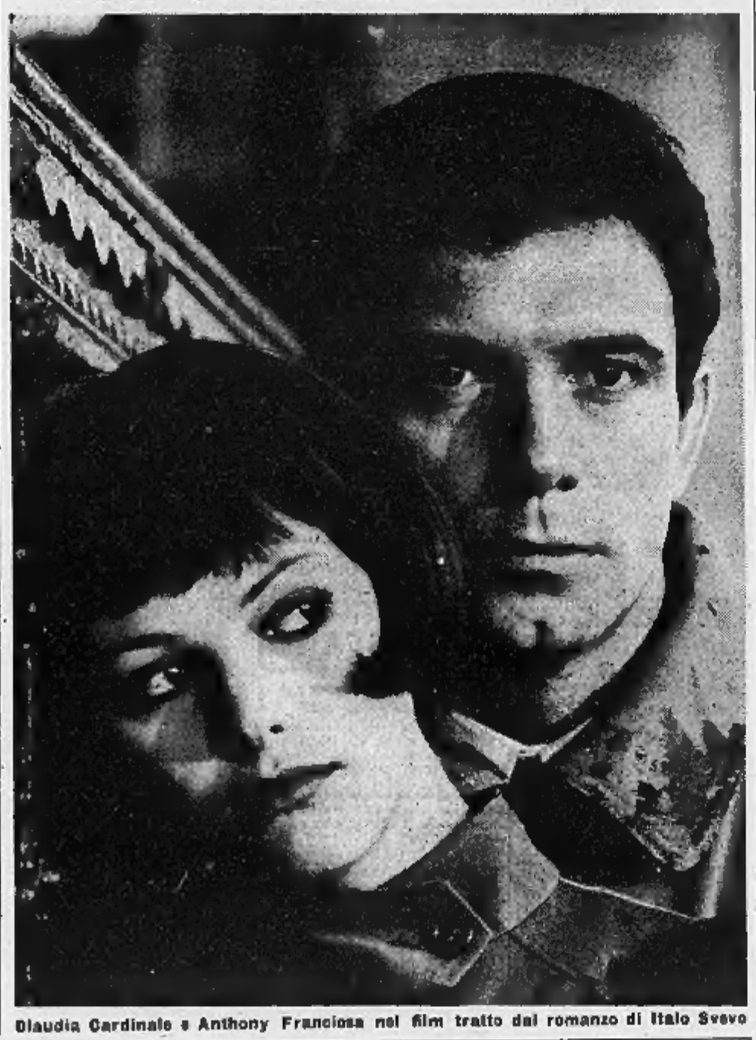
I contadini che avevano lasciato marcire pomidori e pesche perché non riuscivano a venderli, strillavano che la sovraproduzione avrebbe ancora avvilito i prezzi. Erano incitati alla resistenza dai proprietari delle terre che sarebbero state sommerse, i quali consideravano spregevole il prezzo di esproprio fissato dall'Assessorato regionale: invece delle 500.000 lire stabilite, chiedevano otto milioni l'ettaro. Il funzionario sindacale Filippo Fiorino tentò, durante un dibattito, di moderare le pretese eccessive: nella notte gli distrussero un vigneto, un frutteto, gli incendiarono una casetta di campagna e confessero una croce nei campi devastati. Era l'avvertimento, pena la morte, a non insistere nel suo programma ragionevole: alle condizioni imposte dalle autorità, la diga non sarebbe mai stata costruita.

L'azione mafiosa, mi assicurano, coincise con l'intervento dei produttori di agrumi della provincia di Palermo, ai quali la diga sul Jato provocherebbe un danno di concorrenza, con gli aranceti che, dopo l'irrigazione, crescerebbero nella pianura attorno a Partinico e Alcamo. Certo la mafia palermitana non è estranea di molti sfuri lanciati contro la diga, che è allo studio dal 1953: in nove anni, ciò che si decideva a Roma e si accettava a Partinico, l'intervento dei sinistri intermediari mafiosi, ormai inseriti in ogni attività economica e disposti ad ogni efferatezza per conservare il loro dominio. Se il ferro, il cemento, la breccia, i manovali e i guardiani non saranno forniti dai mafiosi, la diga sul Jato nascerà e crescerà in un'atmosfera drammatica, fra esplosioni di tritolo, se non fra delitti e vendette.

L'avvertimento dato a Filippo Fiorino nell'agosto dell'anno scorso è sufficientemente indicativo delle intenzioni di questi uomini allenati da sempre al furto, alla rapina, al delitto come a condizioni essenziali dell'esistenza. Dicono che sono diventati così per la lunga miseria di cui si sono sempre nutriti, e forse è vero, ma lasciano dubbiosi i giudizi sui delinquenti che si ascoltano in ogni ceto sociale. L'anno scorso, un uomo armato e mascherato andò sulla strada di Ballestrate alla «ferma», come qui indicano la rapina. Fermò un'automobile e capitò su un gruppo di poliziotti: «Ventun anni gli hanno dato — mi diceva un giovinotto di Partinico — troppi e inutili per un mischino morto di fame; non si educa con la severità delle pene». Direi che nemmeno le provvidenze economiche hanno funzione educativa a Partinico; quasi certamente gli incendiari che devastarono la casa e i frutteti del signor Fiorino, per opporsi alla costruzione della diga che produrrebbe ricchezza, sono mischini morti di fame come il rapinatore di poliziotti. Si direbbe che a questi uomini sono congeniali soltanto violenza, arbitrio e sopraffazione, che l'ordinato benessere li disgusti.

Francesco Rosso

Non offende la morale



Claudia Cardinale e Anthony Franciosa nel film tratto dal romanzo di Italo Svevo

Il Ministro per lo Spettacolo annulla il veto contro il film "Senilità,,

L'on. Folchi non ha riscontrato nulla che giustifichi i tagli imposti dalla censura - Fra pochi giorni la pellicola potrà essere proiettata nei cinema

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 marzo.

Nella serata di oggi, al termine dell'assemblea generale dell'Anica, il ministro per lo Spettacolo Alberto Folchi ha comunicato al produttore Moris Ergas che, visionato personalmente il film *Senilità*, non vi ha riscontrato nulla che potesse giustificare le richieste di tagli formulate dalla commissione di prima istanza.

Le due frasi «incriminate», che i censori avrebbero voluto togliere dal dialogo della pellicola di Mauro Bolognini, sono ormai note. Né l'una né l'altra, secondo quanto ha riconosciuto lo stesso ministro, offrivano motivo di scandalo, o comunque arrecavano la minima offesa al buon costume, che solo giustifica l'intervento e la stessa esistenza di una censura preventiva.

Al termine dell'assemblea, nel corso della quale è stato rieletto presidente l'avv. Eitel Monaco, l'on. Folchi ha tenuto un breve ma significativo discorso. «Fra breve, — ha detto in sintesi il ministro, — sarà varata la nuova legge per la censura; fino ad allora, mi impegno personalmente affinché gli organi censori operino esclusivamente in difesa del buon costume, evitando qualsiasi intervento di carattere ideologico».

Sebbene la quasi totalità delle organizzazioni culturali e professionali del cinema si sia già dichiarata fermamente contraria a qualsiasi forma di censura preventiva, non si può non prendere atto dell'atteggiamento assunto dal ministro per lo Spettacolo, che per la prima volta interviene in modo così esplicito nel dibattito in merito pro e contro la censura preventiva.

Non senza fondamento del resto, dopo il «caso» clamoroso del film di Autant Lara *Non uccidere* e ora di *Senilità*, da molte parti si accusava l'ufficio di via della Ferratella di oltrepassare il compito propostogli dalla legge, limitando la libertà di espressione garantita dalla Costituzione.

Fra pochi giorni perciò, potremo vedere l'opera cinematografica che Mauro Bolognini ha desunto dal celebre romanzo di Italo Svevo, nella sua stesura integrale. Nella stessa serata inoltre, il ministro Folchi ha annunciato che domani o dopo al più tardi, visionerà *Non uccidere*. Dopo la sentenza pronunciata dal magistrato fiorentino, il quale non ha ravvisato nel film alcuna apologia di reato, né altro che potesse autorizzarne il sequestro, è lecito supporre non lontana l'uscita sugli schermi italiani della nobile pellicola di Autant Lara.

l. z.

Anche a Budapest si balla il «twist»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 5 marzo.

Il *twist* ha superato la cortina di ferro e ha conquistato i giovani ungheresi nonostante l'opposizione degli ambienti ufficiali i quali considerano la nuova danza una espressione della degenerazione occidentale.

A causa del *twist* che ha già migliaia di fanatici a Budapest e in altre città magiare, alcuni sere fa è successo un piccolo tumulto in uno dei più eleganti locali notturni della capitale, l'ex *Moulin Rouge*, ora ribattezzato *Budapest*. Il locale, che è un piccolo teatro, è sempre stato il ritrovo della *élite*. Anche ora, scomparsi dalla scena i nobili e i ricchi proprietari terrieri, esso viene frequentato dai funzionari del regime che possono permettersi il lusso di pagare trenta fiorini d'ingresso e di spendere settanta fiorini per una bottiglia di Tokay. Si tratta di uomini tra i 40 e i 60 anni, accompagnati da giovani donne.

Alcune sere fa la sala e alcuni dei palchi erano però affollati di giovani in gran parte studenti, che hanno chiesto all'orchestra di suonare un *twist*. I suonatori non aspettavano di meglio, e cantando in inglese hanno intonato la danza capitalistica, mentre alcune decine di giovani scendevano in pista e si scatenavano in contorsioni.

I signori anziani hanno protestato e il direttore del locale ha chiamato la polizia che ha fatto irruzione in sala vietando che l'orchestra proseguisse nel *twist*. I giovani, minacciati di venire cacciati, non se la sono data per intesa, e quando sono stati sonati i *foxtrott*, i *mambi*, e perfino i *valser* e le *polke*, hanno continuato a danzare a passo di *twist*. Di nuovo proteste dei funzionari governativi e sospensione. Ma ormai non c'era nulla da fare. I giovani forti del loro numero hanno continuato tra urla, fischi, interruzioni. La polizia, intervenuta nuovamente, non è riuscita ad ottenere nulla. Sembra che i regolamenti delle sale da ballo ungheresi non prescrivano quali passi debba fare un ballerino quando danza un *valser* o un *foxtrott*.

t. s.

Dopo sedici anni di pratiche ridiventa celibe e si sposa

Un fabbro di Alessandria che nel 1945 si era unito in matrimonio con una tedesca bigama - Ora andrà a nozze con la fidanzata italiana

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 5 marzo.

E' divenuta in questi giorni esecutiva una sentenza civile pronunciata nel gennaio 1961 dalla Corte d'Appello di Torino, che permetterà finalmente ad un fabbro alessandrino di convolare a giuste nozze dopo sedici anni di pratiche burocratiche.

Il fabbro Giulio Natta, oggi cinquantenne e residente ad Alessandria nel subborgo San Michele, nell'immediato dopoguerra era andato a lavorare in Germania. A Gelsenkirchen, l'artigiano conobbe la connazionale Maria Hille, di 30 anni, ed il 10 luglio '45 i due, entrambi di religione cattolica, si sposarono. L'alessandrino era all'oscuro di un precedente vincolo matrimoniale contratto da quella che considerava la sua legittima sposa. La donna, infatti, nel 1934, a diciannove anni, si era unita in matrimonio civile con il tedesco Walter Franz Deckert, a Schwerte, nella Ruhr.

Di queste precedente unione, il Natta seppe solo un anno dopo le nozze, quando il 6 giugno 1946 il Tribunale di Hagen (Westfalia) dichiarò sciolto il precedente matrimonio di una moglie, per colpa di entrambi i coniugi. Nel frattempo, però, la bigama, di carattere molto volubile, aveva già abbandonato anche il secondo marito, ed era scomparsa. Ancora oggi non è stata rintracciata.

Visto che la moglie tedesca lo aveva ingannato sul suo vero stato civile, il fabbro di Alessandria si rivolgeva alle autorità consolari italiane. Un anno dopo il Pubblico Ministero del Tribunale di Berlino si pronunciava sulla nullità del matrimonio Natta-Hille per bigamia. La donna però era irreperibile e solo nel 1956 il Tribunale dichiarava la non validità del matrimonio celebrato dieci anni prima.

Qualche mese più tardi, il fabbro ritornava ad Alessandria e convinto di essere di nuovo celibe si fidanzava con una concittadina. Presentatosi all'Ufficio di Stato Civile per chiedere i documenti per il nuovo matrimonio, il Natta aveva una sgradita sorpresa: in Italia egli continuava a risultare sposato con la Hille. Assistito dall'avv. Quarra, l'artigiano iniziava una nuova azione giudiziaria e finalmente nel gennaio 1961 la Corte d'Appello di Torino dichiarava nullo anche in Italia il matrimonio tedesco del fabbro. La sentenza veniva comunicata nel febbraio successivo all'Ufficio di Stato Civile di Alessandria. Ora, essendo trascorso il periodo di un anno stabilito dalla legge, la decisione dei giudici torinesi è divenuta esecutiva e Giulio Natta potrà finalmente sposare la sua fidanzata. Le nozze saranno celebrate presto.

f. m.

LIBRI RICEVUTI

GUERRINO VANGELISTA: *Oltre il filo spinato* - Edit. Stampa d'Oggi, Roma - L. 1800.

STEINBERG: *Il labirinto* - Feltrinelli - L. 1800.

DOMENICO CARA: *Mitologia familiare* - Edit. Attinia, Milano L. 700.

J. WOLFGANG GOETHE: *Epigrammi* - Mursia Edit., Milano - L. 1200.

FRANZ KAFKA: *Skizzen-Parabeln Aphorismen* - Mursia, edit., Milano - L. 1200.

ENZO BIAGI: *Crepuscolo degli dei* - Rizzoli, edit. Milano - Lire 1800.

Vita dell'empereur Avvakum (scritta da lui stesso) - Paolo Boringhieri, edit. Torino - Lire 2000.

Non uccidere
di CLAUDE AUTANT-LARA
Riduzione e traduzione dal soggetto del film di Elisa Morpurgo
Il libro del film che non si può vedere
Volume di 220 pagine, lire 1000
Longanesi & C.

COMUNICATO
PER I SIGG. MEDICI
LA WM. S. MERRELL
La più antica Casa Farmaceutica Americana
si pregia informare i Sigg. Medici che è ora disponibile in tutta Italia il
Mer-29
Il TRIPARANOL ORIGINALE della Casa che lo ha scoperto
Letteratura e saggi a disposizione
WM. S. MERREL S.p.A. - P.za della Repubblica 32 - MILANO

100 MILIONI
Concorso del Quadrifoglio d'oro TELEFUNKEN
È avvenuta la 3ª ESTRAZIONE
Milano, 6 marzo 1962.
Il giorno 2 marzo 1962 presso la Sede della Telefunken Radio Televisione S.p.A. in Milano — piazzale Bacone n. 3 — alla presenza del Notaio Marsala dott. Maurizio e del Funzionario delegato dal Ministero delle Finanze Consigliere dott. Vanadia, si è proceduto alla 3ª estrazione della combinazione vincente fra tutte le schede del Concorso pervenute alla Telefunken Radio Televisione S.p.A. entro le ore 12 del 1° marzo 1962.
Il numero estratto è il seguente:
2831
Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati di comunicare alla Telefunken Radio Televisione S.p.A. — piazzale Bacone n. 3, Milano — a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, il numero di protocollo della propria scheda ed il proprio indirizzo entro e non oltre le ore 24 del 21 marzo 1962.
Il sorteggio definitivo dei premi avverrà dopo la suddetta data, secondo le norme stabilite dal Regolamento del Concorso.
Continua il Quadrifoglio d'Oro Telefunken ed altre estrazioni seguiranno prossimamente. Richiedere il regolamento del Concorso ai rivenditori autorizzati oppure direttamente alla Telefunken di Milano.

SPETTACOLI

Dominique Boschero festeggiata nel borgo della Val Varaita che la vide pastorella

Attrice celebre fa visita al suo povero paese

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 5 marzo.

Dominique Boschero, ultimata la lavorazione d'un film a Hong Kong, dopo avere fatto sosta in Sardegna è giunta a Frassino, in val Varaita, suo paese natale, per trascorrere i giorni di Carnevale con i nonni. L'attrice non disdegna di venire saltuariamente a Frassino per fare visita ai parenti e agli amici, ai quali è legata da un sincero affetto, e coi quali affabilmente si intrattiene incontrandoli per le strade del paese.

La gente dice: «E' divantata famosa Monique, e nonostante ciò si ricorda di noi». Non ha perso nulla della sua cordialità e della spensierata allegria di quando ancora bambina faceva la pastorella qui sulle nostre montagne.

L'attrice oggi ha visitato i nonni materni, Giacomo Giusiano, di 75 anni, e Margherita Capra, di 73, che vivono in un modesto casolare in borgata Gueciardi di Frassino, e ha portato loro in dono un televisore. Vi è stato quindi grande festa nella borgata, dove quello regalato da Monique è il primo televisore che viene installato. Nel pomeriggio tutte le cinque famiglie che compongono la popolazione si sono date appuntamento nell'abitazione dei due vecchietti.

j. v.

La Boschero, sulla via del ritorno da Hong Kong, ha fatto una sosta in Sardegna

La «borsa» dei film

«Giuliano»: 4 giorni 150 milioni d'incasso

(a. bl.) «Salvatore Giuliano», entrato la programmazione giovedì scorso in settanta città italiane, ha già incassato nei primi quattro giorni, cioè da giovedì a domenica compresa, oltre 150 milioni. Il dato più significativo riguarda la città di Palermo dove il film, battendo ogni primato precedente, ha superato 7 milioni e mezzo d'incasso.

Per quanto riguarda il Piemonte si hanno le seguenti indicazioni: a Torino, il film è già stato visto da più di 13 mila persone e ha incassato una media giornaliera di oltre due milioni (con una punta di oltre 3 milioni e mezzo nella giornata di domenica); in altre sette città principali della regione l'incasso complessivo è stato di circa 10 milioni.

* *

Durante il 1961, sono stati presentati negli Stati Uniti 330 film stranieri (con un aumento di 27 film rispetto al 1960): nella graduatoria per nazioni, l'Italia figura al secondo posto con 61 film importati, subito dopo il Messico (76) e prima dell'Inghilterra (53), della Germania (53), della Francia (34), dell'Urss (14).

* *

Gli spettatori francesi sono diminuiti del 5,60%. Una statistica pubblicata da «Le Film Français» indica in 326 milioni e mezzo le frequenze del 1961 contro 334 milioni e mezzo del 1960. Anche gli incassi hanno avuto una flessione: 444 milioni di NF nel '61 con una flessione dell'1% rispetto al 1960.

In una galleria di Milano a fine mese

All'asta quadri famosi di Cézanne, Renoir, Picasso

Si prepara a Milano, in una galleria privata, un'altra grossa asta (26, 27, 28 marzo) di opere d'arte moderna e contemporanea. Il catalogo illustrato, 300 pezzi, fa i nomi di Cézanne, Degas, Renoir, Gauguin, Utrillo, fino a Picasso e a uno stuolo di viventi famosissimi. Avremo sorprese nei prezzi?

* *

«Ajmone e Carmassi a Milano, Romiti, Vacchi, Bendini e Bologna, ecc. trasformano in forme attratte il loro sublimento della natura e delle cose», si legge nel libro *L'arte dopo il 1945*, pubblicato dal «Saggiatore» di Milano nel '59. Per Giuseppe Ajmone, piemontese, nato nel 1923 a Carpignano Sesia, il quale espone trenta dipinti nella galleria Gissi, non era stato sempre così. Presente al primo incontro (1951) dei «Peintres d'aujourd'hui, France-Italie» a Torino, di lui si diceva nel catalogo che le sue ricerche postcubiste tendevano «a ribaltare sul primo piano le dissezioni e costruzioni» improntate a una viva sensibilità coloristica. In seguito la critica, a cominciare da Francesco Arcangeli, ha volentieri insistito, per questo valente e ormai affermato artista (e col ben noto sistema di affidare alla parola scritta significati allusivi trascendenti il suo senso concreto — il sistema del ti vedo e non ti vedo tra fumogene corsivi verbali —) sui suoi rapporti di figurazione o di non figurazione con l'umanità e la natura.

Si parlò allora di «paesaggi cresciuti nella gelosa discrezione del cuore», ma, per carità! «senza umiliazioni di fantasia su esterni riscontri di fedeltà visiva»; di un sincero interesse suo, come di molti altri giovani, per una «natura di sentimenti» più che per «la natura nella sua statica e amorfa apparizione». E qualcuno rincalzava auspicando un linguaggio di ricupero della fenomenologia naturale, «ovviamente non secondo le puntuali definizioni delle cose proprie ai tradizionale realismo»: caso mai, Dio ne scampi, si avesse a distinguere un uomo da un cavallo.

Comunque le pitture di Ajmone ci offrivano in genere larghe, dolci, vaghissime macchie di colore percorse da brividi di luce, immagini d'una assorta calma spirituale, di un meditato e poetico dosaggio tonale, in cui tuttavia l'enunciazione dei sentimenti e dei pensieri destati nell'artista dal suo confronto con la natura restava quasi allo stato di rebus: e ci voleva un certo grado di autosuggestione per riconoscere in quelle sono colorate un «paesaggio» o una «natura morta».

Ma i propositi di Ajmone ci sembrano oggi in decisa evoluzione. I suoi *Nudi* e *Nudini*, il *Fiume*, i *Fiori*, il *Temporale*, la *Piccola colazione*, tutti del '61, appaiono — grata sorpresa — chiaramente leggibili. Si sono liberati persino, dal punto di vista formale, delle incoerenze stilistiche del grande *Nudo* del 1958. Si direbbe che il pittore non abbia più timore di aprire gli occhi sul mondo reale per ritrarlo e interpretarlo con la finezza ammirevole della sua sensibilità; ed il ricordo ricorre all'ultimo De Staël, vittorioso sull'antifigurativo. Una via giusta per uscire dal vicolo cieco in cui persista la Biennale di Venezia, come per dimostrare, ancora una volta, che l'Italia è, nei confronti dell'arte moderna, ritardataria.

* *

Con qualche fatica la commissione per il concorso a premi bandito fra i giovani artisti torinesi dall'Assessorato ai Problemi della Gioventù ha scelto in una massa di cose mediocrissime una quarantina di pezzi presentabili, pittura, scultura, bianco e nero, ora esposti al Circolo degli Artisti. Sorprende, ed anche addolora, che tanti pittori e scultori fra i 18 e i 30 anni (limiti d'età stabiliti) in grado di fornire un buon panorama dell'arte attuale a Torino abbiano disertato il concorso. La mostra è dunque d'un livello assai modesto, anche se qua e là l'impegno è palese e il risultato non trascurabile. Premiati ex *aequo* per la pittura: Maria Grazia Dassetto, Gabriella Faedo, Michele Venturi; per il bianco e nero, Fulvio Civran; per la scultura Stella Cattabiani e Paola Pitzianti. Premi buoni assegnati. Ma si sarebbero potuti estendere alla Bestazzi, ad R. Campagnoli, a Pagliero, Riscossa, Ferrero, Girardi, Minero, Romano, Tomaselli.

mar. ber.

Ieri sera per gli "Amici della musica"

Un pianista americano

Il pianista americano Jerome Rose si fregia della qualifica di «vincitore del concorso internazionale F. Busoni a Bolzano nel 1961». Si suole ormai esser scettici dei titoli e dei premi ottenuti nelle numerose gare in ogni specie di manifestazioni artistiche, specialmente se il bando disponga che in ogni caso uno degli aspiranti debba esser premiato. Ma tale dubbiosa considerazione della relatività della lode, necessariamente circoscritta al numero e alle qualità dei presenti, cade se è previsto che la giuria, occorrendo, non riconosca in neppur uno di essi il merito sufficiente. Tale è lo statuto appunto dell'ente di Bolzano. Più anni consecutivi esso confer) alcuna nomina. La proclamazione dal Rose è perciò più garantita e indicativa. E la prova, Bach, Schubert, Chopin, Beethoven, Liszt è risultata convincente.

Ventiquattrenne, è già molto esperto. Della scuola americana ha colto i migliori frutti, studente, ed è il primo dei suoi pregi, quella violenza, quella pesantezza tonica, che più volte avviene di deplorare nei giovani alla moda. Robusto e deciso, resta nei limiti del buon gusto. E la robustezza si mostra in appropriate espressioni drammatiche. Delicato e suadente, rifugge dall'effeminatezza. Agile, non trasmoda, e anche la agilità serve all'espressione delle singole opere. E canta bellamente, intimamente, poichè nell'espansione melodica la cantilena si effonde scorrente, o ciascun membro, ciascuna frase, pertino ciascuna nota della frase risuona con un accento diremmo sillabico. Bravissimo, dunque, ha le doti per progredire verso il più alto pianismo. Ebbe molti applausi.

a. d. c.

ECHI DI CRONACA

MERCOLEDI' 7 MARZO 1962, alle ore 21,30, presso la sede del Circolo del Bridge (corso Cairoli 23) avrà luogo il torneo *«Brindafe Garcia»* con ricchi premi alle prime sei coppie signore, miste e non classificate.

MOBILIFICIO O.B.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi* 9 (cortile).

Cronaca televisiva

Dramma e opera lirica serata ad alto livello

Anzitutto va ricordato l'interessante servizio dedicato dal telegiornale alle note e drammatiche vicende dei giornalisti italiani in Algeria, fatti segno alle minacce e alle prepotenze dell'Oas. Hanno parlato, recando una preziosa testimonianza diretta, i protagonisti dei fatti, fra cui il nostro Giovanni Giovannini che assieme ai colleghi ha tracciato un rapido panorama della tragica situazione algerina e s'è augurato che fra breve questa sventurata terra africana possa trovare finalmente, nella libertà, la pace e la giustizia.

* *

Serata ad alto livello artistico e culturale, quella di ieri. Vale la pena di annotarlo e di sottolinearlo perché non capita spesso.

Il primo canale ha offerto una pregevole edizione del «Falstaff» di Verdi, una delle opere più festose e alate che si conoscano, piena com'è di grande umorismo e di grande poesia. L'edizione s'avvaleva di un illustre interprete, il baritono Mariano Stabile che da molti e molti anni è, con immutata vigoria, una splendido Falstaff.

Sul secondo canale abbiamo assistito al dramma «La giustizia» di Giuseppe Dessì. Il dramma era stato registrato tempo fa, poi messo in programma e poi tolto e rimandato. Si diceva che fosse fermo per i soliti motivi di censura. Comunque, ieri è giunto sul video e l'autore stesso l'ha presentato e ha narrato come la storia e i personaggi siano nati da una precisa realtà, colta fra le pagine di un fascicolo processuale.

Non staremo a rilevare i pregi del testo, nobile e profondo. «La giustizia» è stata portata sul palcoscenico, e al più vivo e unanime successo, proprio qui a Torino, dal Teatro Stabile. Ci limiteremo a dire che l'allestimento televisivo non s'è scostato nemmeno nel dettagli da quello teatrale: in più vi ha aggiunto solo qualche primo piano.

* *

Domenica, «Lungo viaggio di ritorno» di O' Neill è stato realizzato in maniera decorosa, se pur con alcuni eccessi di tono. Bene la rubrica «Tempo di jazz». Seguita a trotterellare il quiz di Bongiorno. Scontato il dominio massiccio dello sport, cioè del calcio che sta ripagando abbondantemente i tifosi dei lunghi digiuni patiti negli anni che furono, quando di tutto il campionato venivano trasmessi soltanto avari resoconti.

* *

Stasera programmi variati: sul «primo» si passerà dal film «Totò cerca pace» ad «Arti e scienze» che avrà come pezzo forte un servizio sull'attuale mercato di opere d'arte; sul «secondo», da una briosa farsa di Fo ad un concerto vivaldiano.

* *

Lunedì 12 marzo riprenderà la serie «Libro bianco» con un'inchiesta sull'ergastolo in Italia che comprenderà parecchie interviste con detenuti, alcuni dei quali sono stati protagonisti del più sensazionali fatti di cronaca del dopoguerra. — Salvatore Quasimodo inaugurerà il 16 marzo il ciclo dal titolo «Conversazioni con i poeti». A Quasimodo saranno dedicate tre puntate. In aprile vi saranno due incontri con Riccardo Bacchelli.

u. bz.

Sullo schermo

***Quartetto d'invasione*: gli inglesi scherzano sull'esercito**

(*Cristallo*) — Come alcuni capisaldichi, rompendo la monotonia della convalescenza in un ospedale della costa meridionale britannica, mettono a tacere un grosso cannone tedesco che dall'altra parte della Manica li infastidiva con teutonica puntualità, è la materia di *Quartetto d'invasione* («Invasion Quartet») in cui gli inglesi si divertono, una volta ancora, a mettere in burletta se stessi e le loro forze armate.

L'avventurosa impresa di quattro ufficiali seminvalidi, che riescono a sbarcare nella Francia occupata e a sconvolgerne l'organizzazione difensiva, è narrata dal regista Jay Lewis secondo i modi di una farsa talvolta un po' scricchiolina, ma più spesso abbastanza amena: e voluta o no, ne esce una parodia dei «Cannoni di Navarone» oltre che una satira della burocrazia militare britannica e dei suoi servizi di informazione. Il film non ha grandi pretese, e tuttavia qualche risata la strappa grazie anche ai buffi interpreti (Bill Travers, Spike Milligan, Gregoire Aslan e John Le Mesurier) che simulano naturalezza e impassibilità nelle più assurde situazioni.

vice

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21,15 M. Del Frate - R. Piau nello spett. music. «Sembra facile». Ultimo giorno.
Araldo (Chiamonte 6): 21,15 Piccola Ribalta dialettale «I fastidi d'un grand'oma» 3 atti di E. Baretti
Teatro Stabile: ore 21,25 «Processo per magia» di Apuleio di Madaura. Regia di Giovampietro.
Alciane: Rivista Riccardo Miniggio - Paola Certini 15-18 e 21,15.
Maffei: «Carnevale... ogni dottore vale» Riv. Mario Ferrero - Nella Colombo. Ore 15 - 18 - 21,15.
Al Bagatello Evarista's Club Whisky A gogo più, str. Cavoretto 3, t. 678-578: Stasera Tutti in maschera.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 16,30 e 21-2 Compl. d'Andrì-Boccaccio canta Sergio Garigilo.
Al Nirvana: ore 21 River Side.
Apollo Danze: ore 21 Complesso The Five Devils.
Arlecchino: 16,30 e 21,15 Trinidad Steel Band e Soliti Ignoti.
Augustus: 16,30 e 21 Andreghetti.
Bruno: ore 21 canta A. Vasquez.
Castellino: ore 21 Pippo Peano.
Eden: 16,30 e 21 gli Asternovas.
Faro: 16,30 e 21 Lele Paverani.
Fortino: ore 21 The 5 Dinamics.
Gay Sala: 16,30 e 21 Compl. Franchi Alberto e C. Lotti, Martirana.
Gay Villa - Whisky à Gogo (Moncalieri 52): 21 serata prolungata.
Gaudio: 16 e 21 The 4 Gio.
Gran Mago: 21 Compl. N. Spano.
Hollywood: 16 e 21 Orch. Berlone.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 16 e 21 John Valente's.
La Rotonda: ore 21 I Luna Bei.
La Serenella: 21-1 Spinardi.
Le Grillon Danze, Nichelino: ore 21 Complesso Louis T. 61.
Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 422): serata prolungata.
Miroglio, Argentero 4, danze: 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15) ore 16,30 e 21.
Plateau Dansant Lutrario: ore 21 Ferraris, Scuola ballo gratuita.
Principe: 15 e 21 I 5 Toscani.
Samurai Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): 16 - 21 serata prolung.
Trecadero: 16,30; 21-2 Castellani.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rivoli, str. S. Mauro ore 16 e 21.
Whisky Notte, Goito, 607-609: 21.
Chatham Night Club: Attrazioni.
Ches Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club v. Cavour 5: 22 - 4.
Moulin Rouge p. Carlina 1, 44-270: Attraz. Internas. Veglionissimo.
Karta Torino Esposizioni (Valentino): noleggio, ore 16-19; 21-24.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (v. Po 9): Prima Mostra postuma in Torino di Mario Sironi. Ore 11 - 13.
La Cavarrina, p. Cavour 10: Cino Bonsetti incisore ore 10 - 12.
Galleria Galatea v. Viotti 9: Disegni di Afro, Hellmer, Colombello, Rosso, Leonor Fini, Franchina, Gross, Keller, Lepri, Matta, Pascin, Pistoletto, Rosowsky, Spazzapan e Vespignani. Orario 10 - 13 e 16 - 19,30.
Galleria Narcisa (p. C. Felice 16): Mostra G. Guarlotti e i suoi amici.
3ª Mostra di figurino dell'Istituto Diffusione Moda e presentazione bronzi di Enio Colonna (via Bertola 47) aperta 9-12; 15-19.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Claude Autant-Lara «Quella certa età» (Le blé en herbe) di C. Autant-Lara con E. Feuillère, P. M. Beck, N. Berger, R. Devillers (Francia 1953, vers. italiana minuti 115). Vietato ai minori.

TEATRO ALFIERI

Giovedì 8 marzo ore 21,15 anteprima per Torino
Il Cardinale di Spagna
di *Henry De Montherlant*
nell'interpretazione di
RENZO RICCI - EVA MAGNI

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104 presso il GRAND HOTEL
Stasera
VEGLIONE DI CARNEVALE
Prenotazione tavoli telef. 57-52

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Oggi ore 16,30 the
Ore 21 - 2
I CASTELLANI

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - tel. 45.270
Stasera
VEGLIONISSIMO
Attrazioni Internazionali
Cotillons - Servizio ristorante

CLUB FARO DANZE
Ore 16,30 - 21: Gran Rassonda Fine Carnevale
LELE PAVERANI
e il Suo Complesso
Canta Peppe Di Lauro e Mimmo
DOMANI CHIUSO

CASTELLINO DANZE
Ore 21
grande serata carnevalesca
con
PIPPO PEANO

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 trattenimento; ore 21,15 serata prolungata con il Rockers
TRINIDAD STEEL BAND
e I SOLITI IGNOTI

LA PERLA DANZE
Ore 16 matinée - Ore 21 serata
ADDIO al CARNEVALE
Cotillons - Omaggi a tutte le Signore
Orch. John Valente's

EDEN DANZE
Ore 16,30 matinée con
gli ASTERNOVAS
Ore 21 serata prolungata
Prezzi normali

LA SERENELLA
ADDIO CARNEVALE
Ore 21 - elegante serata con
SPINARDI
ed il suo complesso

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 - Trattenimento festivo
Ore 21 - Cortandoli di sogni serata di fine carnevale con
I 5 TOSCANI

MASSAUA DANZE
LANFRANCO
e la sua orchestra - canzoni
N. GENOVESE - F. FRANCHI
Eccezionale serata con
MARIO FERRERO
e due della Star Turia Ballet

LE ROI
Via Stradella 8 - tel. 57.30.18
Ore 16 the; ore 21,15
ADDIO CARNEVALE
con l'attrazione comico musicale
I DIABOLICI
Compl. VITTORIO - Cotillons

AL BAGATELLE EVARISTO'S CLUB
Str. per Cavoretto 2 - T. 678.978
Stasera
Tutti in maschera
Cotillons - Maschere - Doni

Taverna del Pontevecchio
Alpignano (Torino)
Stasera
CENONE e VEGLIONE di CARNEVALE
Prenotazioni (c). 983.536-983.365

ECHI SPETTACOLI

GAY SALA
Via Pomba 7: ore 16,30 the; ore 21 serata prolungata di
«Addio al Carnevale»
Complesso Franchi Alberto cantano Lotti e Martirana

VILLA GAY - WHISKY A GOGO
Corso Moncalieri 18 - tel. 681.398
Ore 21 serata prolungata
«Quando... quando... quando»

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 16 e 21 trattenimenti di
Addio al Carnevale
Successo Orchestra Revisone con le voci di *Aldo* e *Pinuccia*

LA ROTONDA VALENTINO
Questa sera ore 21
ADDIO AL CARNEVALE
Orchestra I Luna Bei
canta *Maria Tomelli*

KALA APOLLO DANZE
Ore 21 *«Addio al Carnevale»* con giochi e scherzi. Entusiastico successo del *The Five Devils*

FORTINO DANZE
Ore 21 crescente successo
Complesso *The Five Dynamics*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La ragazza dagli occhi d'oro» M. Laforet, P. Guers, F. Prevost. Viet. minori 16 anni.
Astor: «Qualcosa che scotta» tec. Donahue, C. Stevens, H. Mc Guire.
Corso: «L'idolo delle donne» con Jerry Lewis in technicolor.
Cristallo: «Quartetto d'invasione» Travers. Segue «Tom e Jerry» col.
Doria: «Fanny» Leslie Caron, M. Chevalier, C. Boyer, Buchholz, tec.
Ideal: «I trecento di Fort Canby» sc. col. R. Boone, G. Hamilton.
Lux: «Salvatore Giuliano» di F. Rosi. Or. 14-16,30-19,15-22.
Reposi: «Angeli con la pistola» G. Ford, H. Lange, A. O'Connell.
Romano: «Le tredici fatiche di Ercolino» cartoni anim. tecnic.
Vittoria: «Boccaccio '70» technic. dir. da De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, A. Ekberg, M. Solinas, R. Schneider. U. 21,30.

Ariston: «Colazione da Tiffany» Hepburn, Peppard, Rooney, tech.
Ritz-Nuovo: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet. minori. Ore 14-16-18,10-20,10-22,30.
Augustus: «Il sentiero degli amanti» Susan Hayward, J. Gavin, tech. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Metropol (via Principe Tommaso 6): «Il sesto eroe» Tony Curtis, James Franciscus, B. Bennet.
Nazionale: «Ercole al centro della terra» techn. sc., Park, C. Lee.
Torino: «Una vita difficile» con Alberto Sordi. Apertura ore 10.

Alexandra: «Splendore nell'erba» Natalie Wood, W. Beatty, tecn.
Capitol: «Splendore nell'erba» Natalie Wood, W. Beatty, tecn.
Fiat: «Splendore nell'erba» Natalie Wood, Warren Beatty, tech.
Fiamma: «Salverò il mio amore» scope col., E. Mc Laine, Ap. 15.
Hollywood: «Gli invasori Cansecon Mitchel e gemelle Kessler.
Maffei: «Carnevale... ogni dottore vale» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 15-18-21,15. Film: «Messalina».
Massimo: «Ada Dallas» techn. sc. Susan Hayward, Dean Martin.
Orfeo: «Dimmi la verità» technic. Sandra Dee, John Gavin.
Principe: «Dimmi la verità» tech. Sandra Dee, John Gavin.
Statuto: «Ada Dallas» techn. sc. Susan Hayward, Dean Martin.

Adriano: «Seminoles» technic. con Rock Hudson, Anthony Quinn.
Alcione: «Chi si ferma è perduto» e Rivista Ricardo Miniggio-Paola Certini ore 15-18-21,15.
Alpi: «Mistero» con le sorelle Kessler. Vietato.
La Perla: «Scandali al mare» tech. M. Carotenuto, V. Fabrisi, Valori.
Regina: «Rompiamo a Roma» Steve Reeves, Gordon Scott, sc. techn.

Arti: «Spiaggia del desiderio» tec. D. Hart, Hamilton. Viet. Ap. 10.
Milano: «Les amants» e «La carica dei 6000». Apertura ore 10.
Olimpia: «Carne e lo sperone» col.
Po: «Congiura di Montecristo».
P. Nuova: «Atollo K» e «Terra dei senza legge». Apertura ore 10.
S. Felice: «Napoleone», Renato Rascel, R. Vianello. Apert. 16,30.

Esperia: «Ben-Hur» techn. scope Charlton Heston 13,15-17,15-21,15.
Giardino: «Il figlio di Kocisa», tech. sc. Rock Hudson, Ap. 14,30.
Madonna Bose: «Saludos amigos» cart. anim. col. e Crick e Crock.
S. Rita: «Toby Tyler» tech. Kewin Corcoran, Henry Calvin.
Vinaglio: «I soliti rapinatori a Milano» scope, M. Carotenuto, J. Sazzard, T. Murgia, F. Fabrizi.

Ellisse: «Tipi da spiaggia» Tognazzi, L. Masiero, sc. techn. Ap. 16.
Fréjus: «Aquile di Stalingrado» Pierre Trabaud, Roland Ménard.
Nuovo: «Giulietta e Romanoff» tech. sc. Sandra Dee, John Gavin.
Oratorio: «Vorrei volare».
S. Paolo: «Nave più scassata dell'esercito» techn. Lemmon, Ap. 14.

Artisti: «Spartacus» tech. scope, Kirk Douglas. Ap. 14, Ult. 21,30.
Belgio: «Spartacus» techn. scope, K. Douglas, J. Simmons, Curtis.
Ceralio: «Su a gli per le scale» techn. C. Cardinale, Ap. ore 16.
Eridano: «Va nuda per il mondo» techn. sc. Lollobrigida, Francisca.
Ocapa: «America di notte» techn.
V. Veneto: «Cavalieri teutonici».

Astra: «L'occhio caldo del cielo» col. Rock Hudson, Kirk Douglas.
Bernini: «Sette strade al tramonto» techn. Audie Murphy, B. Sullivan
Segue «Tom e Jerry», Ap. ore 14.
Eliseo: «Avventure 3 moschettieri».
Ideale: «La schiava degli spechee» con Barbara Stanwyck.
Europa: «Baronessa di fuoco».
Excelsior: «Viaggi di Gulliver» colori, K. Mathews, D. Morrow.
Massaua: «Principessa di Clèves» technic. J. Marais, Ap. ore 14,30.
Odeon: «Nave più scassata dell'esercito» sc. techn. Jack Lemmon.
Star: «Can-can» Todd-ao technic., Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, M. Chevalier, Louis Jourdan.

Adua: «Meticcia di fuoco» Varietà Richard Jois Testa 15,30 e 21,30.
Aurora: Ragazzo tuttofare, Lewis.
Barca: «Texas John» technicolor.
Brescia: «Tanoshimi» G. Ford.
Edelweiss Forza bruta, Lancaster.
Eri-Dan: «La pelle degli orsi».
Falchera: Primo uomo sulla luna.
Ferrino: «David e Betsabea» tech. Gregory Peck, Susan Hayward.
Grande Comp.: Rivista 15-18-21,15.
Lanteri: «Pippo Pluto e Paperino alle riscossa» techn. Walt Disney.
Maier: «Giornata balorda». Vist.
Nord: «Mulino delle donne di pietra» colori, Scilla Gabel, E. Brica.
Palermo: «Principessa Cleves» col. Jean Marais, Marina Vlady.
Sociale: «Un taxi per Tobruk».
Sveli: «Vendetta» technic. Robert Taylor, E. Taylor, Fontaine.

Barelli: «Pirata di Capri».
Cabiria: «Pallottola senza nome» Murphy, Evans, tech. sc. Ap. 14.
Calosso: «Walter e i suoi cuginì» Walter Chiari, Valeria Fabrizi.
Continental: «Salammbò» sc. tech. J. Sernas, J. Valerie, Ap. ore 15.
Fiera: «Tarzan l'uomo scimmia» technicolor con D. Miller.
Italia: «Satelliti contro la terra» Ken Utsui, Takamatsu. Ap. 14,30.
Moderno: «L'impiegato» N. Manfredi e «Mio amante è un bandito».
Piemonte: «Ivanhoe» technic. Robert Taylor, Elizabeth Taylor.
R. Carlo: «Ben Hur» Charlton Heston, Haya Hararreet, tech. scope. Orario 14-17,15. Ultimo ore 21,15.
Spezia: «La rivolta del mercenario» sc. techn. Virginia Mayo, Ap. 15.

Diana: «Soliti rapinatori a Milano» Mario Carotenuto, T. Murgia.
Doria: «Il figlio di Giuda» techn. Burt Lancaster, Jean Simmons.
Roma: «Spartacus» techn. scope. K. Douglas, J. Simmons, T. Curtis
Umbria: «Fanciulli del West» Crik-Crok e «Valle uomini lunas». A. 15.

Alba: «La bara del vampiro».
Ambra: «Marines all'assalto» con John Wayne, Apertura ore 14.
Apollo: «Inno di battaglia» tech sc. Rock Hudson, Maria Hyer.
Edera: «L'assassino Madrigano».
Lucento: «La legione dei condannati» con Dick Powell.
Lutrario: «Ben-Hur» techn. sc., Charlton Heston ore 17,15 e 21,15.
Pio XI (v. Lucento 3): «Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa» col. e «Rivoltosi di Boston». Ap. 17,30.
Splendor: «Sottomarino S 57 non s'arrende» scope, Andrew Hughes.

OGGI all'IDEAL
IL MIGLIOR WESTERN DELL'ANNO (TIME MAGAZINE)
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
RICHARD BOONE - GEORGE HAMILTON
LUANA PATTEN - ARTHUR O'CONNELL

I TRECENTO DI FORT CANBY
CINEMASCOPE METROCOLOR

OGGI AL NUOVO ROMANO
un delizioso originalissimo film in cartoni animati

al REPOSI
un film di
FRANK CAPRA
un capolavoro con
GLENN FORD

ANGELI con la PISTOLA
un film di gangsters che piesce a divertire e commuovere

CORSO
Il successo del giorno
un film di
JERRY LEWIS

L'IDOLO delle DONNE
PARAMOUNT

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Rete assicurata. Corso Tazzoli 10 - Tel. 511-634

Sta per uscire a Torino il film più sensazionale dell'anno
OMBRE
DA QUESTO FILM DIPENDE IL FUTURO DEL CINEMA
SHADOWS

AL DORIA
Successo di critica e di pubblico
Fanny
Nella superba interpretazione drammatica di
LESLIE CARON
Fanny
TECHNICOLOR
Candidato ufficiale all'« Oscar » 1962
Diretto dal Regista di «Sayonara»
JOSHUA LOGAN
Distribuzione WARNER BROS

UNO DUE TRE
(LA FOLLE, ESPLOSIVA COMMEDIA DI BILLY WILDER)
Imminente al CRISTALLO

I programmi TV e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12: Prima classe: Osservazioni scientifiche, italiano, geografia, francese, inglese; 14: Seconda classe: Osservazioni scientifiche, religione, disegno ed educazione artistica, materie tecniche agrarie, economia domestica; 15,30-16,30: Terza classe: Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, religione, osservazioni scientifiche.

17,30: Per i ragazzi: al Giramondo Cinegiornale di Marco Polo. Racconto sceneggiato

18,30: Telegiornale; 18,45: Non è mai troppo tardi: Secondo corso di istruzione popolare

19,15: Avventure di capolavori: I mosaici di piazza Armerina

19,50: «Chi è Gesù» rubrica a cura di Padre Mariano; 20,20: Sport

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,05: «Totò cerca pace» film diretto da Mario Mattoli. Interpreti: Totò, Isa Barzizza, Ave Ninchi.

22,35: Arti e scienze. Cronache di attualità a cura di S. Giannelli.

23,05: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,10: Le farse di Dario Fo: Gli innamorati non hanno ricordi. Interpreti: Franca Rame, Dario Fo, Antonio Cannas, Gigi Pistilli e altri

21,45: Telegiornale.

22,05: Siparietto. Cinque minuti con Achille Millo.

22,20: Concerto del «Virtuosi di Roma» diretti da Renato Fasano. Il programma comprende i «Concerti delle quattro stagioni» di Vivaldi

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino, 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Album musicale

13: Giornale radio; 13,30: Grande club; 14: Giornale radio; 15,15: VIII rassegna nazionale di polifonia vocale classica e folkloristica; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Storia aneddotica della «réclame»; 17: Giornale radio; 17,20: Ritmi e melodie dei popoli; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Canta N. Fidenco; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Il cavallo di Troia» commedia musicale; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Oggi canta il quartetto Radar; 10: Il cuore in soffitta; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Rascel presenta

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Discorama; 15: Dolci ricordi - Doux souvenirs; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Intermezzo romantico; 17,30: Il vostro jukebox; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Un quarto d'ora di novità; 18,50: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: Studio L chiama X; 21,30: Radionotte; 21,45: Liriche e canzoni di Gaetano Donizetti; 22,10: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sonata per violino e pianoforte; 18: La letteratura leopardiana delle opere di C. B. Gelli; 18,30: La ragazza; 18,45: Musiche di B. Britten; 19,15: L'eterno selvaggio; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Trent'anni di storia politica italiana; 22: Le opere di Arnold Schoenberg; 23: Ciascuno a suo modo; 23,40: Congedo.

COMUNICATO

Il film «LA VOGLIA MATTA» diretto da Luciano Salce ed interpretato da Ugo Tognazzi e Caterina Spaak, di cui era stata annunciata la programmazione in esclusiva a TORINO-MILANO-ROMA-FIRENZE e NAPOLI, è stato bloccato dalla Commissione di Censura e pertanto la D.O.L. s.p.a. che l'ha prodotto si scusa per la mancata programmazione.

**La Casa di produzione si augura tuttavia che «LA VOGLIA MATTA», nel ricorso inoltrato alla Commissione d'appello, venga meglio compreso nei suoi intendimenti e nelle sue finalità e possa essere ammesso al

Dopo la decisione del comitato centrale del psi

Un severo articolo di Saragat per l'astensione dei socialisti

Il segretario del psdi sostiene che l'astensione socialista è conseguenza di un accordo fra Moro e Nenni - Il capo della democrazia cristiana si limita ad ammettere di non aver sollecitato il voto a favore - Forse oggi farà dichiarazioni al gruppo parlamentare democristiano

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 marzo.

La delusione provocata tra i repubblicani e i socialdemocratici (e tra gli amici dell'on. Fanfani), dalla decisione socialista di appoggiare il nuovo ministero soltanto attraverso l'astensione ha portato oggi l'on. Saragat ad una presa di posizione molto severa nei confronti del psi e, soprattutto, dell'on. Moro. Il mondo politico romano ne è stato messo a rumore: sono seguite precisazioni e smentite (indirette) della segreteria democristiana e chiarimenti e spiegazioni dell'on. Nenni. Ed è probabile che la faccenda, poiché è praticamente nata in causa la lealtà di alcuni esponenti della maggioranza, debba avere qualche sviluppo.

La presa di posizione di Saragat (sotto forma di dichiarazione, trasformata poi in articolo che apparirà domani sulla *Giustizia*) si divide in due parti. Nella prima si spiega perché il psi ha deciso per il «no»: in caso l'atteggiamento negativo per la politica atlantica e per la politica interna generale del governo e quello positivo per il programma economico e sociale si neutralizzano e si annullano. Il compito dei gruppi della coalizione governativa è quello di assicurare l'attuazione del programma e fare in modo che prevalga nel psi l'elemento positivo.

Ma la parte più commentata dello scritto è quella che si riferisce alla «procedura» che ha portato alla astensione del psi: l'on. Saragat sostiene, in pratica, e se ne dice convinto, che esistevano già da tempo accordi tra Moro e Nenni per l'astensione, e che di astensione Moro parlò, sia pure di sfuggita, senza che vi si potesse fare attenzione, al congresso di Napoli. Ma, mentre Nenni non nascose ai *leaders* democratici che erano nel giorni scorsi in contatto con lui, le proprie preferenze per l'astensione, Moro «non ci comunicò mai direttamente la sua preferenza per l'astensione socialista».

Certamente, dice l'on. Saragat, Moro ha preferito l'astensione per attuare al massimo gli impegni della dc verso il psi, ma «quel tanto di pressione» che, da parte della dc avrebbe dovuto esserci per portare il psi al voto a favore non c'è stata, «probabilmente c'è stata pressione in senso contrario».

Il sostanza: il *leader* socialdemocratico accusa l'on. Moro di avere incoraggiato Nenni alla astensione, e questo senza che ne fossero informati «in modo esplicito» i partiti alleati, in seno al governo, alla dc, ai quali, in tal modo, non è stato consentito di giudicare la portata vera dell'opera in corso e dei rischi che correvano.

L'on Saragat conclude che non c'è ragione di dubitare della serietà dell'impegno socialista anche se tale impegno somiglia più a un'azione di soccorso contro eventuali manovre di franchi tiratori che ad un'azione organica di fondo; ma se ci fosse stata un'azione organica di fondo il psdi avrebbe potuto assolvere con maggior sicurezza e con meno rischi ai propri impegni nell'ambito del centro-sinistra. Questa conclusione potrebbe significare che, per l'on. Saragat, con l'astensione socialista, addirittura richiesta invece che il voto a favore, dalla dc all'insaputa dei partiti minori, è diventato più difficile realizzare alcune delle cose più importanti che erano nel programma di governo.

La segreteria della dc si è preoccupata in serata di negare che vi sia stato un accordo preventivo Moro-Nenni e che pressioni siano state esercitate nell'intento di limitare l'appoggio socialista all'astensione, è perciò «evidente» che nessuna comunicazione poteva essere fatta ai partiti della coalizione. Il comunicato di Piazza del Gesù comunque conferma che al congresso di Napoli si parlò di «appoggio diretto od indiretto».

Per la verità, la smentita non ha convinto i socialdemocratici: l'on. Moro ammette di aver accettato l'astensione, di non aver fatto pressioni per il voto a favore, e di essere stato al corrente del limite dell'appoggio socialista già da alcuni giorni. Socialdemocratici e repubblicani e insieme on. Fanfani si sforzano invece di ottenere dai socialisti un apporto più impegnativo. Fino alla mattina di sabato, e affidandosi anche all'opera di personalità estranee alle responsabilità dei partiti interessati, si cercò di portare i socialisti al voto a favore. Erano tutti sforzi condannati in partenza perché l'on. Nenni ripete che l'on. Moro, anche se non l'aveva sollecitata e anche se non aveva mostrato di preferirla ad altre forme di appoggio, aveva accettato come sufficiente l'astensione.

Probabilmente si tratta di timori eccessivi. Negli ambienti della segreteria dc vengono definiti senz'altro «infondati» e l'on. Nenni ne esclude la validità lasciando intendere che si tratta di dubbi e perplessità contingenti, destinati a scomparire tra una quindicina di giorni, quando il governo comincerà a presentare alla Camera i suoi provvedimenti e il psi potrà dare il suo voto favorevole. Ciò non esclude, comunque, che si sia creata una atmosfera di disagio, e, certo, l'opposizione al centro-sinistra, che è forte in seno alla dc, ne trae incoraggiamento. La concretezza ed il fondamento di queste preoccupazioni potranno essere misurati fin da domani quando si riunirà, per pronunciarsi sulle dichiarazioni programmatiche dell'on. Fanfani, il gruppo parlamentare democristiano e si potrà vedere se, e in che misura, gli avversari del centro-sinistra, sotto la guida dell'on. Scelba, intendono agire fin d'ora. Alla seduta sarà presente anche l'on. Moro: si attende dal suo intervento che le cose siano chiarite.

Michele Tito

La bugia galante non è peccato

Considerazioni di morale spicciola in una rivista di teologia

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 5 marzo.

«Simulazione e politica» è il titolo di un saggio apparso sulla rivista di teologia pratica *Studi cattolici*. La pubblicazione prende atto che la menzogna è divenuta l'arma più comune per sostenere i propri interessi, la concorrenza sleale nel campo del commercio e della industria, dell'arte e della politica, e intende definire il limite entro il quale tale modo di procedere appare lecito oppure sconfina nel «peccaminoso».

Studi cattolici riconosce che «tale è l'ambiente che circonda l'uomo nelle sue manifestazioni sociali, che egli non può spesso sottrarsi alla necessità di fingioni o simulazioni» e dichiara che «la necessità di simulare o di fingere non comporta sempre con sé il titolo di bugiardo, ma solo quando tale simulazione è esageratamente o eccessivamente usata». Cita le menzogne più convenzionali, quali sono i «mi rallegro», i «mi dispiace», dettate dalla necessità di «trovarsi a posto» nel proprio ambiente sociale.

Di conseguenza può essere lecito il complimento ad una donna, anche se non sempre risponde a verità.

La rivista afferma che la menzogna sociale raggiunge il suo vertice nell'uomo politico-diplomatico ed in alcune categorie di giornalisti.

Studi cattolici premette che «sul piano di liceità morale-sociale non si può negare che tutto ciò è più o meno avulso da un fondo cristiano, unico per ogni condizione di vita», e tuttavia riconosce che «attesa la mancanza di condizioni adatte, la completa manifestazione del proprio interno, la proiezione esterna dell'immagine nuda e semplice della verità non sempre è possibile».

Il punto di convergenza tra le due posizioni è nel dovere di far sì che vi sia, nel maggior grado rispondenza tra la percezione interna della verità e la manifestazione esterna. Certe frasi di tutti i giorni — come «non è in casa», «è occupatissimo», «non può venire al telefono» — costituiscono la difesa quotidiana dalla aggressione domiciliare dei propri simili e sono una bugia lecita. Diversamente illecite quando siano invece destinate a tutelare la propria pigrizia, la concurranza del prossimo

Così pure — afferma la rivista — è del tutto lecito sotto certi limiti che industriali e commercianti magnifichino la loro merce, purché la pubblicità da essi fatta non sia fondata tutta sulla menzogna, ché allora si avrebbe l'illecito e la vendita raggiungerebbe i limiti della frode.

La sola categoria cui la rivista non riconosce attenuanti per l'uso della menzogna è quella dei politici. Scrive: «La menzogna dell'uomo politico non è scusata da esigenze di carattere sociale, perché tali non sono le esigenze di nessun partito. Anzi il politico ha il dovere di illuminare il pubblico sul vero stato della cosa pubblica, specialmente in regime democratico».

Il miracolismo di tipo laicista, i paradisi comunistici sempre di là da venire, rinviati al termine di ripetuti piani decennali, la retorica di tipo fascista o nazista con tutte le sfumature possibili entro questi estremi, sono la degradazione della vita politica, che si trasforma in un inganno collettivo a beneficio di pochi. In periodo elettorale, poi, tra candidato ed elettorato c'è uno spacio di contratto».

L'elettorato ingaggiando il deputato o senatore è suo rappresentante nella cosa pubblica deve sapere come e se le proprie aspirazioni coincidano con i progetti e i programmi di partito e dei singoli uomini politici, per poterli approvare o disapprovare con conoscenza attraverso il proprio voto. Altrimenti c'è l'inganno.

«E il politico fedifrago potrà infischiarsene dell'elettorato perfidamente beffato? Né si dica che basti la giustizia che sarà fatta col voto successivo, perché con ciò non si può riparare il danno già fatto in cinque o più anni». Queste sue affermazioni *Studi Cattolici* definisce «considerazioni che rimangono un po' nel vago», lasciando al lettore la possibilità di un «giudizio più esatto, caso per caso, in base alle circostanze di fatto».

f. p.

Avvelenati dal latte padre, madre e bimba

Roma, 5 marzo.

L'ufficio d'igiene del comune di Roma ha ordinato una inchiesta presso la Centrale del latte in seguito all'avvelenamento di una intera famiglia che ieri sera aveva cenato con una bottiglia di latte acquistata in una rivendita del quartiere San Paolo.

La famiglia è quella dell'impiegato italico Da Luisa, di 30 anni, che è sposato con la signora Cesarina Aloisi, ventinovenne, ed ha una figlia, Gloria di tre anni. I tre, ieri sera, acquistarono una bottiglia di latte da un litro e dopo averlo fatto bollire lo bevvero quasi tutto con il caffè.

Durante la notte i coniugi e la bimba vennero colti da atroci dolori intestinali

Kim Novak invitata a Mosca

Dopo una breve vacanza in una stazione invernale austriaca, trascorsa sciando con il principe Alfonso Hohenlohe, ex marito di Ira Fürstenberg, Kim Novak è partita per Mosca. L'ha invitata Ekaterina Furtseva, ministro della Cultura sovietico. La bionda Kim, salendo in aereo, ha dichiarato che non sposerà Hohenlohe (Tel.)

Il più grave disastro nella storia dell'aviazione civile

Centoundici morti su un quadrimotore che si schianta nella giungla africana

L'aereo, partito da Johannesburg, era diretto al Lussemburgo con un gruppo di turisti - La catastrofe durante un temporale subito dopo il decollo dal Camerun dove il DC-7 aveva caricato 22 mila litri di carburante - Fra le vittime un italiano - Tutti morti, in un immenso rogo

(Nostro servizio particolare)

Douala, 5 marzo.

Il più grave singolo disastro aereo mai registrato nella storia dell'aviazione civile mondiale è avvenuto la scorsa notte nei pressi di Douala, nella repubblica africana del Camerun, durante un temporale.

Un quadrimotore «DC-7» con 111 persone a bordo, appartenente alla Compagnia aerea Caledonian Airways, è precipitato pochi istanti dopo il decollo, piombando in una zona fra giungla e palude a meno di due chilometri dalla pista d'involo. I primi soccorritori, giunti sul posto a prezzo di immani fatiche data l'eccessiva impraticabilità del terreno, hanno riferito che non vi sono superstiti.

La tremenda catastrofe giunge a soli quattro giorni di distanza dalla sciagura della «Jamaica Bay», a New York, dove un quadrigetto «Boeing 707» della American Airlines cadde nelle acque antistanti Long Island, in circostanze quasi analoghe a quelle verificatesi la scorsa notte a Douala, uccidendo 95 persone.

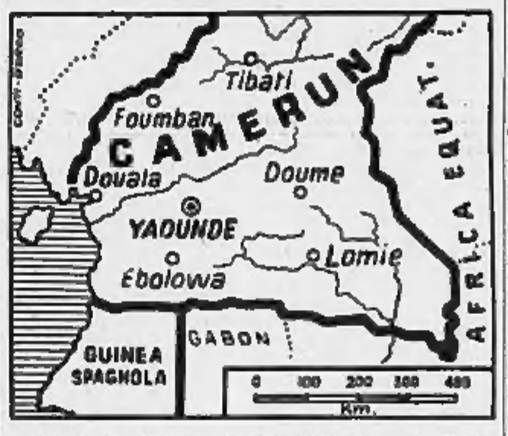
In precedenza, il triste record per il massimo numero di vittime umane causate dalla caduta di un singolo aereo era detenuto da un «Super-Constellation» della «Kim», precipitato nell'agosto del '53 al largo della costa atlantica irlandese con la perdita di 99 persone.

Le prime frammentarie notizie dell'incidente di Douala, capoluogo del distretto di Bone-Prisco dell'ex-colonia francese giunsero dalla vicina città di Yaounde, capitale del Camerun. Un gruppo di passeggeri di un aereo della «Air Afrique», decollati da Douala alcuni istanti dopo il «DC-7», videro quest'ultimo cadere e trasformarsi nello spazio di pochi secondi in una palla di fuoco. L'aereo della Compagnia africana diretto immediatamente per la capitale, metteva a disposizione delle squadre di soccorso.

Successivamente la torre di controllo dell'aeroporto di Douala comunicava che il grosso quadrimotore, nei cui serbatoi si trovavano circa 22 mila litri di carburante, era esploso al contatto con il suolo spargendo rottami e corpi umani per un raggio di quasi due chilometri.

A Londra, un portavoce della compagnia proprietaria dell'aereo confermava che nessuna delle 111 persone a bordo del «DC-7» era riuscita a sfuggire alla morte. La lista dei passeggeri, resa nota dalla Caledonian Airways, informava che fra le vittime vi erano 53 uomini, 44 donne, quattro bambini in tenera età — uno dei quali di soli 12 mesi — e l'equipaggio di 10, comprendente tre hostess. Dei passeggeri, 42 erano cittadini inglesi residenti in Rhodesia, sei olandesi, quattro tedeschi, due danesi, due australiani, un irlandese ed una quarantina circa di sud-africani. Purtroppo fra le vittime figura anche un italiano. Egli è stato identificato per Antonio Ardito, di Parabiago, vicino a Milano.

Edith Tiplady, una delle «hostess» rimaste uccise (Tel.)



L'aereo, partito sabato da Johannesburg (vi era giunto alcuni giorni prima da Lorenzo Marques, nel Mozambico portoghese, sulla Costa sud-orientale del continente africano) era diretto a Lussemburgo. Nella grande città del Sud-Africa, aveva caricato tutti i passeggeri, la maggioranza dei quali erano turisti che avevano Londra come destinazione finale del volo. Era previsto che dopo lo scalo di rifornimento a Douala, il «DC-7» si sarebbe fermato brevemente a Lagos, nella vicina Nigeria, prima di ripiegare il lungo balzo senza scalo fino a Lisbona, ultima tappa prima del Lussemburgo.

Il velivolo compiva il volo per conto di una ditta londinese, la «Trans-African Air Coach Limited», che lo aveva noleggiato in nome dell'«Overseas Visitors Club» di Londra. Il quadrimotore era stato acquistato tempo addietro, assieme ad un velivolo gemello, dalla «Sabena» per formare il primo nucleo della flotta aerea della «Caledonian», che sta per aprire un servizio diretto fra la capitale britannica ed Auckland, nella Nuova Zelanda. Il «DC-7» era stato ricontrollato la scorsa settimana. Da allora aveva volato per sole 88 ore. Il suo pilota comandante A. N. J. Williams, aveva al suo attivo più di undicimila ore di volo.

John Dalehaye, direttore generale della «Caledonian», e Max Wilson, rappresentante della società noleggiatrice, sono partiti oggi in volo da Londra per il luogo della sciagura.

Nel frattempo i resoconti delle prime persone che sono riuscite ad avvicinarsi ai rottami fumanti dell'aereo caduto sono cominciati a filtrare attraverso la maglia di sicurezza stesa dalle autorità attorno all'aeroporto di Douala. E' stato così appreso che la sciagura è avvenuta alle 19,21 (ora italiana). Le operazioni di ricupero delle vittime sono ostacolate dall'oscurità, dalla fitta pioggia e dalla natura stessa del terreno, quasi impraticabile nonostante la sua vicinanza alla pista dell'aeroporto.

I natanti dei soccorritori si sono fatti largo nella fitta vegetazione tropicale. Fiamme alte una cinquantina di metri, rischiarano sinistramente la zona del disastro. E' stato appurato che il decollo del «DC-7» era avvenuto in condizioni di perfetta normalità. Nessuna ipotesi è stata avanzata finora sulle cause del sinistro.

a. p.

Un «B-58» dell'aviazione Usa

New York - Los Angeles e ritorno in meno di cinque ore di volo

Los Angeles, 5 marzo.

Un «B-58» dell'Aeronautica americana ha coperto il percorso Los Angeles-New York e ritorno, per complessivi 7.900 km. nel tempo non ufficiale di 4 ore e 42 minuti.

Il quadrigetto ha infranto un record e alcuni vetri delle abitazioni sorvolate, sfasciando attraverso un previsto corridoio largo 64 km. Il suo passaggio, a causa dei ripetuti «bang» supersonici ha seminato l'allarme tra gli abitanti delle zone interessate, nonostante i precedenti avvertimenti della polizia.

Il record precedente, dallo stesso percorso, era stato stabilito nel 1957 dal cap. Robert M. Sweet con sei ore e 44 minuti.

Il B-58, partito dalle case di Carswell nel Texas, aveva compiuto un primo rifornimento al di sopra del Pacifico prima di iniziare il tentativo all'altezza di Los Angeles e quindi altri tre rifornimenti, a metà strada in direzione Est, sull'Atlantico, fino a New York e a metà strada in direzione Ovest.

Giovane signora morta di vaiolo in Inghilterra

Londra, 5 marzo.

(m. ci.) Il vaiolo ha mietuto un'altra vittima in Inghilterra. Si tratta della signora Patricia Pugh, di 24 anni, madre di una bambina di quattro, abitante a Ferndale e deceduta nel reparto isolamento dell'ospedale di Rhonda.

Nuovi estesi controlli per l'epatite fra gli alpini

Due giovani del Car di Cuneo ricoverati in ospedale, ma gli esami clinici hanno escluso che fossero colpiti dal morbo

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 5 marzo.

Quattordici alpini del battaglione «Saluzzo» erano ricoverati, fino a venerdì della scorsa settimana, negli ospedali di Savigliano e di Cuneo: così risultava dal quadro preciso dell'epidemia che il Comando della Regione militare nord-ovest aveva reso pubblico per evitare la diffusione di notizie imprecise e allarmistiche.

La situazione, negli ultimi giorni, non ha avuto sviluppi drammatici, ma non può ancora essere giudicata tranquillante. Due nuovi casi, infatti, si sono rivelati sabato a Dronero, fra gli alpini di un reparto del battaglione «Saluzzo» che ha sede nella caserma «Beltrimo», fino ad allora immune dal contagio. I due infermi sono stati subito portati al reparto infettivi dell'ospedale Santa Croce di Cuneo. Il numero degli alpini malati di epatite virale nella provincia è perciò salito a sedici: sette ricoverati all'ospedale di Savigliano e nove a Cuneo.

Oggi, nuovo allarme: si è sparsa la voce che un altro focolaio infettivo si era sviluppato nel Centro addestramento reclute (Car), nella caserma del 52° reggimento fanteria, e che cinque reclute, colpite dal male in forma lieve, sarebbero state ricoverate all'ospedale militare, secondo un'altra versione, nell'infermeria della caserma. La notizia, se fosse confermata, sarebbe di una certa gravità, perché dimostrerebbe che il contagio si estende a reparti e caserme finora immuni.

Non è facile ottenere conferme o smentite precise a voci del genere alle porte delle caserme e degli ospedali dove il riserbo è imposto dalla disciplina militare, tuttavia qualche informazione avuta ci consente di smentire o di qualificare come molto improbabile la notizia dei cinque nuovi malati. Si esclude intanto che essi possano essere ricoverati nell'infermeria della caserma: qualunque caso anche lieve, anche soltanto sospetto di epatite virale, determina immediatamente il ricovero del militare nel reparto di isolamento di un ospedale. E non risulta che il numero dei militari ricoverati nei luoghi di cura sia aumentato negli ultimi giorni.

Nell'ospedale civile Santa Croce di Cuneo gli alpini colpiti da epatite sono nove: Carlo Galliano, G. B. Pronzato, Mario Ricca, Antonio Bonino, Clemente Cerrato, Ettore Giordano, Lorenzo Leinardi e i due alpini giunti sabato da Dronero: Simone Psano della frazione Ronchi di Cuneo e Bruno Rosso di Bra. Le loro condizioni sono giudicate soddisfacenti, tutti sono avviati alla guarigione.

Nell'ospedale militare di Savigliano sono ricoverati i sette alpini di cui già sono stati pubblicati i nomi. Il comandante dell'ospedale dichiara che non si sono avuti altri casi di epatite, e che i sette ricoverati non presentano carattere di gravità: la malattia ha un decorso normale, avviato alla guarigione.

Un sintomo sicuro dell'infezione è l'immediata quarantena del reparto. Se nella caserma del Car si fosse avuto qualche caso di epatite i militari non potrebbero più fruire della libera uscita, mentre invece ieri e oggi sono apparsi come al solito nelle vie della città.

Da Borgo San Dalmazzo e da Boves si smentisce l'insorgere di nuovi casi di epatite, e da Dronero si assicura che dopo i due alpini ammalatisi sabato e trasportati a Cuneo, nessun altro ha manifestato sintomi della malattia.

Anche ieri il direttore sanitario della Regione ha visitato i malati e si è recato

CRONACHE DELLO SPORT

Ancora una novità in testa al campionato di calcio

L'ora del Milan capolista

I rossoneri hanno restituito alla Fiorentina il 5-2 subito nell'andata - Giornata nera per l'Inter a Palermo - Ribellione contro Herrera alla guida della Nazionale - L'inattesa sconfitta della Juventus ad opera del Bologna - Bella gara del Torino a Padova

Momento di emozione a San Siro durante l'incontro Milan-Fiorentina: il portiere Ghezzi e Petris sono rimasti a terra dopo uno scontro

Cambio della guardia nelle posizioni di testa del campionato. Il Milan passa al primo posto, seguito ad una lunghezza dalla Fiorentina, e a due dall'Internazionale: col Bologna che, a lunghi passi si avvicina ai nerazzurri. E' successo infatti che a San Siro il Milan ha battuto per largo margine la Fiorentina; che l'Internazionale è andata a perdere a Palermo, e che il Bologna ha, di stretta misura, superato la Juventus a Torino.

Cinque a due, netto il verdetto di Milano a profito dei rossoneri. Un risultato un po' pesante, nei confronti della verità. Perché i viola hanno avuto, nel corso dell'incontro, una parte di giuoco uguale a quella dei loro avversari, e tutta la differenza fra i due contendenti è consistita nel fatto che, davanti a porta i padroni di casa hanno indovinato tutto, mentre, nelle identiche situazioni, gli ospiti hanno sbagliato ogni cosa. Una giornata nera in tutto il senso del termine, per i toscani, sia all'attacco come in difesa — ed invece uomini che incontravano il successo in tutto quello che tentavano, dall'altra parte. Combinazione, il risultato che aveva, fra le due squadre contraddistinto la partita di andata a Firenze, si è ripetuto esattamente ma alla rovescia, nell'incontro di ritorno.

I nerazzurri, che dovevano stravincere tutto, hanno, per loro conto, proseguito sulla via del declino. Hanno perso per una rete a zero a Palermo, ma il risultato non dice tutta la verità, perché, secondo l'andamento del giuoco, il successo dei siciliani avrebbe dovuto essere più netto e sostanzioso. Fra l'altro, l'arbitro annullò ai padroni di casa una rete che, secondo le cronache, aveva ogni carattere di validità. L'undici milanese ha perso oramai smalto ed efficienza. Ha voluto troppo. Essenzialmente ha gridato troppo forte, per via di chi tecnicamente lo rappresenta. Ed ora è ridotto sulle ginocchia. L'annuncio di questa quinta sconfitta dei nerazzurri, è stato accolto, in ogni parte d'Italia, con un urlo di gioia. Naturalmente, bisogna dire. Gli sportivi non avversano particolarmente l'Internazionale. Essi si sono uniti compattamente in una ondata di antipatia e di altro più forte ancora — che ha assunto addirittura carattere nazionale — nei riguardi dell'uomo che la guida: uno straniero, che si comporta antiitalianamente, ed al quale, con una manovra politica, si è voluto sfacciatamente affidare la responsabilità ed il comando della nostra squadra nazionale per i prossimi Campionati del Mondo. Logico, giusto che l'Italia sportiva, dall'Alpi alla Sicilia, si ribelli in modo clamoroso.

La giornata ha avuto dei risultati a sorpresa, oltre a quelli che hanno un diretto riflesso sul gruppo di testa. Mancano sei sole sequenze di gare per giungere al termine della competizione, ed ogni cosa che avvenga d'ora in avanti lascerà nella graduatoria dei valori una traccia che non potrà più facilmente esser cancellata. Domenica prossima, mentre l'Internazionale riceverà a San Siro una Sampdoria che è piombata in una situazione anzichenò imbarazzante — Milan e Fiorentina dovranno recarsi in casa della Roma, nella capitale. Tutto è possibile che avvenga quando la lotta è così accesa.

Della Juventus, si diceva. Il Bologna l'ha battuta in casa sua per tre reti a due, dopo di essere giunto ad un dato momento a dominare per tre a zero. La immeritata sconfitta di Parigi, nel durissimo urto col Real Club di Madrid ha accasciato i bianconeri. Moralmente e materialmente. Domenica essi mancavano di parecchi uomini: di Charles fra gli altri, e forse anche contro il Milan essi potranno presentarsi al completo.

L'altro undici torinese ha avuto viceversa una impennata che non tutti si attendevano. E' andato a Padova, privo sempre dei suoi due elementi britannici, Law e Baker, ed ha riportato la netta vittoria che è rappresentata da un tre a zero. Segno che la squadra è ritornata in salute. Per domenica prossima la attende la lunga trasferta a Catania.

Quattro squadre su nove hanno vinto fuori casa, in questa ventottesima giornata di cui parliamo: il Bologna in casa della Juventus, il Venezia in quella della Sampdoria, il Torino sul terreno del Padova, e, cosa sorprendente, il Vicenza a Lecco. Con Udinese, Lecco e Padova sconfitte — e contemporaneamente col Venezia ed il Vicenza vincitori — torna a comparsi nelle ultime posizioni della classifica quel trio che era da tempo pronosticato come candidato alla retrocessione. La Sampdoria deve guardarsi bene dal compiere altri passi falsi, se non vuole cadere anch'essa nella zona pericolosa.

Vittorio Pozzo

Sintesi del campionato

Il torneo di serie A

RISULTATI: *Atalanta-Catania 3-0; Bologna-*Juventus 3-2; Lanerossi-*Lecco 3-0; *Mantova-Roma 2-1; *Milan-Fiorentina 5-2; Torino-*Padova 3-0; *Palermo-Inter 1 a 0; Venezia-*Sampdoria 2-0; *Spal-Udinese 3 a 1.*

CLASSIFICA: Milan punti 41; Fiorentina 40; Inter 38; Bologna 37; Roma 35; Atalanta 34; Palermo 32; Torino 31; Juventus 29; Mantova 27; Catania 25; Spal 24; Sampdoria 22; Venezia e Lanerossi 21; Padova 19; Lecco 17; Udinese 10.

Il torneo di serie B

RISULTATI: *Bari-Sambenedettese 0-0; *Brescia-Pro Patria 2-0; *Catanzaro-Novara 2-2; *Como-Genoa 1-0; *Cosenza-Messina 1-0; *Lazio-Napoli 0-0; *Modena-Alessandria 0-0; *Parma-Lucchese 1-1; *Prato-Reggiana 1-1; *Simmenthal-Verona 1 a 0.

CLASSIFICA: Genoa punti 37; Verona 30; Modena 29; Lazio 27; Napoli e Prato 26; Alessandria, Pro Patria, Brescia e Parma 25; Messina, Reggiana, Catanzaro e Lucchese 24; Novara e Simmenthal 23; Sambenedettese 22; Como 20; Cosenza 18; Bari 17.

Serie C - Girone A

RISULTATI: Savona-*Biellese 3-0; *Cremonese-Casale 1-0; *Fanfulla-Legnano 3-1; *Marzotto-Pro Vercelli 2-2; *Mestrina-Bolzano 3-0; *Sanremese-Triestina 0-0; *Saronno-Vittoria Venezia 0-0; *Treviso-Perdenone 2-0; *Varese-Ivrea 3-0.

CLASSIFICA: Biellese punti 31; Fanfulla e Mestrina 30; Triestina 29; Vittorio Veneto 28; Varese, Savona e Sanremese 26; Marzotto 25; Casale 22; Pro Vercelli 21; Cremonese 20; Pordenone e Legnano 19; Ivrea, Saronno e Treviso 18; Bolzano punti 6.

Varese e Pordenone una partita in meno.

I marcatori della A

19 reti: Milani (Fiorentina);
15 reti: Hamrin (Fiorentina) e Altafini (Milan);
14 reti: Hitchens (Inter);
13 reti: Rivera (Juventus), Sormani (Mantova), Mantredini Roma;
10 reti: Maschio (Atalanta), Perani (Bologna), Angelillo (Roma), Menegazzi (Spal), Law (Torino), Baiba (Venezia).
9 reti: Pascutti (Bologna), Bettini e Suarez (Inter), Di Giacomo (Lecco), Greaves (al Milan fino al 28 ottobre).

Totocalcio

I «tredici» (che sono 7) vincono 25 milioni 728 mila lire ciascuno; i «dodici» (194) 850 mila lire. Colonna vincente: 1-2-2; 1-1-2; 1-2-1; 1-x-1-1. Monte premi: L. 332.197.654.

Totip

Ai «dodici» (12) spettano lire 616.587 ciascuno; agli «undici» (182) L. 44.398; ai «dieci» (1761) L. 4521. Colonna vincente: (1-x-2)-1; x-1; 1-x; 2-x; x-1; 2-x.

Le partite di domenica

SERIE A (dodicesima di ritorno): Atalanta-Palermo; Bologna-Mantova; Catania-Torino; Inter-Sampdoria; Juventus-Milan; Padova-Spal; Roma-Fiorentina; Udinese-Lecco; Venezia-Lanerossi.

SERIE B (settima di ritorno): Cosenza-Novara; Genoa-Alessandria; Lucchese-Bari; Messina-Modena; Napoli-Como; Pro Patria-Parma; Verona-Prato; Reggiana-Brescia; Sambenedettese-Catanzaro; Simmenthal-Lazio.

Non più Herrera, Mazza e Ferrari

Viani-Rocco per la Nazionale?

Milano, 5 marzo.

La commissione tecnica della nazionale italiana di calcio — Mazza, Herrera, Ferrari — è in pericolo. Uno dei suoi componenti, il sorry Mazza, è pressato da impegni che non gli lascerebbero il tempo di occuparsi come desidera della preparazione degli azzurri e sarebbe deciso a rinunciare alla sua carica.

Inoltre molte voci di dissenso si sono levate in questi ultimi giorni a proposito di Herrera. Ora i tempi incalzano. Mercoledì 14 avrà luogo la partita con i portoghesi del Benfica ed è opportuno che alla guida della nazionale vi siano gli uomini che dovranno poi guidarla in Cile.

Ora fra i nomi dei possibili nuovi tecnici della rappresentativa italiana in vista dei mondiali si parla dei due tecnici che stanno guidando il Milan verso una probabile conquista dello scudetto: Nereo Rocco e Gipo Viani, che già avevano saputo portare i ragazzi della squadra olimpica ad un sorprendente grado di rendimento. Pasquale e Spadaccini dovranno decidere al più presto.

Liberati, asso del motociclismo morto in un incidente stradale

Era stato campione del mondo per la classe 500 nel 1957 - E' caduto presso Terni, al ritorno da un allenamento, sulla strada dove vinse le prime gare - Una striciata di ottanta metri - Il pilota lascia la moglie e due figli

(Dal nostro corrispondente)
Terni, 5 marzo.

(b. l.) Libero Liberati, ex campione del mondo di motociclismo nella 500 cc., è tragicamente scomparso in un incidente stradale mentre, con la sua moto, una «Saturno Gilera», stava rientrando a Terni dopo un allenamento sostenuto nei pressi di Cascia, lungo la strada che aveva visto i suoi primi successi come corridore. La disgrazia è avvenuta verso le ore 14 nei pressi della centrale elettrica di Galleto. Liberati stava ritornando a casa ad andatura piuttosto sostenuta: nell'affrontare una curva ad ampio raggio, attraversata dalla linea ferrata di una vecchia tranvia, il motore si arrestava a causa di una noia al cambio, la macchina slittava sul fondo bagnato, strisciava a terra per un'ottantina di metri e finiva contro la parete di roccia oltre la banchina che costeggia la strada. Nell'urto il campione battava violentemente il capo rimbalzando sull'asfalto dopo un volo di parecchi metri.

Raccolto da un'automobile di passaggio, Liberati veniva subito condotto all'ospedale di Terni ma al suo arrivo i sanitari non potevano far altro che constatare l'avvenuto decesso per frattura della base cranica. L'ex campione del mondo aveva trentasei anni; era sposato ed aveva due figli, uno di 14 e l'altro di 6 anni.

Libero Liberati è stato un asso del motociclismo internazionale. Era nato a Terni trentasei anni or sono e fin dalla infanzia mostrò una spiccata predilezione per il motorismo: lasciò ben presto gli studi e fu assunto nell'officina di Giulio Allegretti. In pochi anni divenne un meccanico espertissimo ed una specialato guidatore. Allegretti fu il primo a capire che il ragazzo aveva della stoffa: gli impresto una vecchia motocicletta di grossa cilindrata e lo iscrisse ad una corsa che si disputava a Perugia. Liberati, che allora aveva 18 anni, vinse da campione e subito dopo ottenne un'altra affermazione a Spoleto.

A Terni il giovanotto divenne subito popolarissimo. Grazie ad una sottoscrizione di sportivi locali nel 1948 Liberati riuscì ad acquistare una vera moto da corsa: con essa prese parte ad otto gare vincendone quattro. L'anno successivo passò tra i «seconda categoria» e divenne in seguito pilota della «Gilera». Da allora per Liberati furono anni di continui trionfi: Monza, Berna, Oelchenheim, Francorchamps e ancora Monza, dove nel 1957 conquistò il titolo mondiale.

Quando la Gilera si ritirò dalle corse Liberati decise di abbandonare il motociclismo per dedicarsi alle competizioni automobilistiche. Fu soltanto un'esperienza perché malgrado tutti i suoi propositi l'ex campione del mondo ritornò alla sua prima passione sportiva deciso a correre per proprio conto.

Il destino ha voluto che il tragico incidente si verificasse proprio su quella strada che Liberati conosceva a perfezione per averla percorsa un'infinità di volte fin da ragazzo. E' morto così, armai al termine della carriera, un campione che aveva rischiato la propria vita sulle piste di tutto il mondo. Le ricorderanno gli sportivi, oltre che per le sue vittorie, per il suo coraggio, un coraggio che a volte rasentava la temerarietà.

Nel 1957, mentre partecipava in Germania ad una prova di campionato mondiale, Liberati cadde dalla moto mentre si trovava al comando della corsa: la sua «Gilera 350» era slittata su una macchia d'olio alla velocità di quasi 200 chilometri all'ora. Rialzatosi dopo un pauroso volo, Libero si accorse di avere un piede fratturato. Non volle ritirarsi: raggiunse zoppicando la sua moto e per avviarla fu costretto a spingerla per un buon tratto saltellando su una gamba sola. Ad uno ad uno raggiunse i suoi avversari e vinse la gara.

Liberati, al ritorno da un allenamento presso Terni

Ma l'episodio non finisce qui. Liberati, in quello stesso giorno si era iscritto anche alla competizione delle «500». Non volle rinunciarvi. Si fece fasciare strettamente il piede infortunato e si presentò in pista sorretto da due persone che lo deposero sulla moto. Gli organizzatori non volevano concedergli il permesso di prendere il via in quelle condizioni: il campione di Terni insistette, firmò un documento con il quale si assumeva ogni responsabilità e partì con gli altri. Soffrì molto durante la gara, ma vinse.

Questo era il carattere di Liberati.

p. g.

Ostreicher e il Torino

Sotto la presidenza del rag. Filippone, si riunirà questa sera il consiglio direttivo del Torino. All'ordine del giorno è una relazione del presidente. Argomento della discussione saranno, molto probabilmente le trattative intraprese con Ostreicher, sulle quali l'assemblea sarà poi chiamata a decidere. Da Madrid si apprende che il Real Madrid non sarebbe contrario a raggiungere un accordo con i granata: Ostreicher potrebbe venire a Torino in prestito per una stagione.

Nella Juventus poche novità: Sarti è a letto con l'influenza, Sivori sarà chiamato — secondo notizie da Milano — a rendere conto delle sue polemiche dichiarazioni nei confronti di Herrera, dichiarazioni peraltro subito deplorate dalla direzione juventina.

Dimissioni di Monzeglio non accettate dalla Samp

Per la seconda volta l'allenatore della squadra ligure ha rinunciato all'incarico - I dirigenti però gli confermano fiducia - La difficile posizione dei blucerchiati in classifica

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 marzo.

La sconfitta subita ieri a Marassi ad opera del Venezia ha messo in piena evidenza la crisi della Samp (ciò è ora sott'ultima in classifica con 22 punti): ieri sera a mente con al era appreso che diversi componenti il C. D. della società blucerchiata avevano in animo di agire per esautorare Monzeglio dalla direzione tecnica della squadra, ma la notizia venne definita «prematura» da un altro dirigente, il quale dichiarò a sua volta che solo domani sera, martedì, quando si sarebbe riunito il C. D. blucerchiato, come avviene regolarmente ogni settimana, l'operato dell'allenatore avrebbe potuto essere posto in discussione. Ciò, peraltro, non significa che Monzeglio debba essere messo senz'altro da parte e la squadra affidata a qualche altro tecnico, al contrario il C. D. della Sampdoria potrebbe anche giungere a una riconferma della fiducia all'attuale allenatore.

Oggi si è saputo di più, e cioè che lo stesso Monzeglio, visto l'esito della partita di ieri, ha presentato le dimissioni a un gruppo di consiglieri e, fra questi, al presidente del sodalizio, dott. Lolli Ghetti: una presentazione in via ufficiosa e verbale, ma della quale né il dott. Lolli Ghetti, né gli altri consiglieri presenti hanno tenuto conto, in quanto hanno riaffermato a Monzeglio la loro incondizionata fiducia sul suo operato, come del resto era già successo una quindicina di giorni fa, allorché pure don Eraldo (ma pare questo particolare lo si è appreso soltanto oggi) si era presentato dimissionario. Anche allora le dimissioni erano state respinte.

r. b.

Bulgarelli dovrà osservare dodici giorni di riposo: al giocatore del Bologna, infortunatosi domenica scorsa a Torino contro la Juventus, è stata riscontrata una contusione al ginocchio destro con ematoma interno.

L'Inter, in una impegnativa partita affronta i campioni del Real Madrid

La gara avrà luogo sul medesimo campo dove vinse la Juventus - I nerazzurri, privi di Buffon infortunatosi a Palermo, avranno in porta Bugatti - Giocherà anche Suarez

(Dal nostro corrispondente)
Madrid, 5 marzo.

(a. g.) Accolti da rappresentanti del comitato organizzatore dell'incontro, il cui incasso verrà devoluto a scopi benefici, i giocatori e i dirigenti interisti sono giunti all'aeroporto madrileno di Barajas verso le 4 del pomeriggio. Dai giocatori annunciati dalla segreteria della società mancava soltanto Buffon, infortunatosi ieri nella partita di Palermo, il quale è rientrato subito a Milano.

L'attesa per la partita di mercoledì sera è andata aumentando dal giorno in cui la Juventus, per prima nella storia della Coppa dei Campioni, è riuscita ad espugnare il «Santiago Bernabeu», valorizzando così, implicitamente, tutte le squadre italiane, ed il vistoso lancio pubblicitario dell'incontro tende a far credere agli «aficionados» della capitale che l'Inter sia venuta in Spagna con il proposito di vendicare la sconfitta subita dai campioni d'Italia nello spareggio di Parigi.

Da parte nerazzurra, la partita viene considerata semplicemente come una «amichevole» disputata tra due squadre impegnate nel proprio campionato nazionale; ciò che risponde rigorosamente alla verità per quanto concerne l'Inter, dal momento che il Real, malgrado il pareggio interno subito ieri a opera dell'Ossuna, con cinque punti di vantaggio sul Barcellona, secondo classificato, ha il titolo virtualmente in tasca. Nella partita di campionato disputata ieri, lo squadrone madrileno, la cui difesa marcava di Santamaria, tenuto a riposo dall'allenatore Muñoz appunto in vista dell'incontro di mercoledì, si lasciò raggiungere dalla modesta avversaria dopo essere andato in vantaggio di due reti e sfiorò la sconfitta, ma sul suo rendimento ha certamente influito lo scarso interesse che la partita stessa aveva destato nei giocatori.

Domattina la comitiva nerazzurra presenzierà ad una corrida che avrà luogo in suo onore nella tenuta El Jaral de la Mira, prossima alla capitale, messa a disposizione dall'impresario della Plaza de Toros, e nel pomeriggio parteciperà ad un ricevimento offerto all'Ambasciata d'Italia, dopo di che si trasferirà al «Santiago Bernabeu» per un breve allenamento alla luce dei riflettori.

Herrera ha annunciato che, inizialmente, la sua squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Bugatti; Picchi Masiero; Bolchi Guarneri Balleri; Bicicli Bettini Hitchens Suarez Corso. E' però previsto che durante l'incontro possano essere effettuate diverse sostituzioni.

Il buco nella rete

La Lazio ha trovato motivi di reclamo

Roma, 5 marzo.

La Lazio presenterà un reclamo alla Lega per il «caso» del gol segnato da Seghedoni e non rilevato dall'arbitro Elgato. La palla era infatti uscita sul fondo da una smagliatura della rete ed il direttore di gara aveva creduto che il tiro fosse uscito a lato. L'esposto del bianco azzurri romani — che chiedono la ripetizione della gara — non sarà basato su considerazioni tecniche (che non sono accettabili) ma farà leva, tra l'altro, presente che la partita si è svolta su un campo non regolare perché non controllato preventivamente dall'arbitro e che inoltre questi non ha provveduto a far legare la rete appena accortosi che era smagliata.

Circa la possibilità che l'incontro venga annullato vi è anche il fatto che Rigato potrebbe dichiarare nel suo rapporto di essersi distratto e di aver male interpretato un segno del guardalinee.

Il torneo di Viareggio

Prima l'Inter (2-1 alla Fiorentina) - Il Torino al terzo posto

Viareggio, 5 marzo.

L'Inter, superando la Fiorentina per 2 a 1, si è aggiudicato per la prima volta il Torneo internazionale giovanile di Viareggio. Il Torino, battendo nettamente il Milan per 3 a zero ha conquistato il terzo posto.

Dal punto di vista tecnico è stato assai più interessante il confronto fra torinesi e milanisti, perché le due squadre, giovanissime, hanno svolto manovre piacevoli e vivaci. Il Torino è giunto a rete nel primo tempo con Trombini, all'8' e nel secondo tempo, ancora con Trombini al 15'. Il Milan non ha trovato la forza di reagire.

La Milano-Torino ciclistica con Martin tra i favoriti

La 48ª Milano-Torino per professionisti avrà luogo sabato prossimo, il percorso di 203 km. corrisponderà all'ultima edizione, e sarà dominato dalla forte figura di Walter Martin, ad oltre 45 km. di media. Giungendo da Asti, al bivio di Valle Sauglio (presso Trofarello), i corridori compiranno il tratto collinare fino a Pecetto ed al bivio Eremo (altitudine m. 600). Si scenderà poi su Pino e per il successivo Traforo si giungerà a Rivoli ed al Motovelodromo.

Parteciperanno sicuramente le dieci squadre italiane, oltre a numerosi «individuali». Nel gruppo della Carpano, Defilippis, Balietti e Conterno saranno assenti (impegnati nella Parigi-Nizza che s'inizia venerdì), ma vi saranno Martin e Balmamion. Quest'ultimo sta guarendo della ferita al naso riportata ier l'altro nella Nizza-Genova.

Giovani discesisti azzurri alla prova nel Kandahar

Nelle competizioni di Bormio valevoli per il titolo nazionale, Piazzalunga, Arrigoni, Merlo, Corvi, Zandegiacomo e Mussner hanno lottato alla pari con i campioni ormai affermati

Gli «assoluti» di Bormio, pur avendo fatto registrare risultati regolari, tolta l'eccezione della vittoria nella libera della Senoner, sono stati i campionati della verità. Da tempo si andava ripetendo che lo sci italiano si dibatte in una grave crisi, che gli fanno difetto i ricambi, che le previsioni per il futuro sono pessimistiche. Ebbene, a Bormio il pessimismo, almeno per quanto concerne il settore maschile, ha dovuto cedere il passo all'ottimismo; un ottimismo contenuto, perché l'esperienza, in materia, insegna a non infiammarsi troppo facilmente: ma pur sempre un più che giustificato ottimismo.

Dal 1958 ad oggi la compagine dei discesisti azzurri non ha subito mutamenti. Sono sempre gli Alberti ed i Milianti, i Da Nicolò e Senoner a tener banco. Nulla da eccepire su questi quattro atleti (e i loro immediati rincalzi) avessero mietuto allori in campo internazionale. Ma i successi soltanto raramente sono venuti e il più delle volte in gare di secondaria importanza. Ora, finalmente, i giovani sono balzati alla ribalta: e non soltanto a chiacchiere, bensì coi fatti. Le prestazioni dei loro fornite sono alquanto eloquenti.

Con ciò non s'intende assolutamente criticare i quattro moschettieri del discesismo azzurro, né giubilarli. Alberti e Milianti appartengono, sì, alla «vecchia guardia», ma non hanno alcuna intenzione di smobilitare. Dal canto loro, Da Nicolò e Senoner sono giovani, di un anno soltanto maggiori delle attuali speranze. Operando questa disamina intendiamo piuttosto dimostrare che da Alberti e Milianti, Da Nicolò e Senoner non sono più «soli», ma che alle loro spalle premono i vari Piazzalunga e Arrigoni, Merlo e Corvi, Zandegiacomo e Mussner, che hanno le carte in regola per affermarsi.

Che siano valgano questi giovani lo hanno fatto capire a Bormio. Ma da venerdì a domenica, sulle nevi del Sestriere, impegnati nel Kandahar, quanto a dire la più grande manifestazione internazionale, la prova in valore assoluto dopo le Olimpiadi e i Campionati del mondo, questi giovani dovranno fornire una prova ben più impegnativa. Al cospetto degli assi stranieri dovranno sostenere un esame difficilissimo — non definitivo però, perché i giovani hanno mille risorse, e poi non è detto che chi sbaglia una gara sia «finito» — ma quanto mai interessante.

g. bai.

Vittorie di Manca e Musso ieri sul ring di Bologna

Bologna, 5 marzo.

Manca e Musso hanno vinto nettamente i rispettivi incontri sul ring del Palasport bolognese alla presenza di poco più di tremila persone. Manca ha scaricato su Brunet la potenza dei suoi pugni.

Risultati:

Pesi welters: Manca (Cagliari), kg. 67,200, b. Brunet (Parigi), kg. 67,800, per manifesta inferiorità alla quarta ripresa; *pesi leggeri:* Musso (Acqui), kg. 59,300 b. Maslem (Orano), kg. 60,700, ai punti in otto riprese; *pesi massimi:* Migliari (Ferrara) b. Brianto (Martinica) ai punti in otto riprese; *pesi gallo:* Filli (Firenze) b. Mola (Lugo) ai punti in sei riprese; *pesi medi:* Pomaro (Bologna) b. Bertolani (Empoli) ai punti in sei riprese.

l'aperitivo moderatamente alcoolico

SELECT

PILLA BIELLERIE

PORCELLANE e CRISTALLERIE
SALDI! SALDI!
a prezzi di REALIZZO
Su tutti gli altri articoli si concedono forti sconti
Magazzini PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (tra v. Ass. Albertina e v. S. Massimo)

LOTTI TELEVISORI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE
VIA MAZZINI 41 LOTTI SI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

A TORINO L'ELEGANZA HA NOME CARB
CHE PRESENTA LA NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA ESTATE 1962
VIA ROMA, 34

Duemila dirigenti sovietici riuniti al Cremlino

Kruscev lancia un drammatico allarme per la gravissima crisi dell'agricoltura

Il Primo Ministro russo parla per l'intera giornata, leggendo un rapporto di 160 pagine - Cereali, carne, latte, burro sono insufficienti - Criticata duramente l'azione del ministero: non dirigeva niente - Proposta una serie di riforme, soprattutto per stimolare di più l'interesse dei contadini alla produzione - Saranno creati nuovi organi per la pianificazione e nuovi ispettori per i colcos e i sovkos muniti di vasti poteri e premiati a percentuale

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 5 marzo.

La relazione di Kruscev al Comitato centrale del pcus, il quale ha inaugurato oggi i lavori che nelle previsioni dovrebbero concludersi entro tre o quattro giorni, è stata una maratona lunga 160 pagine dattiloscritte, la cui lettura ha praticamente richiesto al primo segretario l'intera giornata, con una sola breve interruzione al mezzogiorno. Alla seduta, che si tiene al Cremlino, partecipano circa duemila persone, tra membri effettivi e candidati del Comitato, i segretari delle organizzazioni di partito territoriali e regionali, i primi ministri delle varie Repubbliche, esponenti di istituti scientifici eccetera.

Sullo sfondo della crisi agricola, la cui gravità traspare dal rapporto di Kruscev, il partito propone alcune riforme strutturali destinate a sconvolgere gli schemi direttivi di impronta staliniana, senza con questo ledere il principio del controllo e intervento dell'autorità centrale. Centralizzare la liberalizzazione, accettare strumentalmente certe leggi di sviluppo capitalistico (interessamento materiale dei produttori alla produzione, esigenze dei consumatori, contratti commerciali tra lo Stato e le aziende agricole); è il nocciolo di una nuova politica revisionistica, complessa e contraddittoria, che Kruscev propone per uscire dalle difficoltà. All'insegna di questa visione riformistica del problema agricolo, categiata dagli anti-partito e dai filo-cinesi, Kruscev lancia una nuova parola d'ordine: «Il comunismo non è l'uguaglianza dei miseri, ma la società dell'abbondanza!».

Ai critici interni del XXII Congresso, che mettono in dubbio l'accanto della politica kruscioviana sulla produzione dei beni materiali, agli ribatte: «Singoli criticoni tentano di rappresentare i comunisti sovietici quasi come uomini che si figurano il comunismo nella immagine di una tavola stracolma di cibo... Sembra a me, invece, che il comunismo non lo si debba rappresentare come una tavola con piatti vuoti, davanti ai quali siedano uomini di elevata coscienza e tutti uguali tra loro». Qui si fa evidentemente una allusione alla miseria cinese. «Convocare gli uomini ad un simile comunismo sarebbe lo stesso che invitarli a mangiare il latte con una bacchetta... Sarebbe, proprio, una caricatura del comunismo».

La via al comunismo, secondo Kruscev, è «irta di difficoltà da superare» e «di battaglie ininterrotte da vincere», ma nello stesso tempo errano coloro che immaginano il cammino verso la società comunistica soltanto «come una strada che esige vittime e sacrifici continui».

Fissati questi punti polemici, è passato ad illustrare la situazione dicendo, «francamente», che incombe la minaccia di non adempiere il piano settennale nella produzione agricola. Dal 1953, anno della morte di Stalin e dei primi tentativi del kruscevismo nelle campagne, la popolazione è aumentata di 29 milioni, ma nel '61 la produzione granaria è stata inferiore per un miliardo di pud (misura equivalente a 16 chili) rispetto al piano, la produzione di carne è stata inferiore di 3 milioni di tonnellate, del latte di 16 milioni di tonnellate. Nel '61, restando al di qua delle cifre prestabilite, si è prodotto 137,3 milioni di tonnellate di cereali; 8,5 milioni di tonnellate di carne; 62,5 milioni di tonnellate di latticini. Per citare una cifra, Kruscev si propone di raggiungere nel solo settore della carne, entro il 1965, il raddoppio, cioè 15,1 milioni di tonnellate. Ha detto drammaticamente: «Se non riusciremo a raddoppiare o a triplicare la produzione entro qualche anno, metteremo il paese di fronte a grandi difficoltà».

Il quadro che ha tracciato delle difficoltà esistenti è stato sufficientemente chiaro e spregiudicato: «Al Comitato centrale arrivano lettere da numerose città. Ci comunicano che esiste penuria di carne e di burro. Diversi autori di queste lettere pensano che la carenza di carne nei magazzini sia risultato di cattiva organizzazione, di casi di interruzione e disorganizzazione del commercio. Non è così. Il fatto è, semplicemente, che non abbiamo carne a sufficienza». Esaminando le responsabilità della cattiva conduzione, ha affermato che esisteva un ministero dell'Agricoltura che non dirigeva mai l'agricoltura» e lo ha paragonato ai ministeri zaristi sulla fine del secolo diciannovesimo.

Come programma di riorganizzazione Kruscev propone: 1) La scelta della produzione deve essere autonoma, determinata dai colkos e dai sovkos, dalle loro necessità, mentre lo Stato deve riservarsi la parte del controllore degli ammassi, cioè determinare la quantità che le aziende sono obbligate a versargli; 2) creare nuovi organi di pianificazione agricola, allargati su basi interprovinciali, e funzionanti più democraticamente: essi dovrebbero incarnarsi in «Direzioni produttive» composte dai presidenti dei migliori colkos e dai direttori dei migliori sovkos, da specialisti, dai segretari regionali del partito, dal presidente del Soviet locale. Alla sovraintendenza dei nuovi organismi dovrebbero accudire degli ispettori, che Kruscev definisce «organizzatori della produzione» e che, con ogni evidenza, sarebbero delegati a rappresentare il potere centrale e a controllare gli ammassi. Questi ispettori, oltre allo stipendio statale, dovrebbero per di più ottenere un «premio» dai colkos e dai sovkos; 3) Contratti di tipo commerciale tra lo Stato e le aziende, con scadenze da uno a due e tre anni.

La figura del segretario del partito rimane comunque, in contrasto ad un embrionale principio di «autogoverno» di tipo jugoslavo che traspare dal disegno riformistico, al centro del meccanismo organizzativo. Rimane ancora sempre in vigore la classica taglia dello Stato comunista sul contadino, l'ammasso. Controbilanciano queste vecchie ipoteche della collettivizzazione gli incentivi della maggiore autonomia «interna» delle aziende e dell'interessamento materiale, che si vorrebbe raggiungere sia con l'aumento dei salari ai contadini, sia con più vantaggiosi contratti fra lo Stato e quei contadini, soprattutto colkosiani, che non vivono di solo salario o di sola percentuali cooperativistiche. Parlando della necessità di aumentare gli incentivi, Kruscev ha criticato «coloro che ritengono che non ci sia nulla da imparare dai capitalisti».

«Sarà in serio guaio — ha detto — se non riusciremo ad adempiere questi piani e ad ottenere l'abbondanza»: il mancato adempimento potrebbe portare alla vittoria del capitalismo.

Enzo Bettiza

E' morto a 87 anni lo scultore Amigoni

Milano, 5 marzo.

E' morto oggi a Milano il prof. Luigi Amigoni, uno dei più anziani scultori milanesi: aveva infatti 87 anni, essendo nato nel 1875.

Luigi Amigoni studiò a Brera sotto la guida di Enrico Butti, seguendo poi i movimenti artistici del tempo. Era membro onorario dell'Accademia di Brera.

Un bimbo finge d'uccidersi per spaventare i genitori

Non gli avevano dato il permesso d'andare in maschera

Lutto, 5 marzo.

Ieri pomeriggio un bimbo di 9 anni, Massimo Cassina, da Roncaccio (Valtravaglia), ha giocato un brutto scherzo ai genitori.

Massimo voleva andare per strada in maschera ma papà e mamma non gli avevano concesso il permesso. Il piccolo aveva insistito e pianto a lungo, tanto che il babbo gli aveva dato un ceffone.

Il bimbo allora usciva di casa, correva verso il pozzo e vi gettava dentro una lastra di granito. Il tonfo, preceduto da uno strillo, ha fatto sobbalzare il padre e la madre di Massimo. Marito e moglie si sono precipitati verso il pozzo e hanno chiamato più volte il figlio, senza ricevere risposta. Angosciati hanno pensato al peggio. Aiutato dai vicini, il padre del piccolo si è addirittura calato nel pozzo ma senza trovare nulla.

Massimo si era nascosto in un cascinale vicino ed aveva seguito le fasi della ricerca. Alla fine è saltato fuori ed ha esclamato: «L'ho fatto apposta. Ne avete provata di paura, eh!».

Ingrid torna dai figli

L'attrice è giunta ieri a Fiumicino proveniente da Madrid. La Bergman trascorrerà alcuni giorni a Roma in compagnia dei figli avuti da Rossellini (Telefoto)

Durano da quarant'anni le indagini su una vicenda che commosse il mondo

Sarebbero in Italia tre autori del delitto attribuito agli anarchici Sacco e Vanzetti

A Cuneo uno scrittore americano che fa parte del comitato per la riabilitazione dei due giustiziati di Boston - Si è recato a far visita a Vincenzina Vanzetti, sorella di Bartolomeo - Ieri è partito per Roma: riferirà alla nostra polizia i risultati delle sue ricerche sui veri colpevoli

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 5 marzo.

Lo scrittore americano Hugo Rolland di New York — membro del Comitato che negli Stati Uniti si prefigge la riabilitazione di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti — accompagnato dalla moglie è stato oggi ospite della signorina Vincenzina Vanzetti, sorella di Bartolomeo, che risiede a Cuneo in via Malta 25.

Hugo Rolland, dopo aver conferito a lungo anche con il cav. Fauro, presidente del Comitato italiano per la riabilitazione dei due anarchici giustiziati a Boston nel '27, si è recato a Villafalletto a rendere omaggio alla tomba di Vanzetti.

Da quanto s'è appreso da fonte attendibile, la visita in Italia di Hugo Rolland deve essere ricollegata alle ricerche che durano ormai da oltre trent'anni dei veri autori del duplice delitto di South Braintree (Massachusetts) per il quale furono incolpati Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, giustiziati sette anni dopo la sentenza di condanna.

Il Comitato americano per la riabilitazione sarebbe infatti in possesso di prove sicure che tre dei cinque autori del delitto vivono attualmente nel nostro Paese, dove sarebbero rimpatriati poco dopo aver commesso il crimine. Lo scrittore Rolland avrebbe già identificato il domicilio di uno di questi ed è probabile che riferisca su questa sua importantissima scoperta alla polizia italiana. Di certo si sa comunque che mister Rolland ha lasciato questa sera Cuneo diretto a Roma, ove conferirà con esperti di diritto internazionale.

La tragedia dei due anarchici è nota. Il 15 aprile 1920, a South Braintree fu compiuta una rapina in cui due uomini — un cassiere ed un guardiano — restarono uccisi. Per un anno la polizia brancolò nel buio, poi vennero arrestati due immigrati italiani, Sacco e Vanzetti. Riconosciuti colpevoli di aggressione a scopo di rapina e di omicidio essi vennero condannati a morte ma la sentenza fu eseguita soltanto il 23 agosto '27, a Charlestown, nei dintorni di Boston.

Nel frattempo molti dubbi erano sorti, non soltanto nell'opinione pubblica americana, sulla reale colpevolezza dei due italiani. Vi furono manifestazioni popolari, petizioni, richieste di revisione del processo. Fu tutto inutile. Il giorno dell'esecuzione New York fu paralizzata dalle proteste popolari e a Parigi scoppiò quasi una rivoluzione. Prima di morire sulla sedia elettrica Vanzetti disse: «Non ho mai commesso un delitto. Qualche peccato sì, ma mai un delitto». Nel '57 si costituì negli Stati Uniti un comitato per la riabilitazione dei due anarchici italiani del quale facevano parte Albert Einstein ed Eleonora Roosevelt.

Oggi durante la sua breve visita a Villafalletto mister Rolland ha sostato anche nella casa natìa di Bartolomeo Vanzetti ancora di proprietà della famiglia. Lo scrittore è rimasto molto stupito dell'assenza di una lapide sulla facciata del fabbricato che ricordi al passante ed al forestiero il personaggio, discusso ma umanissimo, che ottant'anni fa in quella casa aveva visto la luce.

Allo scrittore è stato spiegato che Vincenzina Vanzetti, la sorella di Bartolomeo, e il Comitato italiano, molti anni fa avevano presentato una domanda in tal senso all'Amministrazione comunale senza ricevere, nonostante le sollecitazioni, non solo un assenso ma neanche una semplice risposta.

Mister Rolland ha scosso il capo, dicendo: «Sembra incredibile che in Italia ci sia ancora qualcuno che abbia paura di Bartolomeo Vanzetti». La popolazione ricorda con simpatia la memoria del suo compaesano illustre e sfortunato. Sono ancora numerosi infatti i vecchi che lo videro partire, povero emigrante, alla vigilia della prima guerra mondiale, e centinaia le persone che nel 1923, in pieno regime fascista, seguirono l'urna contenente le ceneri dell'anarchico, che la sorella Luigia portò in Patria, come aveva voluto con un estremo desiderio Bartolomeo Vanzetti prima di salire sulla sedia elettrica.

n. m.

Vincenzina Vanzetti, sorella di Bartolomeo, che da tanti anni si batte per la riabilitazione di suo fratello e di Sacco

E' morto a 87 anni lo scultore Amigoni

Milano, 5 marzo.

E' morto oggi a Milano il prof. Luigi Amigoni, uno dei più anziani scultori milanesi: aveva infatti 87 anni, essendo nato nel 1875.

Luigi Amigoni studiò a Brera sotto la guida di Enrico Butti, seguendo poi i movimenti artistici del tempo. Era membro onorario dell'Accademia di Brera.

Denunciato per aver rubato un po' d'uva mentre spiava due innamorati nel cespuglio

E' un ferroviere di Alessandria - Era entrato nell'orto di un collega per osservare meglio i fidanzati - Sorpreso dal proprietario mentre piluccava un grappolo - Rischia un processo

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 5 marzo.

Un ferroviere rischia di subire un processo per un grappolo d'uva. Ghiottoneria. Ma anche curiosità morbosa. Una cosa ricorre a osservare una coppietta che fra i cespugli si sbaciucchiava. All'indiscrezione di guardare ne aggiunse un'altra: allungò la mano e, trovandosi sotto un pergolato, incontrò un grappolo d'uva. Era sovrappensiero. Incoraggiato, forse per dominare il nervosismo, cominciò a piluccare. Da qui derivano i suoi guai. In quell'atteggiamento lo sorprese il proprietario dell'uva.

I protagonisti della vicenda sono due ferrovieri addetti al deposito di Alessandria. Il proprietario dell'uva è il macchinista Carlo Mazza di 48 anni, abitante in piazza Ceriana 1; l'abusivo consumatore di essa è il deviatore Francesco Ferraris di 49 anni, abitante in via Umberto Giordano 9. Il primo denunziò il secondo, che ora si trova nella scomoda posizione d'imputato, in attesa che a suo carico si concluda l'istruttoria per i reati di cui è accusato: furto di tenua valore e abusiva introduzione in un fondo altrui.

Il pomeriggio del 29 agosto scorso, alle 18 circa, Francesco Ferraris terminato il servizio si avviò gaio e sereno allo smistamento a dare un'occhiata al suo orto. Si tratta di modesti appezzamenti di terreno che l'amministrazione ferroviaria concede ai dipendenti con un affitto simbolico, e che essi lavorano ottimisticamente per ricavarne un po' di pomodori, di aglio, d'insalata. Camminando agli pregustava il piacere d'inaffiare le pianticelle, forse quello di raccogliere un pomodoro maturo.

Ma quando vi giunse un ben diverso spettacolo attrasse la sua attenzione. Oltre il muro di cinta, tra un cespuglio e l'altro una coppia esprimeva apertamente i teneri sentimenti di cui era animata. Allungò il collo fin che poté, ma la visione era parziale e imperfetta. Dovette convenire che sarebbe stata completa se si fosse spostato di qualche metro, andando nell'orto adiacente di cui era titolare Carlo Mazza. C'era stato tante volte con lui, poteva andarci benissimo da solo, pensò. Nel muro delimitante l'orto del Mazza si apriva un buco da cui lo spettacolo risultava più attraente. Da lì poté seguire le effusioni sentimentali. Francesco Ferraris era sotto il pergolato che costituiva il tesoro e l'orgoglio del vicino. Sovrappensiero com'era, senza riflettere a quel che faceva, con gli stessi gesti trasognati con cui al cinematografo si succhiano caramelle o gelatini, seguendo la vicenda appassionante, egli di tanto in tanto staccava un acino e lo portava alle labbra.

Mezz'ora dopo di lui Carlo Mazza si era avviato lungo la stessa strada, col medesimo proposito. Occuparsi del suo orto, dare un'occhiata al pergolato, soppesarne con lo sguardo di quanto erano cresciuti i grappoli dal giorno prima, forse contarne gli acini per stabilire se i passeri avessero banchettato. Fu appunto in questo stato d'animo che Carlo Mazza colse Francesco Ferraris. Agli urli del macchinista il deviatore si voltò spaventato, con un acino impigliato fra lingua e denti; nello stesso istante la coppia troncate le effusioni si dileguava con sorprendente agilità. Il Mazza e il Ferraris si affrontarono, il primo lanciava accuse, l'altro tentava di dare spiegazioni disinvolte. Tentando di minimizzare l'episodio, ripetutamente il deviatore cercò di deviare l'ira del macchinista; questi non volle avventurarsi su uno scambio che ritenne sbagliato, né accettò di fare marcia indietro. Corse a chiamare una pattuglia della polizia ferroviaria di servizio nei pressi, e di fronte alle precise accuse i militi non poterono che accompagnarli all'ufficio di stazione.

Il maresciallo Caramello sorrise benario. Per qualche acino d'uva, andiamo... L'altro fu irremovibile. Si trattava di furto, gli aveva rubato un chilo d'uva, asseriva. Il sottufficiale dovette redigere un verbale e inoltrare alla Procura della Repubblica una denunzia. Domanda: Ma c'erano vecchi rancori fra i due, e quello era stato il pretesto per sfogarli? Risposta: No, anzi erano buoni amici, si vedevano spesso lavorando nei rispettivi orti. Domanda: Allora perché il Mazza se l'è presa così tragicamente? Risposta: E chi lo sa. Forse contava proprio su quegli acini d'uva per una buona produzione di vino. O forse era partito l'intero raccolto.

Il giudice Martinelli sta tentando di chiarire l'incresciosa e incredibile vicenda. La sua sentenza istruttoria è ritenuta imminente.

g. f.

Tutta Assisi ai funerali della piccola leucemica

Il nuovo farmaco cecoslovacco non ha fermato il male

(Nostro servizio particolare)
Assisi, 5 marzo.

(r. s.) Profonda commozione ha destato ad Assisi la morte di Francesca De Santis, la bimba di 10 anni colpita dalla leucemia e inutilmente curata in Italia e in Cecoslovacchia. Dopo una straziante agonia, la piccola è spirata nella notte fra sabato e domenica, in una stanza dell'ospedale della Misericordia. Francesca stamane è stata sepolta nel cimitero di Sterpeto.

Sino all'ultimo momento Francesca ha mantenuto una straordinaria lucidità di mente. Al papà che le stava accanto, la bimba ha chiesto più volte della mamma, ricoverata in Praga per lo choc subito all'improvviso aggravarsi della figlioletta. Francesca ha voluto una fotografia della madre e se la è stretta al cuore. Ha continuato a parlare col babbo del «meraviglioso viaggio in aereo», ha sorriso alle sorelline che per un momento erano state portate al suo capezzale, ha accarezzato e baciato la foto della sua mamma. Poi, ad un tratto, ha smesso di parlare e dopo un ultimo sguardo al padre è spirata.

All'inizio di febbraio, la piccola Francesca era stata ricoverata all'Ospedale Centrale di Praga per essere sottoposta ad una cura intensiva di «Riboizauracil», un nuovo farmaco cecoslovacco. Purtroppo il medicamento non è stato in grado di fermare i progressi della tremenda malattia e venerdì la piccola era stata riportata in Italia in aereo.

Quattro feriti su un treno per una frenata in stazione

L'incidente allo scalo di Milano - Una viaggiatrice è grave

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 marzo.

Quattro feriti costituiscono il bilancio di una brusca frenata che un convoglio ferroviario ha fatto entrando sotto le pensiline della Stazione Centrale. Uno dei passeggeri, una donna di 56 anni ha dovuto essere ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Niguarda, mentre gli altri tre, medicati al posto di pronto soccorso, hanno già potuto tornare alle loro famiglie. L'incidente pare debba essere attribuito ancora una volta al cattivo stato del materiale rotabile: si sarebbe infatti verificato un guasto ai tenditori che uniscono tra loro le carrozze.

Erano le 8,10 quando il treno diretto «160» proveniente da Genova, giunto all'imbocco delle pensiline della «Centrale» ha rallentato la propria andatura per fermarsi al marciapiede 4. Il convoglio era particolarmente affollato di impiegati ed operai. La maggior parte di essi al momento dell'incidente si trovava in piedi nel corridoi e vicino alle porte di uscita delle rispettive carrozze in attesa di mettere piede a terra.

Il macchinista del treno, giunto a pochi metri dal respingente collocato in testa ai binari, ha azionato i freni per ridurre ulteriormente la già lenta velocità del convoglio e bloccare il treno. A questo punto due tenditori che uniscono tra loro due carrozze di seconda classe — secondo i dati della prima inchiesta — non avrebbero risposto ai comandi e l'intero convoglio ha avuto un pauroso contraccolpo. Molti dei passeggeri sono stati gettati a terra. Quattro di essi, come si è detto, sono rimasti più seriamente feriti. Si tratta di Vincenzo Belloni di 40 anni, da Brescia; Vincenzo Oliva di 52 anni, da Voghera; Maria Elisa Bocca di 31 anni da Tortona e Pierina Bettagin di 56 anni da San Zenone al Lambro. Quest'ultima ha dovuto essere ricoverata in ospedale e le sue condizioni permangono gravi.

g. m.

Pagheranno doppie tasse per una dimenticanza del Comune

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 5 marzo.

(m. g.) Gli abitanti di Luserna, un piccolo comune nella Val Pellice, pagheranno quest'anno doppie imposte, perché nel 1960 l'amministrazione comunale del tempo non aveva provveduto a compilare i ruoli relativi.

La poco lieta notizia è stata data con un comunicato ufficiale del nuovo sindaco, la signorina Pierina Martina.

Moglie di un industriale caseario muore in seguito a gravi ustioni

E' la signora Cademartori di Como - Dieci giorni fa in un albergo di Nervi si era incendiata accidentalmente la camicia da notte con un accendisigari

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 marzo.

E' morta oggi alla clinica Montallegro, orribilmente ustionata, la signora Hedy Zaroli, cittadina svizzera di 46 anni, moglie dell'industriale caseario Remo Cademartori. La signora svernava in un albergo di Nervi. Dieci giorni fa era rientrata all'una, dopo essere stata a teatro, accompagnata in macchina dall'autista di famiglia.

Verso le due, svegliatasi, cercava di accendere la lampada sul comodino, ma, anziché il pulsante elettrico, prese la macchinetta accendisigari a scatto che, appena sollevata dal piano, ha provocato la fiamma. Assonnata com'era, la signora, presa da spavento, deve avere lasciato cadere la macchinetta sul letto: la fiamma le ha incendiato la camicia da notte di nylon.

Fu un attimo: il fuoco l'avvolgeva completamente e la signora ebbe appena il tempo di suonare il campanello per fare accorrere la cameriera. Anche il letto stava bruciando. Questa è la versione del tragico fatto ricostruito dall'autista e pare confermato dalla signora Cademartori; non è per altro escluso che la signora si sia addormentata con la sigaretta accesa.

Dopo dieci giorni di sofferenze, la signora è morta, malgrado le più solerti cure e la costante assistenza dei medici e delle infermiere, per sopravvenuta tossicosi renale generale. La signora è spirata assistita dai familiari, dall'autista e dai sanitari che l'avevano curata.

Divorziata con sentenza emessa a San Marino, la signora Zaroli sposò civilmente l'industriale Cademartori, proprietario dei caseifici di Introbbio e di due banche, una in Svizzera e una in Venezuela. Nella villa di Introbbio e di Blerio i coniugi Cademartori trascorrevano buona parte della primavera e dell'estate. L'inverno la signora veniva a Nervi e il marito la raggiungeva spesso. La salma della signora Cademartori sarà trasferita a Como domani.

c. m.

La morte a Bologna dell'attore Egisto Olivieri

Bologna, 5 marzo.

(c. a.) Si è spento all'età di 83 anni nella «Casa di riposo degli artisti drammatici» l'attore Egisto Olivieri, che era nato a Roma nel 1856. Le maggiori Compagnie drammatiche italiane l'hanno avuto dapprima come attor giovane, poi prim'attore e capocomico; suoi compagni d'arte sono stati Teresa Mariani, Lida Borelli, Virgilio Talli, la Melato, Betrone, Wanda Capodaglio, Ricci, Cervi.

Olivieri è stato pure attore di cinema, recitando in molti film di Blasetti e di altri noti registi, fra cui *Aldebaran*, *Fabiola*, *Piccolo re*, *Gli uomini che mascalzoni* ecc.; romanziere («Ho venduto il frac»), commediografo («La casa lontana»), e soprattutto poeta in vernacolo romanesco; una sua prima raccolta di versi porta il titolo: «Cusì com'è».

In una chiesa di Chieri

Vuotate da tre ladri le cassette delle elemosine

Chieri, 5 marzo.

(l.) Tre individui a bordo di una macchina sono riusciti nel tardo pomeriggio d'oggi ad eludere la vigilanza dei padri domenicani e hanno vuotato tutte le cassette delle elemosine nella chiesa di San Domenico di Chieri. Verso le ore 17 una macchina «Lancia Ardea» targata TO-146081 si fermava nella piazzetta antistante la chiesa di San Domenico, in via Silvio Pellico, e ne discendevano tre giovani dall'apparente età di 25-30 anni, che si portavano all'interno della chiesa.

In quel momento i padri domenicani si trovavano nella mensa e quindi i ladri, forse già a conoscenza delle loro abitudini, forzavano le cassette che contenevano le elemosine della giornata festiva. Mentre stavano per uscire, i tre furfanti furono visti dal sacrestano, che immediatamente dava l'allarme, e subito alcuni frati si precipitavano nella piazza e riuscivano a scorgere i tre che, saliti sulla macchina, filavano verso Torino. L'auto è risultata rubata al parroco di Villareggio, don Bora.

Arrestati con il bottino due esperti scassinatori

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 marzo.

(m. f.) La polizia ha arrestato due esperti scassinatori: Vittorio Bozano, di 52 anni, residente a Savona in via Guidobono 28/1, soprannominato «Faina», per la sua svelatezza e abilità, e il trentaquattrenne Giuseppe Protti, abitante in via Cassari 6/4.

La scorsa notte nella zona dell'oltre-torrente Letimbro, alcuni agenti notavano due individui che trasportavano degli involti pesanti e voluminosi. Accortisi di avere a che fare con la polizia, i due abbandonavano i fardelli e fuggivano in direzioni opposte. Il Protti si trovava la strada sbarrata dal muraglione della nuova linea ferroviaria, alto circa sei metri. L'uomo si gettava nel vuoto, ma un agente lo seguiva nel salto e lo fermava. Anche l'altro fuggitivo veniva raggiunto.

Negli involti abbandonati dai due ladri sono stati trovati generi alimentari per un importo rilevante, rubati nella sede dell'Alleanza cooperativa Savonese, in via De Amicis. Il Protti e il Bozano avevano anche forzato la cassaforte dell'esercizio, senza però trovare nulla: tutte le somme erano state versate in banca durante la giornata.

PERCHÉ INDUGIARE?
CALZA AMBROSIANA
È SEMPRE UN AFFARE
LA GRANDE NOVITA':
La calza "RETEDORO"
CALZE AMBROSIANA
IN FILATO Helion ...CHE FIBRA!

Con l'intensificarsi della "fuga dalle campagne„

Sono tre milioni di ettari i terreni «poveri» in Italia

Dall'Appennino centro-meridionale si sono estesi alle Langhe, al Monferrato e lungo l'arco alpino - E' urgente restituirli al bosco, per frenare le alluvioni ed aumentare le nostre disponibilità di legname - In questo settore importiamo dall'estero per 170 miliardi di lire all'anno - Preciso impegno del governo Fanfani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 marzo.

Con l'intensificarsi della «fuga dalla campagna» aumenta rapidamente la superficie delle terre abbandonate; si tratta per lo più di terreni poveri, non più suscettibili di sfruttamento economico per le mediocri rese unitarie sia delle piante erbacee (cerealicole, foraggere, ecc.), sia degli alberi da frutto.

Secondo calcoli attendibili, l'area di queste terre marginali si aggirerebbe sui 3 milioni di ettari; esse si trovano in prevalenza lungo la dorsale dell'Appennino centro-meridionale, ma non sono più rare neppure nell'Appennino settentrionale, lungo l'arco alpino e nelle colline delle Langhe e del Monferrato.

La loro restituzione al bosco è urgente per motivi diversi e tutti assai validi. Anzitutto per scongiurare il pericolo delle ricorrenti alluvioni nelle zone di pianura; infatti è risaputo che più di tutte le arginature di fondovalle, costano nella lotta contro le inondazioni periodiche le opere di sistemazione idrogeologica dei bacini montani. E nulla serve a rallentare lo scorrere a valle delle acque meglio di estese aree boscate.

Secondo luogo, conviene ricavare da quelle terre l'unico reddito che ormai possono dare. Non solo l'Italia, ma la intera Comunità economica europea lamentano un crescente *deficit* di legname, cui si deve far fronte con importazioni sempre più massicce dalla Scandinavia, dalla Jugoslavia, dall'Austria e dal Canada. Ma poichè i grandi passi produttori di legname tendono a vendere non la semplice materia prima, ma i prodotti semilavorati e finiti, se non si vogliono subire prezzi via via crescenti occorre poter coprire una quota almeno del fabbisogno con legname di produzione interna.

I nostri consumi di legname da lavoro, di carta e di cartoni, aumentano con ritmo del tutto paragonabile a quelli registrati dai settori più dinamici. Non per nulla negli ultimissimi anni grandi imprese straniere hanno ritenuto di dover operare in Italia, o con stabilimenti propri oppure in compartecipazione con vecchie aziende cartarie nazionali. Continuando col ritmo attuale, non si tarderà molto ad importare dall'estero materie prime per circa 400 miliardi; già oggi siamo intorno ai 170 miliardi di lire. Il rimboschimento trova dunque in questa situazione obbiettiva un duplice incentivo: serve non soltanto ad evitare un danno, ma anche ad acquisire un reddito discreto e assolutamente sicuro. L'unico grosso inconveniente è il lungo periodo di attesa: anche per le essenze a più rapido accrescimento, debbono passare almeno dieci anni prima di cominciare a raccogliere i primi frutti dai capitali investiti.

D'altra parte, se in pianura vi sono ormai moltissimi privati disposti a piantare pioppi invece di cereali o di gelsi, di foraggere o di alberi da frutto, non altrettanto può avvenire nelle terre abbandonate delle colline e delle montagne. Solo grossi enti statali o parastatali possono impegnarsi in quelle zone, con mezzi finanziari adeguati alle necessità.

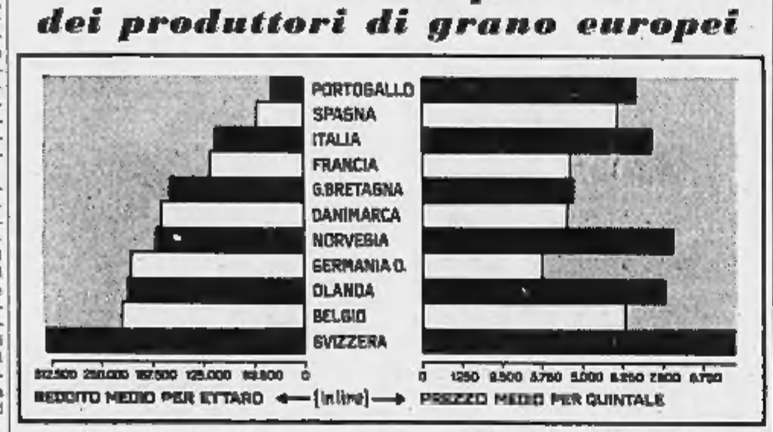
Il problema, ripetiamo, è urgente. Così urgente che l'on. Fanfani ha ritenuto di accennarvi nel programma del nuovo governo, impegnandosi ad estendere i rimboschimenti da parte dell'azienda forestale dello Stato e ad incoraggiare «alcuni speciali enti previdenziali a fare in questo settore qualche importante esperienza di investimenti produttivi delle loro riserve». E' un proposito degno di trovare al più presto possibile un principio di attuazione.

ar. b.

Le paste per carta in Italia
(milioni di quintali)

Anni	Prod.	Cons.	Import.
1950	2,4	4,2	1,9
1951	2,6	4,0	1,6
1952	2,4	3,7	1,3
1953	2,9	4,8	1,8
1954	3,0	5,3	2,3
1955	3,5	5,9	2,6
1956	3,9	6,7	2,9
1957	4,3	7,2	2,9
1958	4,5	7,3	2,8
1959	5,3	8,7	3,6
1960	5,7	10,3	4,7

Il reddito medio per ettaro dei produttori di grano europei



I prezzi dei prodotti agricoli hanno indubbiamente la loro influenza sui redditi dell'agricoltura, ma il loro ruolo non è così determinante come spesso si sostiene. Il grado di produttività delle aziende, che dipende dalla fertilità e dalla concimazione dei terreni, dalla possibilità di meccanizzazione, dalle dimensioni e dall'organizzazione delle proprietà è almeno altrettanto importante dei prezzi dei prodotti, per determinare i redditi agricoli. Così, come dimostra il grafico, i produttori di grano della Danimarca ottengono un reddito medio di 180 mila lire per ettaro, con un prezzo di 5500 lire al quintale, mentre i Norvegesi, con un prezzo molto superiore (7200 lire al quintale) ottengono un reddito di poco più alto: 183.000 lire per ettaro. I dati sono ricavati dall'ultimo rapporto annuale della Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (F. A. O.)

La produzione mondiale del 1961 ha visto l'Urss passare al secondo posto

Mosca sviluppa l'offensiva per il petrolio con oleodotti ed esportazioni a basso prezzo

I nuovi impianti portano il greggio sovietico nel cuore d'Europa - Mediante scambi commerciali, il prodotto russo costa agli occidentali molto meno di quello arabo, del Venezuela e del Sahara - I programmi per il 1965

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 5 marzo.

Il grandioso oleodotto che convoglia il petrolio russo dal Volga e dagli Urali verso i Paesi dell'Europa medio-orientale (e il cui tratto cecoslovacco è stato inaugurato alla fine di febbraio) è un aspetto dell'offensiva che i sovietici stanno conducendo nel campo della produzione ed esportazione petrolifera. L'oleodotto sovietico è ora giunto a soli 65 chilometri dalle raffinerie viennesi di Schwechat che alimentano il mercato austriaco.

I progetti dell'Eni — che si è impegnata, com'è noto, a rifornirsi di considerevoli quantitativi di petrolio sovietico — prevedono la costruzione del tratto a doppia conduttura tra Trieste e Schwechat. Inoltre — informa la Neue Zürcher Zeitung — si sta studiando il collegamento fra Schwechat e Ingolstadt in Baviera ove dovrebbe sorgere una raffineria per il raffinamento del petrolio russo.

La esportazione petrolifera della Russia sta subendo un forte incremento. La produzione di petrolio, in Russia, è salita tra il 1958 ed il 1961 da 87 milioni a 166 milioni di tonnellate passando al secondo posto nel mondo dopo gli Stati Uniti e prima del Venezuela; entro il 1965 dovrebbero essere 233 milioni. Già oggi la Russia produce un tonnellaggio di 40 milioni oltre il proprio fabbisogno e dovrebbe raggiungere, entro il 1965 i 70 milioni.

Fino al 1960 l'Unione Sovietica ha esportato negli Stati del blocco orientale, nella Germania Occidentale, in Jugoslavia, Austria ed Italia complessivamente 18 milioni di tonnellate ed ha in programma di aumentare l'esportazione nei suddetti paesi, entro il 1965, a 42 milioni di tonnellate.

Il prezzo del petrolio sovietico è inferiore del 20-30 per cento a quello del petrolio proveniente dall'Arabia. Non si tratta inoltre di prezzi fissi: rimangono favoriti i paesi che, in via di scambio, offrono alla Russia tubature ed apparecchiature per la rete d'oleodotti orientale. Viceversa: l'Unione Sovietica paga le sue importazioni di preferenza con forniture di petrolio e rende conveniente questo sistema di pagamento tenendo i prezzi del petrolio molto bassi.

Il prezzo del petrolio sovietico in vigore nella Germania di Ovest — afferma la Neue Zurcher Zeitung, concludendo la sua nota — è di marchi tedeschi 34,88 per tonnellata, rispetto a 51,50 per quello del Medio Oriente, a 78,95 per quello sud-americano ed a 93,45 per il petrolio del Sahara. L'Eni paga il petrolio russo circa 45-52 marchi (7600-9000 lire) la tonnellata. Secondo i calcoli dei sovietici, il prezzo del petrolio russo dovrebbe scendere «se necessario» a partire dal 1965, a 42,50 marchi.

T. s.

Produzione mondiale di petrolio
(in milioni di tonnellate)

PAESI	1959	1960	1961	1960-61 %
AMERICA SETTENTR.	371,9	372,3	384,2	+ 3,0
Stati Uniti	347,1	347,1	353,5	+ 1,8
Canada	24,8	25,8	30,7	+19,0
AMERICA LATINA	187,3	193,3	202,1	+ 4,6
Venezuela	146,6	147,9	151,0	+ 2,1
Messico	13,7	14,1	15,3	+ 7,6
Argentina	8,3	9,1	12,5	+36,7
Colombia	7,6	7,9	7,5	— 5,1
Trinidad	5,8	6,1	6,6	+ 8,2
MEDIO ORIENTE	230,9	265,0	282,8	+ 6,7
Kuwait	69,5	81,9	83,0	+ 1,4
Arabia Saudita	54,2	62,1	69,5	+12,3
Iran	45,6	52,6	59,6	+13,0
Iraq	41,7	47,5	49,0	+ 3,2
Kuwait (zona neutra)	6,1	7,3	8,7	+19,3
Qatar	8,6	8,2	8,3	+ 1,1
AFRICA (senza Egitto)	2,7	10,4	19,7	+89,3
Algeria e Sahara	1,3	3,5	16,0	+87,4
EUROPA OCCIDENT.	13,3	14,9	16,5	+10,3
Germania	5,1	5,5	6,2	+12,7
ESTREMO ORIENTE	25,9	27,5	28,9	— 1,3
Indonesia	18,2	20,0	23,6	—
PAESI COMUNISTI	146,6	167,3	189,7	+11,8
Urss	129,5	147,9	165,0	+12,2
Romania	11,4	11,8	11,6	+ 0,9
Cina *	5,7	5,5	6,5	+18,2
TOTALE MONDIALE **	978,4	1051,1	1118,9	+ 6,5

* Stime comprendenti anche il petrolio estratto dagli scisti bituminosi e dal carbone.

** Comprendente anche i Paesi con meno di 5 milioni di tonnellate non inseriti nell'elenco.

Un articolo di Drew Pearson negli Usa

"Ingiustificati„ gli allarmi per il nuovo governo Fanfani

I funzionari di Washington vedrebbero con favore il programma del centro-sinistra, giudicato «simile a quello di Kennedy» - Cinquanta miliardi di lire sarebbero fuggiti dall'Italia nelle banche svizzere e olandesi - «Per così poco, non si arresterà lo sviluppo economico del Paese»

New York, 5 marzo.

Il noto giornalista americano Drew Pearson, in un articolo datato da Washington e pubblicato fra gli altri dal quotidiano di lingua italiana *Il progresso italo-americano* riferisce le «allarmistiche notizie» diffuse da «alcuni critici del premier Fanfani», secondo le quali cinquanta miliardi di lire sarebbero andati a finire nelle banche svizzere, tedesche od olandesi da quando Fanfani ha formato il governo di centro-sinistra e vi sarebbe il pericolo «che la crescita dell'economia italiana possa subire una battuta d'arresto, che lo statalismo venga posto all'ordine del giorno e che l'Italia venga bloccata da leggi restrittive».

«Questa notizie — scrive Pearson — non hanno trovato una favorevole eco tra i funzionari di Washington. Essi hanno sottolineato che l'amministrazione Kennedy sta anch'essa seguendo una politica di centro-sinistra e che le riforme sociali di Kennedy stanno cercando di fare realizzare negli Stati Uniti la stessa linea politica iniziata da Franklin Roosevelt col "New Deal"».

«I funzionari, inoltre, rilevano che anche se il *premier* Fanfani nazionalizzasse l'energia elettrica, non potrebbe nazionalizzare l'industria più di quanto fece il governo laburista in Inghilterra».

«Probabilmente il fattore economico più importante che va osservato sotto il governo Fanfani è quello riguardante la riforma fiscale. E' noto a tutti il fatto che in Italia nel passato non si sia riusciti a far pagare le tasse nella dovuta misura. Le tasse, come è scritto nelle leggi, sono alte quasi quanto quelle degli Stati Uniti, ma capita di frequente che coloro che occupano posti importanti riescano a farla franca. E mentre dei miglioramenti si sono registrati sotto i governi democristiani, gli ambienti americani ritengono che continua ad esserci molto altro da fare in questo campo».

«Ciò potrà dispiacere ad alcuni uomini d'affari italiani che stanno inviando le lire fuori dell'Italia — conclude Pearson — ma nessuno che ha studiato l'economia italiana a Washington crede che così poco determinerà una drastica differenza nel tasso per cento dello sviluppo economico annuale italiano».

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

A New York lievi variazioni nei due sensi - Londra e Zurigo sostenute - Parigi debole - Francoforte in rialzo

New York, 5 marzo.

Nella seduta odierna il mercato presentava un quadro di declini per lo più frazionali mentre alcuni ambienti finanziari di Wall Street riferivano che la ripresa delle trattative per il nuovo contratto di lavoro dei siderurgici ha offuscato l'intero corso dell'economia statunitense.

Nel pomeriggio le vendite si esaurivano ed una leggera corrente di acquisti era sufficiente a ridurre o ad annullare molti declini.

Nella fase finale il mercato registrava pochi spostamenti e chiudeva con un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi.

Azioni scambiate n. 3.030.000

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 709,93 (711); 20 Ferroviari 146,04 (146,26); 40 Obbligazioni interne 84,96 (84,97); 15 Pubbliche utilità 128,33 (128,54).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 30 (29,50); Underwood 33,50 (33,75); American Cyanamid 45 (45,12); American Tel and Tel 132,75 (133,37); Bethlehem Steel 41,75 (43); Du Pont de Nemours 244 (244,50); General Electric 76,62 (76,50); General Motors 55 (53,50); Kennecott Copper 81 (81,50); Standard Oil of New Jersey 55 (55,25); U. S. Steel Corp. 70,25 (70,75); Woolworth 52,75

Londra, 5 marzo

L'atmosfera del mercato è leggermente migliorata e tra i valori industriali si è notata una leggera prevalenza di rialzi.

Snia Viscosa 87,50.

Parigi, 5 marzo.

Mercato leggermente riflessivo sotto la influenza degli sviluppi algerini e per effetto di realizzi su alcuni valori precedentemente favoriti. Si è registrata nel complesso una prevalenza di perdite frazionali.

Montecatini 39,10; Pirelli 89,30; Finsider 12,80; Olivetti 92,30

Francoforte, 5 marzo

Il mercato ha aperto fermo Qualche realizzo di operatori professionali è stato bilanciato da acquisti privati. La quota presentava un quadro abbastanza diffuso di miglioria da 2 a 5 punti e alcuni valori particolari segnavano rialzi fino a 15 punti. I corsi hanno chiuso sui massimi della giornata.

Montecatini 23,75; Fiat 18,16; Fiat pref. 14,30; Pirelli 70,50; Edison 34,60; Magneti Marelli 13,85; Snia Viscosa 48; Finsider 10,30; Olivetti 74,40.

Zurigo, 5 marzo.

Il mercato ha conservato la migliorata tendenza della scorsa settimana con buona attività nei comparti svizzeri ed acquisti speculativi e d'investimento.

Mikoyan firma a Lipsia un prestito alla Germania Est

Bonn, 5 marzo.

Il vice primo ministro sovietico, Anastas Mikoyan, ha firmato oggi a Lipsia, dove si trova per l'inaugurazione della Fiera industriale, un trattato commerciale tra l'Urss e la Germania orientale che prevede un intercambio per un valore di 2 miliardi di marchi, superiore del 12 per cento rispetto all'anno scorso. Inoltre, è stato firmato un accordo in base al quale il Cremlino concederà a Pankow un prestito di 1.300 milioni di marchi.

Raffineria russa in progetto a Cuba

Vienna, 5 marzo.

L'agenzia ufficiale sovietica «Tass» annuncia che i tecnici dell'Unione Sovietica stanno elaborando un progetto di costruzione a Cuba di una raffineria di petrolio che avrà una capacità di produzione di 5 milioni di tonnellate annue.

La costruzione di questo importantissimo complesso petrolifero rientra nell'accordo commerciale stipulato recentemente fra l'Urss e la Repubblica cubana.

Un gruppo di tecnici sovietici si è già recato a Cuba per raccogliere i dati necessari alla costruzione della raffineria che sorgerà presso la città di Santiago. La raffineria tratterà il petrolio grezzo per la produzione di benzina, di oli pesanti per motori Diesel.

L'indice generale azionario sale da 103,58 a 105,09

Nuovi rialzi dei titoli in Italia

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	108 60	+ 0 20
» » con	108 50	+ 0 20
Redimibile 3½	99 50	—
» con	99 40	—
Ricostruz. 5 %	88 80	+ 0 20
» con	88 70	+ 0 20
Ricostruz. 5 %	100 40	+ 0 25
» con	100 50	+ 0 25
Med. Fond. 5%	100 10	—
Pr. R. 5% Tr.	100 10	—
» 5%	100 30	+ 0 10
B.T.N. 5% '63	102 40	— 1 52
» » '64	103 95	— 0 50
» » '65	103 —	— 0 22
» » '66	103 80	+ 1 40
» » '67	103 80	+ 0 20
» » '68	103 30	— 0 65
» » 70	104 32	+ 0 07
B.T.S. 5% '66	103 —	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
R.E.I. 5½ %	100 —	—
» ('54) 6%	101 10	—
» vent. 6%	101 65	+ 0 15
» ('56) 6%	101 —	+ 0 40
» '57 Q. 6%	101 —	+ 0 40
» ('58) 6%	101 —	+ 0 30
» ('74) 6%	101 —	+ 0 15
» '58 5½ %	99 80	+ 0 10
» '60 5½ %	99 80	+ 0 20
» Beni 5%	119 50	+ 2 20
» Elettr. 6%	123 —	+ 1 —
» » 5½%	124 50	—
» Elettr 5½ %	99 80	—
Elettr (III) 4%	96 70	—
Elettr (IV) 5 %	100 70	—
FF SS. 5½	99 60	—
» » '55	99 90	—
» » '55	100 —	—
» » '56	99 75	— 0 25
» 5% '60	96 50	+ 0 20
Ob. PP. 5%	96 10	+ 0 25
» 5½ %	100 80	+ 0 30
O.C.G.P. 6 %	101 35	+ 0 35
Ent Petrolifero	101 —	+ 0 40
» » 6% '57	101 —	+ 0 45
» » 6% '58	101 10	+ 0 50
» Ig. 6% '58	100 65	+ 0 25
» Sud 6%	100 75	+ 0 25
» » 5½ %	99 70	+ 0 15
» » 5½ '61	99 55	—
» Gela 5½ %	99 50	—
S. Paolo »	99 50	—
» G. P. 5%	99 50	—
» » 5½	94 —	—
» » 5½	86 50	+ 0 50

Titoli	$	variaz.
Miglioram. 5%	95 05	—
Piano Agr. 5%	96 —	+ 0 25
C.I.R. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Cic. 5%	96 20	—
CIR Rag. 5%'61	99 50	—
» » » III	99 50	—
Immobil. 5½	100 70	—
» 6% '58	102 20	—
» 5½ 61	99 —	+ 0 80
Cassa RPL 5%	97 25	—
CO. PP. » 5%	97 40	—
M. Paschi C.P.	97 20	—
Imipa vent. 6%	100 97	+ 0 17
» Edison 5% 51	100 50	—
» » 6% 55	101 —	—
» » 6% 56	102 —	—
Imipa Cal. 6%	100 65	—
Imi. XII 6%	100 80	— 0 30
» XV 1-2-3-	100 80	—
» XVIII 6%	100 90	— 0 02
» XIX 6%	100 90	—
» XX 6%	101 —	+ 0 10
» XXI 6%	96 20	+ 0 20
» XXII 5%	96 20	+ 0 20
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 5%	99 10	+ 0 20
Ter. AEM 5%	100 63	—
Genove 6% '58	100 80	+ 0 30
Fiat 6%	100 50	+ 0 60
Fiat 6% '56	101 50	+ 0 60
Fiat 6% '57	101 50	+ 0 50
Fiat 5½% '60	101 25	—
Pirelli 6%	105 —	—
Div. 48-49 7%	105 —	—
» 7%	106 —	+ 0 50
» 7% '55-'75	107 50	+ 0 50
» 1958 7%	104 50	+ 0 50
» '59 6½%	99 50	+ 0 50
» Boll 5½%	103 50	—
Magnet. 48 7%	107 50	—
» 6%	102 50	—
» 5%	102 50	—
Eternit 7%	157 50	—
» 6% 1960	100 —	—
Viberti 7%	101 65	—
» 7% '58	103 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	101 50	+ 1
» 7% '59 II	103 —	— 0 50
Cast-Dom. 7%	102 50	— 0 75
Westingh. 7%	103 25	—
SADE 6%	100 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% '58	101 —	—
Arg.-Pras 6%	101 —	—
Cart. It. 7%	102 50	—
Cart. It. 1958	101 —	— 0 10

Titoli	$	variaz.
Cotoni 6%	101 —	—
» 6 % '58	100 80	+ 0 50
» 5½% '60	98 80	+ 0 40
» 5½% '61	99 —	+ 0 20
Meridionit. 6%	100 65	—
Viscosa 6%	101 —	—
Viscosa 6% 57	112 —	—
Stipel 6%	100 60	— 0 05
Tirso 6%	100 25	—
Telve 6%	100 25	—
Tirsi 6%	100 40	—
Ilva 6%	100 25	—
Esso 6%	100 30	—
SIP 6%	100 15	— 0 60
Pirigas 6½%	99 50	—
Pirelli 7%	103 10	—
Fargal 6%	114 —	—
C.Pozzi 5,75 58	99 10	—
Rumianca 5%	97 30	—
Lancia 5½% 59	97 20	+ 1
Liquigas 6% 59	95 90	—
Cave-Bav. 5%	98 20	+ 0 40
IBM Italia 5½	96 40	—
It. Gas 5½ '61	98 50	+ 0 75
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	19060	+ 510
A. Ass. Tor. priv.	14200	—
Assic. Generali	154300	+ 4650
C. Mob. Ass.	3040	—
Fiom. Finanz.	4800	+ 50
Finr. Mobil.	4800	—
Finr. Meridi.	4115	+ 35
N.A.I.	24500	—
Torino-Nord	53 50	—
STET	3955	+ 35
Unipol	6450	—
Finelettrica	1530	+ 43
Mediobanca	109000	+ 3200
La Centrale	17200	+ 900
ELETTRICI		
SIP	1616	+ 37
Terni	511	+ 16
P. E. R.	1200	+ 20
Selt-Valdarno	3100	—
Meridionitrice	2525	+ 47
Unes	2525	+ 95
Seso	2900	+ 70
Viazza	3400	—
E. Marelli	1125	—
SADE	1740	+ 65
M. Marelli	2150	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1405	+ 15
Talco Grafite	84900	—
M. Amiata	5475	+ 25

Titoli	$	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	3200	+ 38
FIAT privil.	2321	+ 1
Nebiolo	1330	+ 33
31 Ott	3950	—
Moncenisio	2680	—
Finsider	1598	—
Italsider	1710	+ 50
Westinghouse	1620	— 10
Fornara	630	—
Dalmine	2110	+ 10
Olivetti privil.	11590	+ 160
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	16200	—
Viscosa	7470	+ 172
Viscosa privil.	6350	+ 130
Chatillon	11000	—
Cotonific. Ber.	895	—
Fisac	650	—
Cir	7500	—
CHIMICI		
Italgas	2250	+ 40
Montecatini	2900	—
Schiapparelli	9000	+ 430
Rumianca	53700	—
SAFFA	10400	+ 200
ANIC	31 72	+ 27
Rumianca	2989	+ 19
Montecatini	3725	+ 35
Liquigas	381	+ 1
Pirigas	168	+ 5
S.A.R.O.M.	1950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	375	—
Fiorio	128	—
Vercelli-Unica	382	— 5
Eridania	3500	—
INDUSTRIALI		
Gen. Stabili	7100	—
Silos	7000	—
Risan. (Napoli)	8000	—
Immob. Roma	1350	— 5
Ciardini	2050	—
DIVERSI		
Acqua Pozab.	1580	+ 15
Acq. DeFerr.-G.	1720	—
Cartiere Ital.	8850	—
Cartiere Burgo	35600	+ 750
Fornaci Riun.	67000	—
Elettr.	12000	—
Pirelli	10850	—
Ceram. Pozzi	1625	—
Manifattura	800	+ 13

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Assicurazioni	108.700	Pirelli Co.	10.400
Gen.	8750	Pirelli	1875
Centrale	17.180	Rinascente	7815
Immobil.	4555	Italgas	6150
Bastogi	4131	Generali	154.200
Sviluppo	3250	Ras	63.480
Fiduciaria	630.50	Incremento	14.200
Finanziaria	1530	Assicur.	100.400
Finsider	1595	Ass. Ass.	19.150
Breda	6385	Ass. Milan	99.680
TRASPORTI			
N. Milano	3701	Venezia	2800
Mittel	4800	Ausiliare	3670
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	354,50	Cavarzere	5250
Val Vibrata	81,50	Lanerossi	6390
Rhodiatoce	2149	Viscosa	391,50
De Angeli	6730	Fisac	670
Cucirini	14.700	Cassani	11.050
Linificio	1280	Bertero	3865
Rossari	40.000	Chatillon	11.500
Ratti	57.400	Snia Visc.	7.85
Tosi	5670	Piccinelli	1870
Cot. Mer.	103.000	Sonklf	3103
Unione M.		Marzotto	
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1700	Dalmine	2120
Magona	1718	Siola	6520
Montecatini	6510	Breggi-Iz.	2560
Ansaldo	5450	Falck	13.150
Montecatini	3715	Trafilerie	3425
Montepaoni	1400	Elba-Viola	2415
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1515
Bianchi	724	Fr. Tosi	1640
Fiat	2998	Westingh.	1600
Fiat priv.	2317	Olivetti	11.560
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1687	Vizzola	3735
Ciali	3290	Ansa	2501
Elinavar	3250	Ercole	3000
Edison	5450	Romana	3095
Edisonvol.	2875	Terni	505
Bresciana	3100	Unes	2555
Campania	2020	Marelli	1127
Caffaro	706	Magneti	2180
Valdarno	3280	Tecnom.	4229
Sarda	6530	Tirsi	3190
Emiliana	3146	Tirsi R	—
Seso	2900	Bit	—
App. C.	3070	Alta Ven.	2290
Pugliese	1599	Calabria	1750
Sodeipina	3402	Lusana	2545
Sip	1632		
ALIMENTARI			
Distillati	4480	Cartosa	3010
Eridania	3520	Mosso	58.050
Ed. Molini	1995	B. Zucch.	372,50
CHIMICI			
Anic	3165	Largomilo	4580
Saffa	10.640	Siva L.	54.400
Montec.	2241	Gabbiano	5400
Liquigas	382	Rumianca	2980
Mont. Gas	1145	Sarsint	2038
Pirigas	170	C. Erba	19.695
Solgas	—	Brioschi	11.340
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Anfos	7380	Milano C.	55.600
Iniziativa	4850	Sifos	7800
Sagi	2813	Gen. Ferr.	850
Risi Stab.	7500	L'Edificio	—
Gen. Imm.	1545	Risan. N.	4190
DIVERSI			
Saroni	281	Rejna A.	2250
Linda	80.000	Smeriglio	525
Burgo	55.400	Linoleum	6170
Ginori	1580	Pir. SpA	1.099
Cogne	8985	T. Angeli	59.500
Italcem.	28.995	Risanda	883
Cementir	9650	C. Acqua	954
Cer. Pozzi	1625	De Ferrari	1835
Ebervis	6190	Elettrocar.	—

Assemblee e dividendi

Chatillon — L'assemblea della Società ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1961; utile netto L. 1291 milioni; dividendo L. 150 per azione pagabile dal 6 marzo. In sede straordinaria è stato approvato l'aumento gratuito del capitale da 11.400 milioni a 11.514 milioni, mediante l'assegnazione di una azione da nominali L. 1000, godimento 1° gennaio 1962, ogni 100 possedute, attingendo alle riserve di bilancio.

Banco Ambrosiano — L'assemblea dei soci ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1961; utile dell'esercizio L. 770 milioni contro 605 milioni dell'esercizio precedente. Dividendo L. 310 alle azioni a godimento regolare; lire 140 alle azioni godimento 1-5-1961

Stipel — Dal 5 al 24 marzo avranno luogo le operazioni di aumento del capitale della Stipel di Torino, da 64 a 72 miliardi di lire, mediante emissione di numero 4 000 000 di azioni nuove del valore nominale di L. 2000, godimento 1° marzo 1962, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni 8 possedute.

La settimana ha avuto un inizio favorevole, con la sostanziale conferma dei massimi toccati nel dopoborsa di venerdì scorso. Il mercato ha ribadito la tendenza al recupero con buona impostazione di fondo sugli elettrici, sui finanziari e sulle Viscose. Le Assicurazioni Generali hanno segnato a metà seduta il consueto ruolo di punta; le Fiat sono state bene assorbite su prezzi resistenti. Il listino, compilato dopo un serrato contratto operativo, ha registrato un lieve progresso dei prezzi di venerdì. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa stazionario. Diritti: Saffa 1389, Paramatti 1280.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 10 milioni c. n., obbligazioni per lire 48.500.000 c. n., azioni per contanti n. 240.978.*

Milano, 5 marzo.

Nonostante la vicinanza della chiusura del mese operativo, in calendario per domani, la Borsa ha confermato l'orientamento chiaramente positivo e soprattutto più fiducioso del mercato, delineatosi chiaramente gli venerdì, specie nel dopoborsa pomeridiano.

Stamane, l'intonazione di fermezza ha prevalso nettamente sin dalle prime battute. Alle ultime ricoperture hanno fatto seguito numerosi riacquisti da parte di coloro che avevano affrettatamente venduto nei giorni scorsi, che hanno spostato la quota su livelli molto sostenuti sino a metà Borsa. Le migliorie più cospicue venivano registrate dagli elettrici con a capo la Edison, dalle Generali, Ras, Fiat, Viscosa, Pirellione, Olivetti, Ciga, Rinascente, Lanerossi, Cementi e Burgo.

Al termine l'attività di una discreta corrente di realizzi provocava un leggero consolidamento dei corsi, specie per le ultime sedute in chiamata, tuttavia in quasi totalità del listino chiudeva in vantaggio, anche tra 3 o quattro voci.

L'indice generale azionario di «24 Ore» risale da 103,58 di venerdì scorso a 105,09, con uno spostamento dell'1,45%. Ben tenuto il settore dei valori di Stato, specie la Rendita 5%; sempre ben difeso, con miglioríe frazionali, il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 57 milioni di lire, obbligazioni per 124 milioni di lire, azioni n. 1 milione 280.183, di cui maggiormente scambiate: Finsider 31.000, Vaticino 55.000, Viscosa 98.000, Cantoni 29.500, Fiat 100.000, Olivetti 28.000, Edison 53.000, Terni 67.000, Liquigas 51.000, Pirigas 114.500, Pozzi 48.000, Rinascente 53.000.

*Dopoborsa poco attivo ma sempre ben intonato con piccole variazioni marginali sui prezzi di chiusura. Corsi informativi: Fiat 2997-3005, Cotini 3710-3725, Edison 1430-1440, Viscos

Quasi certa una nuova serie di esplosioni

Primavera atomica

Kennedy ha già preannunciato la ripresa delle prove nucleari se non si raggiungerà una piena intesa con la Russia - Gli scienziati non sono d'accordo sulla gravità delle conseguenze delle radiazioni Preoccupante aumento dello stronzio accertato nei bimbi americani

Ben difficilmente si potrà evitare, per il prossimo aprile, una nuova serie di esplosioni atomiche nell'atmosfera: questa volta le polveri radioattive si sprigioneranno dal bel mezzo del Pacifico sul meridiano delle isole Hawaii, sopra l'Equatore. Ad evitare il nuovo inquinamento dell'aria bisognerebbe che, dentro un mese, si superassero quelle difficoltà che durante tre anni di trattative, crebbero anziché scemare sulla via di un accordo per il controllo delle armi nucleari.

E' comprensibile l'angustia del presidente americano nell'annunciare questa decisione; è probabile che lo stesso Kruscev, quando nell'autunno scorso revocò la tregua nucleare, lo fece a malincuore. I popoli aborrono queste cose e i governanti lo sanno. Ma, alle spalle di questi grandi, premono forze a cui essi difficilmente possono resistere: sono le perniciose associazioni dei militari con gli scienziati. Còmpito dei militari, in tempo di pace, è di portare il loro paese a un grado di sicurezza quanto più alto è possibile (per essi non è mai alto abbastanza). Nei nostri tempi essi ricorrono al consiglio degli scienziati, tra i quali c'è sempre chi ritiene di dover proporre soluzioni tecniche nuove, idonee a soverchiare le armi avversarie. Che cosa deve fare un capo responsabile, quando tecnici studiosi specialisti di una disciplina astrusa (la strategia non è più una questione di semplice buon senso) gli vengono a dire che per la salvezza della nazione è indispensabile procedere in un certo modo? Che rifiutarsi equivarrebbe tradire il proprio paese? Tutti noi, uomini della strada e uomini politici, siamo in realtà vittime di gruppi di specialisti, scienziati e militari, che stanno nell'ombra, i quali hanno messo insieme a nostro danno le loro attitudini (e deformazioni) professionali.

A spianare la via alle prove nucleari contribuisce anche l'incertezza sui pericoli che esse comportano. Sono ormai diciassette anni (dal luglio 1945) che le bombe scoppiano: più di trecento esplosioni sono avvenute; con un ritmo moderato dal '46 al '51, crescente via via fino al '57 e '58, considerati caldissimi. Poi si ebbero tre anni di tregua, durante i quali il mondo poté tirare il fiato: un sollievo interrotto nell'autunno dell'anno scorso, durante il quale i russi da soli liberarono più di cento megaton, e cioè più del doppio del più caldo degli anni precedenti.

Durante tutto questo tempo furono condotte prove per misurare la radioattività del terreno, dell'acqua, aeroplani e palloni furono mandati a esaminare quella dell'aria, furono anche determinate le proporzioni (risultate crescenti) dello stronzio nelle ossa dei bambini e ragazzi (dove questo veleno ha più probabilità di fissarsi); e poiché non era il caso di dissotare i bambini per queste ricerche, l'esame fu condotto sui denti da latte e ne furono raccolti decine di migliaia, ricompensando ciascun offerente con un distintivo portante la scritta: « Ho dato un dente alla scienza ».

Si conoscono oramai non soltanto le durate di vita delle principali sostanze radioattive, ma altresì la loro durata biologica: e cioè il tempo che ciascheduna di esse impiega ad essere eliminata dal nostro corpo. Dopodiché si potrebbe pensare che gli studiosi siano d'accordo sui risultati. Niente affatto.

Leggiamo in un recente scritto di E. Teller, un famoso scienziato americano che molto contribuì all'allestimento delle bombe termonucleari, che l'effetto del *fall out* sugli esseri umani è insignificante; che questa paura del nostro tempo è simile alle paure che in altri secoli ispiravano le eclissi; che si teme la radioattività perché non la si vede (così nel Medioevo si temevano gli spiriti cattivi, egualmente invisibili); che le radiazioni provocate dagli esperimenti nucleari sono molto deboli, che possono avere conseguenze dannose o benefiche comunque lievissime; più facile che non abbiano conseguenze affatto. Quanto poi ai danni genetici (e cioè ai danni portati alle cellulae germinali che possono influire poi sulle generazioni venture) ebbene le cause di possibili mutazioni sono numerosissime; e fra queste c'è il calore. Probabilmente, egli scrive, il portare i calzoni provoca più alterazioni genetiche che non il *fall out*.

Saremmo lietissimi di poter credere a tutto questo. Ma noi abbiamo letto e continuiamo a leggere allarmi di autorevoli studiosi sui danni prodotti da dosi anche leggere di radiazioni. Qui per altro comprendiamo la estrema difficoltà degli scienziati a dare su questo punto, notizie certe, obiettive, non influenzate dall'orrore che ispirano le armi atomiche. Esiste, sì, una malattia da radiazioni ben riconoscibile, di chi malauguratamente sia investito da dosi fortissime, come avvenne nelle città giapponesi bombardate, come qua e là si ebbe in incidenti di lavoro nelle industrie nucleari. Ma i temuti effetti dell'aumento della radioattività ambiente, nel suo complesso, si manifestano per via indiretta e perciò dubitabile.

L'aumento dello stronzio nelle ossa (le statistiche lo dànno accresciuto dal '55 al '59 di quattro volte almeno nei bimbi americani inferiori ai quattro anni) può portare a leucemia; le radiazioni favoriscono il cancro; esse accorciano la vita. Ma come si possono verificare queste affermazioni? Bisognerebbe poter distinguere le leucemie prodotte dalle radiazioni da quelle che insorgono per altre cause; e così per i cancri; e così per la durata della vita: se uno viene a morire per cause apparentemente naturali, chi oserebbe affermare che sarebbe ancora campato se non ci fosse stato il *fall out*?

Per valutare il numero delle persone che possono essere danneggiate si devono accettare ipotesi e calcoli, basati su dati assai vaghi: il noto biofisico americano W. R. Guild ritiene che queste vittime ci siano; ma non in numero così alto che ciascuno di noi debba preoccuparsi per la propria incolumità.

Intanto, secondo il giudizio di alcuni studiosi, proprio per il prossimo aprile le masse di aria fredda della stratosfera, dove si sono diffuse le polveri radioattive delle esplosioni sovietiche dell'autunno scorso, scenderanno a livelli minori, depositando il suolo, nella zona temperata settentrionale, il maggiore *fall out* mai avutosi finora.

Didimo

Sciopero in Francia per la Cuneo-Nizza

In alcuni comuni confinanti si è favorevoli alla ferrovia

Cuneo, 5 marzo.

(*m. m.*) Uno sciopero di 48 ore per protestare contro il mancato ripristino della ferrovia internazionale Cuneo-Ventimiglia-Nizza, avrà luogo il 27 e 28 aprile negli uffici amministrativi dei comuni francesi di alcune vallate confinanti con le province di Cuneo e di Imperia.

L'importante decisione è stata presa a Nizza Marittima nel corso di una riunione di sindaci delle Valli Roja, Bevera e Paillon.

Solo per un giorno a Roma

Jacqueline Kennedy arriverà a Fiumicino sabato alle 11 - Domenica sarà ricevuta dal Papa, quindi partirà subito per l'Oriente

L'ultimo cappellino dell'elegantissima signora Jacqueline Kennedy (Telefoto)

Roma, 5 marzo.

La signora Jacqueline Kennedy, consorte del presidente degli Stati Uniti, sarà a Roma sabato prossimo. Con rammarico ha dovuto ridurre a poco più di 24 ore la durata del soggiorno nella città. La decisione è dovuta a improrogabili impegni connessi con il viaggio della « prima signora » nel Pakistan e India.

Jacqueline Kennedy arriverà a Roma, in aereo direttamente da Washington, sabato alle 11,30. Ripartirà dalla capitale italiana nella serata di domenica. Nella mattinata sarà ricevuta in Vaticano dal Pontefice. Tutti gli impegni di carattere sociale sono stati disdetti, ma si crede che la presidentessa, che a Roma ha molti amici e conoscenti anche per avervi trascorso un lungo periodo di vacanze, anni fa, quando era la signorina Boudier, inviterà i più intimi ad una cena riservata, sabato sera, all'ambasciata.

A Fiumicino la signora Kennedy sarà ricevuta, da parte italiana, dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri conte Roberti, che ha sposato una parente della famiglia Kennedy. Non saranno presenti né ministri né rappresentanti qualificati del Capo dello Stato, poiché la visita della « first Lady » ha un carattere strettamente personale, e non ufficiale.

Ancora nessun accordo per la "Sutto e Gaino,,

Infondate le voci sull'assorbimento della banca acquese da parte di un istituto di credito di Asti - Le trattative non sono concluse

(*Nostro servizio particolare*)
Acqui, 5 marzo.

Sono state smentite le voci diffuse in città secondo le quali sarebbe stato raggiunto un accordo per porre fine allo stato di crisi in cui si trova la Banca « Sutto e Gaino » di Acqui Terme.

La notizia, che circolava ad Acqui da qualche giorno ed era stata pubblicata da un settimanale locale, assicurava che un accordo di massima era stato raggiunto con la Cassa di Risparmio di Asti, che avrebbe assorbito la banca acquese con attivi e passivi. Si aggiungeva che mancava solo la necessaria approvazione da parte del Comitato interministeriale per il credito e risparmio, presieduto dal ministro del Tesoro.

Il rag. Capuzzo, direttore della Cassa di Risparmio di Asti, oggi ci ha dichiarato: « Nessun accordo è stato raggiunto per l'assorbimento da parte del nostro istituto della Banca Sutto e Gaino. Sono in corso delle trattative; anche altri istituti sono interessati all'operazione, ma nulla di concreto è stato concluso. La situazione non è stata ancora definita e molti punti restano tuttora da chiarire. Se un accordo sarà siglato, saremo noi stessi a darne notizia ».

Lo stesso dott. Mario Panizza, che dal gennaio scorso è stato nominato commissario straordinario alla « Sutto e Gaino », ha tenuto a precisare che non gli risulta sia stato raggiunto alcun accordo. Egli ha detto: « Vi sono delle trattative tra gli istituti di credito interessati all'operazione e il Governatore della Banca d'Italia, ma finora nulla di definitivo è stato deciso ».

Da sei mesi, i creditori della banca privata acquese, per lo più piccoli risparmiatori ed operatori economici della zona, seguono con ansia le vicende dell'istituto, nell'attesa di una soluzione che ridia loro la tranquillità. Molti di loro hanno versato alla « Sutto e Gaino » risparmi di un'intera vita di lavoro. La crisi della « Sutto e Gaino » ha riflessi negativi sulla economia dell'Acquese. Il congelamento dei fondi presso l'istituto di credito ha già causato notevoli complicazioni e difficoltà soprattutto a commercianti e artigiani che si vedono costretti ad una forzata inattività. Anche il sindaco di Acqui Terme, sen. Giacomo Viola, si adopera per la rapida ricerca di una soluzione.

Se l'accordo non venisse raggiunto entro il 6 aprile prossimo, termine concesso alla gestione commissariale per la sospensione di ogni pagamento, si dovrebbe passare alla liquidazione forzata della banca.

f. m.

Il sindaco di Acqui spera in una soluzione vicina

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 5 marzo.

(*u. s.*) Il sindaco di Acqui, sen. Viola, si sta attivamente occupando della questione della banca acquese « Sutto e Gaino », al fine di tutelare gli interessi economici della città e soprattutto per garantire gli interessi dei privati che vi hanno depositato i loro risparmi. Non mancano le difficoltà di varia natura, ma Viola confida di vederle superate. Egli ci ha assicurato di aver trovato presso il governatore della Banca d'Italia, prof. Carli, e gli organi di vigilanza la più larga comprensione.

Il sen. Viola ci ha assicurato che l'opinione pubblica di Acqui è fiduciosa e attende l'auspicata soluzione. Questa fiduciosa speranza, condivisa con cauto ottimismo anche dal sindaco, dovrebbe realizzarsi a non lontana scadenza.

Aumentati a Cuneo l'acqua potabile e il caffè

(*Dal nostro corrispondente*)
Cuneo, 5 marzo.

(*m.*) Si è registrato a Cuneo un leggero aggravio fiscale in materia di tributi comunali e l'aumento del prezzo di un genere di largo consumo quale il caffè in tazzina. Il Consiglio comunale ha deciso sabato sera di ritoccare le tariffe dell'acqua potabile, portando il prezzo attuale da 12 a 33 lire il metro cubo per i consumi normali; la tariffa per i consumi doppi del minimo subirà un aumento di 9 lire il metro cubo, mentre quella per i consumi tripli del minimo sarà portata a 40 lire il metro cubo. Rimane invariato il fabbisogno minimo di 190 litri giornalieri per persona. Da questi aumenti deriverà alla cittadinanza un maggior onere di 14 milioni annui. Con tali nuove entrate l'Amministrazione comunale conta di ridurre a 6 milioni il deficit del conto economico di esercizio dell'acquedotto, che attualmente registra una passività annua di 20 milioni.

Infine, l'aumento delle tasse di concessione governativa ha provocato di riflesso l'aumento del prezzo del caffè in tazza, che a partire da oggi sarà portato in tutti gli esercizi pubblici da 33 a 45 lire per la consumazione al banco. Questa infatti è la giustificazione fornita dall'Associazione Commercianti ed Esercenti di Cuneo. La tazzina di caffè ai tavoli verrà invece a costare 60 lire.

Garzone ferito dallo scoppio del « missile » che s'è costruito

(*Nostro servizio particolare*)
Bolzano, 5 marzo.

(a.) Un giovanissimo studioso di missilistica, il garzone Gianfranco Muratori di 16 anni, di Gries, alla periferia di Bolzano, è rimasto gravemente ferito da un « razzo » di sua costruzione, esploso al momento del lancio.

Il ragazzo, all'insaputa dei genitori, si era costruito un rudimentale missile, che nelle sue intenzioni avrebbe dovuto raggiungere una considerevole altezza sull'abitato di Gries, per poi cadere sul costone del Monte Guncina. Al momento dell'accensione, però, un'esplosione violenta ha distrutto il razzo e ha prodotto gravi ferite al suo costruttore.

All'ospedale gli è stato riscontrato il maciullamento di una mano, per cui si è resa necessaria l'amputazione di alcune dita, ed escoriazioni e fratture in altre parti del corpo. Ne avrà per un mese.

Ferito devastando la casa per «scacciare i fantasmi»

Un operaio di Bergamo impazzito - E' morente all'ospedale - Anni fa aveva bastonato la figlia di 7 anni

(*Dal nostro corrispondente*)
Bergamo, 5 marzo.

Svegliatosi di soprassalto nella notte, gridando di aver visto i fantasmi, un uomo ha devastato la propria abitazione spaccando mobili, vetri e suppellettili e rincorrendo quelli che chiamava « spiriti maligni ». Purtroppo prima che potesse essere immobilizzato, si produceva gravissime ferite ai polsi, al volto e alle gambe per cui, avendo perduto molto sangue, giace all'ospedale neuropsichiatrico in condizioni disperate.

Protagonista del pietoso e drammatico episodio l'operaio Battista Cugini di 49 anni, residente ad Abbazia in via Casa Sparsa, il quale già otto anni fa era stato internato in un manicomio per dato segni di squilibrio mentale. In quella occasione aveva aggredito la figlia Teresina, che aveva allora 7 anni, colpendola ferocemente con un bastone. Ritornato apparentemente normale, aveva ripreso il suo lavoro di operaio ma stanotte, come si è detto, si è svegliato all'improvviso dando in escandescenze.

La moglie Maria Nicoli di 42 anni, lo ha udito gridare, ma sul momento non si è resa conto di ciò che accadeva. I figli Teresina, Mario di 21 anno e Venturino di 19, dormivano in un'altra stanza e non si sono subito svegliati. Il Cugini, in preda alla follia, si è alzato dal letto e urlando che correva « a scacciare i fantasmi » si è dato a spaccare con furia selvaggia tutto ciò che gli capitava a tiro. I figli saltavano a uscire dalla loro stanza. Infine, richiamati dalle urla della madre, accorrevano e con l'aiuto di alcuni vicini riuscivano a immobilizzare l'energumeno. Prima di riuscire nell'intento però si dovevano cimentare in una furibonda colluttazione poiché il Cugini continuava a dibattersi, agitando minacciosamente una sedia.

Gli infermieri della « Croce Rossa », non senza fatica, riuscivano a mettere la camicia di forza all'energumeno, trasportandolo quindi in autolettiga al manicomio.

p. a.

Si vendicano furiosamente del divieto imposto nel '45 dagli alleati

Coprirsi di onorificenze e decorazioni è per i tedeschi una mania nazionale

Per far fronte alle richieste di croci e medaglie, il governo ha dovuto aumentare impiegati e fondi, e inventare nuovi Ordini Ci sono distintivi speciali anche per pompieri o sportivi; e si portano con quelli conferiti dal Kaiser, dalla Repubblica, da Hitler Ufficialmente le svastiche sono proibite; ma 72 tipi di "croci di ferro" e nastrini sono esibiti come ricordo dell'ultima guerra

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 marzo.

Ai tedeschi, dopo il 1945, gli alleati proibirono molte cose: le uniformi e i fucili per la caccia, i duelli fra studenti e le corporazioni universitarie, le bandiere e le riunioni in birreria non autorizzate in precedenza. Nei parchi di divertimento, per anni, fu vietato anche il tiro al bersaglio con fucile ad aria compressa. Si concedeva soltanto il lancio di palle di stoffa contro i barattoli disposti a piramide. A quei tempi fra le cose giudicate pericolose c'erano anche le decorazioni. I più si sbarazzavano in segreto delle antiche distinzioni, insieme con le uniformi e le tessere del partito, i libri e tutti gli altri segni che potessero testimoniare il loro attaccamento al regime. Sulla paura prevaleva talvolta il senso degli affari. E non furono pochi i soldati americani che se ne tornarono in patria portando i trofei del nemico — vessilli, svastiche e medaglie — barattati con cibarie, sigarette e dollari d'occupazione.

I Verboten degli Alleati, anche per quanto riguarda le decorazioni, sono caduti ormai da tempo; e i tedeschi, che sarebbero rinunciare a molte cose, ma giammai alle distinzioni, stanno riguadagnando in fretta gli anni perduti, quando si vergognavano di andare ai ricevimenti con i frac spogli di onorificenze. A lungo compresse, queste aspirazioni sono diventate mania. Per far fronte all'ondata di richieste e alla distribuzione di croci al merito e medaglie, la Cancelleria di Bonn e dei Länder, che sono i soli uffici competenti, hanno dovuto moltiplicare il numero dei loro impiegati, superando di gran lunga i fondi stabiliti dal bilancio dello Stato. Ed oggi, quando si va nei ricevimenti privati ed ufficiali, si possono contare quelli che non ostentano sul frac nemmeno una croce, una stella o un collare. La gente poco accostumata alle consuetudini della società porta le onorificenze anche sugli smoking, durante i cocktail-parties.

L'ondata delle distinzioni — che non sono più tali — sta raggiungendo i più modesti funzionari dei ministeri, gli impiegati di rango superiore, i piccoli commercianti. Per accontentare tutti ed assicurare una certa varietà si sono inventati Ordini nuovi (è sempre lo Stato, però, a distribuirle). Ve ne sono di speciali per coloro che si distinguono nei soccorsi alle vittime delle sciagure minerarie, per i pompieri particolarmente meritevoli, per gli sportivi, per gli scienziati, e persino per i burocrati più attivi. Ma ci vuole ben altro per tener testa a questa « fiera delle vanità », come diceva il vecchio presidente della Repubblica, Theodor Heuss, preoccupato anch'egli dall'inflazione delle onorificenze.

Quando non sono bastate più le onorificenze nuove, i tedeschi hanno posto mano a quelle antiche: della Repubblica di Weimar e del Terzo Reich, rifatte per lo più secondo i modelli originali. Ed ecco riapparire sul frac tutta la gamma delle vecchie croci di guerra, con le spade incrociate, con le foglie di quercia e con i brillanti; e, ancora, le medaglie e le distinzioni assegnate dal regime ai padri e alle madri di numerosa prole; e infine le numerose « patacche », i nastri e i collari di ogni tipo e dimensione, civili e militari, conferiti dal Kaiser, dal Führer o dallo Stato di Weimar. Era inevitabile che riapparissero, come se niente fosse stato, le croci uncinate. Tra i personaggi più illustri per la loro disinvoltura, le cronache hanno segnalato l'attore cinematografico Albrecht Schönhals, l'ex capo di gabinetto di Adenauer, Klib, ed inoltre un notissimo ambasciatore tedesco, che furono visti in pubblici ricevimenti con croci di ferro e decorazioni militari guadagnate durante la guerra nazista.

Il Governo ha cercato di porre rimedio allo scandalo delle svastiche; ma ha poi durato fatica a far intendere le sue ragioni, a richiamare i tedeschi al senso delle opportunità. Contro queste convenienze insorsero generali ed associazioni militari, deputati e capi politici. Trascurando, fra gli altri, il deputato Hasso von Manteuffel, un generale delle truppe corazzate e deputato liberale al Parlamento di Bonn, finito poi in carcere per crimini di guerra, accenneremo soltanto ad Erich Mende, leader degli stessi liberali. Quando si parlò di togliere « almeno » la croce uncinata dalle decorazioni militari, Erich Mende intervenne subito nella polemica: « Oggi, come in passato — furono le sue parole — non dovrebbe paver provocazione il portare la croce di ferro: con o senza la piccola, quasi invisibile, croce uncinata ». Prevalsero infine i consigli della prudenza. Una legge fatta approvare dal Governo vieta ora ai tedeschi di ostentare la croce uncinata, e i distintivi del partito nazista: ma consente pure, agli interessati, di portare ben 73 tipi di decorazioni militari della seconda guerra mondiale, dove la svastica però appare sostituita da fronde di quercia. Anche Erich Mende oggi porta al collo la croce di guerra: senza la svastica.

La legge votata al Bundestag, contro la volontà dei socialdemocratici, inclini ad abolire i ricordi della guerra hitleriana, ha aggravato la infezione delle decorazioni e degli Ordini. Né sono mancate in seguito speculazioni e truffe. Tempo addietro arrivarono a Bonn, con dei pullman, 350 persone in frac e in tight, per lo più impiegati e piccoli commercianti, convinti di dover ricevere la Croce al merito della Repubblica dalle mani del Capo dello Stato, con cerimonia solenne, nell'aula del Parlamento. La polizia durò fatica a sbarrare gli ingressi del Bundestag, ché quello insolita folla insisteva nei suoi diritti. Si seppe poi che gli aspiranti cavalieri e commendatori avevano sborsato quindicimila lire ciascuno ad uno scaltro imbroglione, un certo Otto Joseph Zumkell, che venne arrestato in un albergo della capitale. Per disciplinare la mania delle decorazioni è stato ora istituito a Bonn un apposito comitato, che raccoglie i rappresentanti la Cancelleria di tutti i Länder. Si stanno elaborando criteri restrittivi. Nel frattempo i membri del Comitato hanno ricevuto, per la loro attività meritoria, una croce al merito della Repubblica.

Massimo Conti

Un'auto piomba su due sorelle di notte a Genova: una è morta

Ferita l'altra - Pioveva a dirotto mentre attraversavano la strada - La vettura investitrice guidata da una donna

(*Dal nostro corrispondente*)
Genova, 5 marzo.

(*c. m.*) Una « Giulietta », ieri sera a tarda ora, attraversando Sampierdarena a forte velocità, è piombata su un gruppo di tre donne: una è morta, un'altra è stata ferita ed è ricoverata all'ospedale; la terza, che era distanziata di qualche passo, è rimasta illesa.

La disgrazia è accaduta in via Cantore. Pioveva a dirotto e la scarsa visibilità sembra sia stata una delle cause dell'investimento. Due sorelle — Jole e Rita Schiappacasse, rispettivamente di 49 e 43 anni, abitanti a Nervi — si accingevano ad attraversare la strada per recarsi alla fermata dell'autobus. Esse non si avvedevano del sopraggiungere di una macchina lanciata in direzione di Sestri Ponente.

Mentre le due donne scendevano dal marciapiede e si portavano verso il centro della strada, l'auto, una « Giulietta » guidata da Maria Luisa Vetroni di 23 anni, abitante a Sestri Ponente in via San Giovanni Battista 20, piombava loro addosso a forte velocità. La stessa investitrice e altri automobilisti di passaggio soccorrevano le due donne. Una appariva particolarmente grave: Jole Schiappacasse, che era priva di sensi e sanguinante alla testa e alle gambe. La donna respirava ancora ma molto debolmente. Trasportata al vicino ospedale di Sampierdarena, Jole Schiappacasse decedeva pochi minuti dopo il ricovero per la frattura della base cranica e delle gambe.

Sua sorella Rita ha riportato ferite al volto e agli arti guaribili in dieci giorni. Finora però, dato lo stato di choc in cui si trova, le è stata nascosta la morte della sorella.

Cinque mesi di reclusione

Rubò la macchina fotografica a un delegato all'Onu in treno

(*Dal nostro corrispondente*)
Alessandria, 5 marzo.

(*f. m.*) Per il furto di una macchina fotografica, un impiegato romano è stato condannato dal Pretore a 5 mesi di reclusione, con i benefici di legge.

Il 23 aprile del 1960 sul treno Roma-Torino viaggiavano fra gli altri il prof. Michele Tiholov, primario dell'ospedale di Sofia e membro della delegazione bulgara all'Onu, e l'impiegato romano Attilio Lucchetta, di 30 anni. Giunto a Genova, il medico bulgaro si accorse di essere stato derubato di una macchina fotografica del valore di circa 200 mila lire.

Il prof. Tiholov denunciò il furto alla polizia ferroviaria di Genova, che fornì al comando di Alessandria i connotati di chi era ritenuto il presunto autore del furto. Il Lucchetta venne fermato nella nostra città: era sceso per proseguire il viaggio verso Casale, dove era invitato ad un matrimonio. Nella sua valigia fu trovata la macchina fotografica del diplomatico.

La lussemburghese si avvelenò accanto all'amante in albergo

L'inchiesta sulla tragedia di Forlì - Lei aveva quarant'anni; lui ne ha trentadue - Era tornata in Italia per convincere l'amico a sposarla

(*Nostro servizio particolare*)
Forlì, 5 marzo.

Una inchiesta è in corso sulla relazione tra la signora lussemburghese Cristina Hoffmann, quarantenne, e l'idraulico forlivese Devilio Della Rupe di 32 anni, conclusasi ieri mattina in un albergo cittadino con il suicidio della donna. La Hoffmann, divorziata e madre di un giovane di 22 anni, conobbe il Della Rupe nel 1956 quando l'idraulico si trasferì da Santa Sofia (Forlì) a Sevigné (Lussemburgo) in cerca di lavoro.

Secondo quanto ha dichiarato lo stesso Della Rupe, quella della donna fu una passione travolgente. Con l'andare del tempo i sentimenti dell'uomo, invece, si affievolirono e nel dicembre scorso, rientrando definitivamente in Italia, il Della Rupe disse alla Hoffmann che era sua intenzione riacquistare la libertà pur desiderando mantenere con lei rapporti amichevoli. La Hoffmann intendeva però proseguire nella relazione (aveva, anzi, proposto all'uomo il matrimonio) e scriveva al giovanotto lunghe lettere appassionate mandandogli fotografie con dediche del seguente tenore: « *Je t'aime de tout mon coeur et je t'aimerai toujours* ».

Negli ultimi tre mesi la donna fu a Forlì tre volte e sempre s'incontrò con il Della Rupe. Questi però, secondo quanto ha riferito alle autorità di P. S., le disse che, avendo trovato un lavoro stabile a Forlì, non intendeva tornare per nessun motivo nel Lussemburgo.

Venerdì sera la donna giunse senza preavviso a Forlì e, assieme al Della Rupe prese alloggio all'albergo « Astoria » in una camera matrimoniale. Restarono insieme due giorni, apparentemente sereni, facendo anche delle gite sulla riviera. Sabato sera, mentre si trovavano in camera, tra il Della Rupe e la Hoffmann si accese una violenta discussione i cui echi, sia pure attutiti, giunsero anche ai personali di servizio. La donna pregò l'uomo di rimanere a Sevigné — dove essa godeva di una discreta situazione economica — ma il Della Rupe non ne volle sapere.

« Avevo deciso di interrompere la nostra impossibile relazione — ha detto l'idraulico al capo della squadra mobile di Forlì — e glielo avevo detto senza mezzi termini. Lei mi disse che mi avrebbe ucciso e poi si sarebbe uccisa ma non credevo che parlasse sul serio. Anzi, mi sembrò che si fosse rassegnata ». Il Della Rupe ha poi detto che, destandosi di soprassalto alle 5 del mattino di domenica, intese la donna, che gli stava accanto, lamentarsi. S'accorse che stava molto male e chiamò il direttore, il quale a sua volta fece venire un medico; questi, dopo aver praticato alla Hoffmann una iniezione cardiotonica, ne ordinò il ricovero all'ospedale. Lo stato della Hoffmann era però gravissimo per ingestione di barbiturici e nella mattinata essa morì senza aver ripreso conoscenza.

Sul caso la questura di Forlì, che ha anche interessato l'« Interpol », ha aperto un'ampia inchiesta soprattutto per accertare quando la donna abbia potuto ingerire i barbiturici. E' risultato che dei due tubetti trovati sul comodino della Hoffmann uno conteneva un cardiotonico e l'altro dei barbiturici ma, mentre il primo era semivuoto, il secondo, quello dei sonniferi, era pressochè intatto. Secondo gli accertamenti eseguiti manca una sola pastiglia. E' stato disposto un esame necroscopico.

f. s.

Un chiarimento decisivo nei prossimi mesi

Cresce l'opposizione a Caveri nelle file dell'Union Valdôtaine

Si rafforza la corrente favorevole al distacco dai comunisti - La nuova politica potrebbe provocare un capovolgimento della maggioranza nella Valle

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 5 marzo.

Nel maggio del 1963, cioè fra poco più di un anno, in Valle d'Aosta si voterà per il rinnovo del Consiglio regionale. Le elezioni del '59 si conclusero, dopo aspra lotta, con la vittoria dei social-comunisti alleati all'Union Valdôtaine contro la democrazia cristiana i socialdemocratici ed i liberali. Il margine sul quale poggia questo successo è ridottissimo: poco più di 2 mila voti.

E' noto che vasti strati dell'Union Valdôtaine non hanno mai condiviso la politica filocomunista del *leader* regionalista on. Caveri. Manifestazioni di disagio si ebbero già in passato. Con il trascorrere del tempo il malcontento è cresciuto e si è diffuso ad altri strati del partito «Unionista». Ora si starebbe per giungere alla fase cruciale che però, è bene avvertire, potrebbe durare anche qualche mese.

L'importanza di ciò è evidente: il distacco totale dell'Union dai comunisti ed una frattura del movimento significherebbero un capovolgimento della maggioranza nell'ambito del Consiglio regionale. «Ci saranno novità a breve scadenza?». Alla domanda uno dei nostri interlocutori ha risposto: «Forse prima delle ferie, certamente prima della scadenza elettorale dell'anno prossimo».

Avare dichiarazioni ufficiali dai protagonisti dell'una o dell'altra parte è impossibile. Tutti si trincerano in un riserbo assoluto. All'interno dell'Union (è l'impressione che abbiamo ricavato da alcuni colloqui personali) si sta giocando una partita decisiva e non si vuole correre il pericolo di compromettere la situazione con anticipazioni avventate. Per attenersi ai fatti concreti è certo che nel Consiglio regionale almeno 5 dei 15 unionisti (Guglielminetti, Treves, Machet, Lucat e Vuillermoz che è anche vice-presidente del Consiglio) hanno assunto negli ultimi mesi atteggiamenti di una certa autonomia ed in alcuni casi di aperto contrasto nei confronti della maggioranza formata da Union e socialcomunisti.

Su posizioni di dissenso più attenuato sarebbero l'assessore alle Finanze Colombo e l'assessore all'Istruzione Gex, e sia pure con molte riserve anche una parte dei sindacalisti del Savt (Sindacato autonomo lavoratori valdostani). C'è infine la lettera-circolare che 7-8 membri del comitato centrale dell'Union hanno inviato all'on Caveri per invitarlo a riunire più di frequente gli organi direttivi del movimento onde discutere collegialmente la situazione.

Le cose che gli oppositori interni rimproverano all'on. Caveri sono molte. Oggi il parlamentare era assente da Aosta in quanto trattenuto a Roma dal dibattito sul programma governativo. Nell'impossibilità di conoscere in merito anche il suo pensiero ci limitiamo a citare alcuni punti sui quali si insiste di più: si rimprovera al *leader* unionista di dirigere il movimento secondo criteri troppo personali e di far prevalere quasi sempre la sua volontà; si lamenta una infiazione di iscritti per determinare nel comitato centrale maggioranze sicure (in base allo statuto basta creare una sezione con tre iscritti perché il segretario della sezione stessa sia membro di diritto del comitato centrale); c'è chi sostiene che nell'opera di reclutamento di nuovi iscritti non siano estranei gli attivisti comunisti; di fronte a queste «infiltrazioni» molti unionisti autentici si sarebbero già staccati dal movimento.

A questo proposito è confermato che il consigliere regionale dell'Union, Carlo Guglielminetti, ha rassegnato le dimissioni dal partito dichiarando che resterà nel Consiglio della Valle come indipendente.

Non tutti gli oppositori dell'on. Caveri hanno condiviso questo gesto: «La battaglia — affermano i più — deve essere condotta all'interno, finché possibile. Esistono le condizioni per determinare un cambiamento di politica dell'Union e per riprendere la necessaria libertà d'azione nei confronti dei comunisti». E' su questo aspetto politico che si insiste particolarmente e, secondo alcune valutazioni che è impossibile controllare, almeno la metà del partito sarebbe nettamente favorevole al distacco «dalla pesante tutela dei pci».

Il segretario regionale della democrazia cristiana prof. Amato Berthet non ha voluto entrare nel merito della nuova situazione politica che starebbe maturando nelle file dell'Union. Si è limitato a dichiarare: «Auguriamo a tutti i valdostani di aprire bene gli occhi sugli interessi e sull'avvenire della Valle. Noi avevamo lasciato un'amministrazione regionale in pareggio. Oggi dopo tre anni c'è già un deficit di oltre 4 miliardi».

Sergio Devecchi

Antiquari in agitazione per le tasse troppo forti

In difficoltà le esportazioni

Roma, 5 marzo.

Gli antiquari italiani sono in agitazione contro la mancata soppressione di una vecchia tassa che, a loro avviso, non colpisce soltanto il personale interesse della categoria, ma paralizzerebbe addirittura un mercato che altrimenti potrebbe essere molto fiorido con beneficio della intera economia italiana. Questa tassa, che riguarda la esportazione degli oggetti d'arte, fu istituita nel 1939 per raggiungere due scopi: il primo di carattere fiscale, il secondo di tutela delle cose di interesse artistico e storico. Così l'esportazione di tali prodotti venne sottoposta all'obbligo della licenza e al pagamento di una imposta progressiva che varia dall'5% sulle prime lire 20.000 al 30% per lire 500.000.

La Federazione italiana mercanti d'arte in un promemoria inviato al presidente dell'Istituto nazionale per il commercio estero ha rilevato fra l'altro come nell'immediato dopoguerra e fino ad oggi, in seguito alla svalutazione della lira e al conseguente spostamento dei valori, il criterio di progressività della tassa sia andato gradatamente scomparendo, per cui anche l'oggetto più modesto, che soggiaceva una volta alla aliquota dell'8 per cento, viene ad essere colpito con una tangente del 25-30 per cento. «Ciò — osserva la Federazione — oltre a contrastare con le intenzioni del legislatore, costituisce un gravame sproporzionato ed insopportabile del commercio degli oggetti d'arte, precludendo ogni possibilità di esportazione».

Poiché le competenti autorità hanno modo di esercitare in altra sede la tutela sul patrimonio artistico nazionale, gli antiquari chiedono che la tassa venga abolita o almeno adeguata al valore attuale della moneta, anche considerando le clausole del trattato di Roma riguardanti i dazi doganali; e loro parere, infatti, la legge del 1939 non ha attualmente altro fine, se non quello fiscale, sulla base di parametri immutati da oltre vent'anni.

L'antiquariato italiano, sostiene la Federazione dei mercanti d'arte, potrebbe in breve tempo — se liberato dai vincoli — riportare all'attivo una voce nella bilancia commerciale che è ora al passivo: la Germania e la Svezia chiedono insistentemente il mobile classico italiano del 1500 e del 1600, gli Stati Uniti e il Brasile cercano mobili del 1600 e del 1700, decorati e laccati, mentre ampie possibilità si aprirebbero per il mobile veneziano e genovese, senza tener conto degli oggetti d'arte, dei quadri, delle sculture italiane di tempi lontani.

g. f.

Un americano ed un danese espulsi dal governo spagnolo

Scattarono fotografie di una manifestazione di studenti

Barcellona, 5 marzo.

Uno studente americano ed un turista danese sono stati espulsi oggi dalla Spagna per aver preso fotografie di una dimostrazione di universitari. L'americano Charles Loswick, di 23 anni, e Bent Ibsen, di 23, erano stati arrestati e imprigionati a Barcellona giovedì scorso.

Un portavoce del governo spagnolo a Madrid ha precisato che i due sono stati arrestati e imprigionati per «aver contribuito al disordine pubblico». Loswick ed Ibsen sono stati accompagnati oggi pomeriggio alla frontiera francese da agenti della polizia di sicurezza spagnola.

Ultimi giorni di regno

Il regno della «Bela Tôlera», sovrana del Carnevale di Chivasso, non finisce con l'inizio della Quaresima. Maria Angela Basso domenica farà gli onori di casa alle maschere del Piemonte e della Liguria che si riuniranno a Chivasso per festeggiare il «Carnevalone»

Durante il rogo di Carnevale

Le maschere si gettano dal carro che scivola in discesa a Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 5 marzo.

(s. s.) Il carnevale di Ivrea si concluderà domani sera con il rogo degli «scarti» sulla piazza cittadina. Lo «scarto» principale — un lungo palo rivestito di erica — verrà dato alle fiamme alle 22 sulla piazza del comune. Se brucerà bene, incendiando subito la bandierina che è piantata sulla sommità, si potranno trarre buoni auspici per l'annata.

Nel pomeriggio la prima battaglia delle arance ha «infuriato» con intensità dalle 15 alle 17 nel centro cittadino. Continuerà domani, con il terzo corso di gala.

Durante la sfilata di oggi, un carro allegorico del paese di Mazzè, giunto al culmine della salita di via Arduino, si è sganciato dalla motrice ed è scivolato sino al fondo della strada. Le maschere che erano sul carro sono riuscite a scendere senza danni. In corso Massimo d'Azeglio, un bimbo di 5 anni, Roberto Carcaterra, mentre attraversava la strada, è stato investito da una «quadriglia» ed ha riportato una ferita a una mano.

L'ex-attrice Flora Angelillo tenta di avvelenarsi a Milano

Milano, 5 marzo.

L'ex attrice Flora Angelillo di 36 anni, di Roma, e abitante a Milano in via Borgogna 1, ha tentato questa notte di tagliarsi la vita ingerendo alcune pastiglie di barbiturici.

La polizia, accorsa sul posto verso le ore 1, ha trasportato l'Angelillo all'Ospedale Maggiore dove è stata giudicata guaribile in cinque giorni. Non si conoscono i motivi del gesto.

Inchiesta della magistratura su uno sconcertante episodio a Genova

Genitori di un bimbo morto di polmonite accusano l'ospedale di averlo respinto

Il piccolo aveva quattro mesi - La direzione smentisce recisamente: «Posti ce ne sono; per i casi urgenti si provvede sempre» - Il bambino fu portato al nosocomio con un lungo viaggio in tram durante una giornata di freddo intenso - Ordinata l'autopsia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 5 marzo.

La magistratura ed i carabinieri indagano sulla morte di un bimbo di quattro mesi avvenuta venerdì scorso. I genitori, due sposi non ancora ventenni, affermano di aver portato la loro creatura all'Istituto «Giannina Gaslini» di Genova-Quarto e che all'ospedale pediatrico si rifiutarono di accoglierlo. I medici del nosocomio, e per tutti il direttore sanitario, prof. Mario Peretti, smentiscono in circostanza. «Escludo — ha detto il clinico — che il bimbo, se è stato portato qui, sia stato respinto. Posti ce ne sono e per i casi urgenti e gravi si provvede sempre».

I genitori si sono trasferiti temporaneamente dall'abitazione di Sestri Ponente, in via privata Rollino, da essi occupata da un mese e mezzo, presso conoscenti in Val Polcevera. Sono Mario Bollorino di 18 anni, da Parma ed Antonio Chieppa, di 19 anni, genovese, operaio disoccupato.

L'episodio doloroso che ha preceduto la morte del bimbo — come è stato raccontato dai giovani coniugi ai vicini e riferito alle autorità inquirenti — è il seguente. La mattina del 28 febbraio scorso, su consiglio del «Centro Maternità ed Infanzia» di Sestri Ponente, i Chieppa portarono il loro figlio Pasquale all'ospedale «Gaslini» di Quarto perché fosse visitato ed eventualmente ricoverato.

All'istituto, secondo la loro versione, sarebbe stato risposto che non vi erano posti disponibili: pertanto i coniugi riportarono a casa il bimbo. I giovani genitori si recarono quindi con il piccolo da parenti residenti a San Quirico, i quali li accompagnarono da un medico di Pontedecimo.

Il sanitario, visitato il bimbo, rilasciava un certificato per l'urgente ricovero al «Gaslini».

Siccome il ricovero non era possibile dato che non vi erano posti disponibili (questo, naturalmente, secondo il precedente dei genitori) il bimbo veniva riportato nell'abitazione di Sestri Ponente ove la mattina del 2 corrente, cioè venerdì scorso, alle 9, quando la mamma andava per prelevarlo dalla culla, lo trovava cadavere.

La voce che il bimbo era stato respinto dall'ospedale, intanto, si spargeva, ed i carabinieri intervenivano. Il tenente Flores svolgeva le prime indagini, i cui risultati venivano comunicati al Pretore di Sestri Ponente, che a sua volta segnalava il grave caso alla Procura della Repubblica.

Anche il proprietario dell'appartamento affittato ai Chieppa a Sestri Ponente, signor Giuseppe Tosa, ha riferito alle autorità che la giovane madre aveva riportato a casa il bambino ammalato di polmonite dicendo di non essere riuscita a farlo ricoverare all'ospedale.

Era una giornata di freddo intenso, con vento e di neve avvolgeva Genova. L'auto trasportante il piccolo da Sestri Ponente a Quarto, dove è il «Gaslini» (un'ora e mezzo di tram con due trasbordi) e poi da Sturla ancora a Sestri Ponente e poi a San Quirico (altre due ore con due trasbordi) e da San Quirico a Pontedecimo può aver certamente influito sulle condizioni del bambino e trasformato la bronchite in broncopolmonite.

L'assenza dell'ospedale? Incuria dei genitori? Non si può mettere in dubbio l'affermazione del direttore sanitario del «Gaslini». Incuria dei genitori? Si assicura che hanno fatto l'impossibile per affidare il piccolo ad un ospedale, prova ne sia il loro disperato pellegrinare in tram dall'estrema periferia industriale di ponente a levante.

E' un caso delicato, commovente, che ha colpito due giovani inesperti alle prese con la cruda realtà della vita. Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Oscar Lanzi, se ne sta occupando con spirito di comprensione; ha incaricato dell'inchiesta il tenente Flores. E' stato eseguito un esame necroscopico sul cadaverino e domani ci sarà l'autopsia.

c. m.

Slavina travolge una pattuglia di alpini: un morto e sette feriti

Sui monti di Tarvisio, ai confini con l'Austria La vittima aveva 23 anni - Il gruppo è stato trascinato a valle per un centinaio di metri

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 5 marzo.

Una pattuglia di alpini appartenenti all'8° Reggimento del «Battaglione L'Aquila», di stanza a Tarvisio ai confini con l'Austria, è stata travolta da una slavina: uno dei soldati è rimasto ucciso; tre sono stati trasportati all'ospedale militare di Udine e altri quattro hanno riportato solo lievissime contusioni.

La pattuglia, partita di buon mattino dalla caserma «Lamarmora» di Tarvisio, aveva raggiunto la carreggiata che da Coccau porta a Sella Canton, attraverso il Rio dei Carri quando il canto dei militari è stato troncato improvvisamente da una valanga di neve che li travolgeva trascinandoli a valle per un centinaio di metri. Mentre alcuni riuscivano a sottrarsi alla massa nevosa, altri invece rimanevano sepolti.

Solo l'abnegazione del comandante della pattuglia — il tenente Giovanni Papini, che, benché egli stesso ferito, si prodigava, unitamente ai sottufficiale e ad altri alpini, nell'opera di salvataggio — è valsa ad evitare che la sciagura assumesse più vaste proporzioni. Purtroppo un giovane militare, forse per aver battuto il capo contro una roccia, è rimasto ucciso sul colpo: si tratta di Bruno Rutiglio di 23 anni, dell'Aquila.

Il tenente e altri due alpini, Domenico Antonelli di Rieti, che ha riportato la frattura della gamba sinistra e contusioni varie, ed Ennio Cannarelli, di Frosinone, ferite alla testa ed al volto, sono stati trasportati stasera all'ospedale di Udine. Sul posto si è recato il comandante della Divisione «Julia», generale Ramella.

g. c.

Denunciato il giovane torinese che minacciò una automobilista

Pinerolo, 5 marzo.

(m. g.) I carabinieri di Pinerolo hanno riferito alla magistratura gli atti relativi alle indagini sul movimentato episodio avvenuto nel pomeriggio del 4 febbraio sulla statale del Sestriere dove un automobilista minacciò con una rivoltella, calibro 22, una donna, la trentenne Maria Gioberge residente a Torino in via Asunción 37, che era alla guida di una «Lancia Flavia».

Il pilota della prima macchina, l'impiegato Franco Parrone di 24 anni, abitante a Torino in via Arquata 22, è stato denunciato a piede libero per «minaccia aggravata, detenzione e porto abusivo d'arma».

I carabinieri hanno accertato che il Perrone aveva avuto, in temporanea consegna, la rivoltella da un amico. Circa i motivi del fatto le versioni sono nettamente in contrasto. L'uomo asserisce di aver agito in un attimo di esasperazione, quando vide che la guidatrice lo sorpassava, mettendolo nell'alternativa di schiantarsi contro la «Flavia» o di finire in un burrone. La donna nega che nel punto dove è avvenuto il fatto la strada sia fiancheggiata da un burrone.

Il carosello tra le due auto si concluse a Pinerolo, dove il marito della guidatrice, Luigi Galdo, che era con lei sulla macchina, chiese l'intervento di un brigadiere dei Vigili Urbani.

Alle Assise di Imperia

Otto calabresi processati per una mortale rissa

Imperia, 5 marzo.

(c.) Otto persone sono comparse oggi in Corte d'Assise, tutte imputate di rissa e una di omicidio volontario aggravato. Il maggior imputato è Giuseppe Ferraro di 33 anni; gli altri sono il fratello Michele, Caterina Molo, Antonio Raco, Francesco Cosmano, Rocco Molo, Michele Celea e Giuseppe Celea, tutti nativi di Molocchio di Reggio Calabria, e residenti a Camporosso (Ventimiglia) e legati fra loro da vincoli di parentela.

La lite è cominciata al pubblico lavatoio di Camporosso la mattina del 17 settembre scorso, tra Caterina Molo e Giuseppina Monteleone e successivamente proseguita fra la prima e la cognata Antonia Raco alla quale con un morso la Molo asportò parte del padiglione auricolare. Qualche ora più tardi un gruppetto di calabresi, vale a dire una parte degli imputati, si trovava sulla piazza del paese, commentando l'accaduto, quando sono passati i fratelli Giuseppe e Michele Ferraro. Da una parola all'altra si è presto passati a via di fatto e allora Giuseppe Ferraro, estraeva un coltello colpendo i fratelli Celea e Rocco Candido, di 30 anni, che decedeva a causa di due coltellate ricevute nella schiena.

Giuseppe Ferraro ha detto oggi in Assise che era stato obbligato a servirsi del coltello per non essere sopraffatto. Gli altri imputati hanno detto invece che egli era distante qualche metro dal gruppo dei contendenti, e che improvvisamente è entrato nella lotta brandendo il coltello.

Il processo è stato rinviato a giovedì.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni tempo variabile con addensamenti locali accompagnati da piogge che sulle regioni del versante tirrenico e su quelle meridionali potranno anche assumere carattere temporalesco. Nevicate isolate sulle Alpi. Temperatura senza variazioni di rilievo. Venti moderati. Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 5 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

TORINO	+ 4,5	+ 6,5	nuvoloso
BOLOGNA	+ 5	+ 7	coperto pioggia
BOLZANO	+ 1	+ 3	coperto pioggia
GENOVA	+ 5	+ 13	coperto pioviggina
MILANO	+ 4	+ 7	coperto pioggia
TRIESTE	+ 9	+ 14	coperto pioggia
VENEZIA	+ 7	+ 10	coperto pioggia
VERONA	0	+ 8	coperto pioggia
ANCONA	+ 6	+ 11	coperto pioggia
FIRENZE	+ 10	+ 14	coperto pioggia
L'AQUILA	+ 3	+ 11	coperto pioggia
PERUGIA	+ 8	+ 13	coperto pioggia
PESCARA	+ 14	+ 17	molto nuvoloso foschia
PISA	+ 11	+ 15	coperto pioggia
ROMA	+ 15	+ 17	coperto pioggia
ALGHERO	+ 11	+ 15	molto nuvoloso pioggia
BARI	+ 15	+ 18	vento di tempesta
CAGLIARI	+ 12	+ 18	molto nuvoloso pioggia
CAMPOBASSO	+ 11	+ 17	vento forte
CATANIA	+ 14	+ 21	molto nuvoloso foschia
MESSINA	+ 16	+ 21	molto nuvoloso foschia
NAPOLI	+ 12	+ 18	vento forte foschia
PALERMO	+ 18	+ 21	molto nuvoloso
POTENZA	+ 10	+ 18	vento di burrasca
REGGIO CAL.	+ 16	+ 20	coperto

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE E DELLE LOCALITA' MONTANE — Sanremo: *temp. 15, cielo coperto, mare legg. mosso*; Varazze: *temp. 11, cielo coperto, mare calmo*; Rapallo: *temp. 14, cielo coperto, mare leggermente mosso*; Alassio: *temp. 12, cielo coperto, mare calmo*; Capri: *temp. 16,4, cielo coperto*; Taormina: *temp. 16,0, cielo poco nuvoloso, mare quasi calmo*; Cervinia: *temp. 5, tempo coperto. Neve fresh cm. 170, Plateau Maison cm. 180, Plateau Rosa cm. 220*; Cortina d'Ampezzo: *neve cm. 80-80, farinosa, temp. mite, nevica.*

Camion militare si rovescia per un cedimento del terreno

Otto soldati feriti - Uno di essi è gravissimo

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 5 marzo.

Per il cedimento della sede stradale un autocarro dell'esercito, a bordo del quale si trovavano venti artiglieri, si è rovesciato stamane poco dopo le ore 9, lungo la nazionale del Brennero, nei pressi di Bronzolo, a circa 10 chilometri da Bolzano. Nell'incidente sono rimasti feriti otto militari; uno di essi, il ventiduenne Tarcisio Amadori di Cesena, versa in gravi condizioni all'ospedale civile di Bolzano, con prognosi riservata per frattura e lesioni interne. Un suo commilitone, Luigi Garibaldi di 23 anni, da Genova, che ha riportato ferite al capo, contusioni multiple e una stato commotivo, guarirà invece in una ventina di giorni. Altri sei militari sono rimasti feriti più lievemente e sono stati accompagnati all'ospedale militare e quindi fatti rientrare al proprio reparto.

I soldati, appartenenti al sesto reggimento artiglieria da montagna dislocato a Strigno, erano partiti questa mattina dal centro della Valsugana, diretti a Bressanone per essere aggregati, in vista di una manovra invernale, al secondo reggimento. Giunto alle porte di Bolzano, il camion invece di proseguire sul nuovo tracciato della «nazionale» ha dirottato sulla sede vecchia per una sosta prevista dalla tabella di marcia. Mentre l'autocarro stava per arrestarsi, un banco di terreno ha ceduto improvvisamente facendo rovesciare il veicolo in un prato.

La disgrazia è accaduta fulminea, per cui nessuno degli occupanti che si trovavano nel cassone dell'autocarro è riuscito ad abbandonarlo in tempo. Solo l'autista, Luciano Bonecci di 23 anni, il quale appunto perché al volante del camion si trovava all'interno della carreggiata, ha potuto porsi in salvo.

c. p.

Per sfruttamento di minorenne

Il fratello di Melone nuovamente arrestato

Roma, 5 marzo.

Il fratello dell'ex vigile urbano Ignazio Melone, Gennaro, è tornato di nuovo alla ribalta della cronaca nera. Egli è stato infatti arrestato stamani da agenti della polizia dei costumi per favoreggiamento e sfruttamento ai danni di una minorenne.

L'azione della polizia fa seguito ad un mandato di cattura spiccato nei confronti del ventiquattrenne Gennaro Melone, oltre che per i reati suddetti anche per maltrattamenti ai danni della sua protetta, M. P., di diciotto anni.

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di cessate inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2700 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi commerciali in serviti: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n..... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

APPARECCHIATURE automatiche lavaria, olio, stagno, alta-bassa tensione. Lari, Cairoli 32. 610

CONFEZIONI aria ogni tipo, nuovi, metalloni, permante, rilevazioni, ritiro, via Nizza 32, telefono 683-076. 613

FINANZIAMO alberghi ristoranti mattoni ed iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Finital, Corsica 76, Milano.

IMPORTANTE brevetto campo cuticole cedesi o trattasi esclusiva. Scrivere casella 1211 Pubblifor, Varese.

LAMIERE cordolate nere e zincate, tubi e grondaie, lamiersol, spessori fino 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, Telefono 289-983. 253

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7366

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio mod.elicoidali ribassi. Gabernati, telefono 22-743. 7

TORNI paralleli monopuleggia passo metrico tutte potenze consegna pronta presso Rossi, via Revel 18, tel. 518-110.

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. COPRITERMO brevettato, la vostra casa sarà pulita. Fabbrica lapprezzata, Via Santa Cristina 32/b. 1174

ALPHA unica termocoperta veramente efficace contro assorbimento pareti. Coperture mura varie. Cuneiana 53, Telefono 31-450. 1157

STIRATRICE cameriera cerca lavoro domiciliio preferibilmente da tintoretto. Telefonare 12-14, 19-21.

TECNICO, con auto, accetterebbe lavori montaggio gruppi meccanici, elettromeccanici al proprio domicilio. Tel. 732-418 (ore 13-13) A21072

3 Società - Capitali - Cessioni Affari Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. CEDIAMO ditte investigazioni, informazioni, grande avvenire, forte reddito, centralissimo, mitissimo prezzo. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finrotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-883, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati consegue targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1299

A.A.A.A.A. ITALFIDI SpA. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Prestiti, autoassicurazioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-967; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

ASSUGLIAMENTO negozio tre vetrine divisibile sotto portici adiacente Porta Nuova, salone mostre cinquantadue, retrostante grande magazzino, cedesi rilevando semplicemente adatto qualsiasi lavoro. Telefonare 518-353. A20162

AFFARE profumeria avviata affitto 20.000, blocco 1.200.000. Cagliaris, telefono 538-693. A20241

AFFARONE avendo causa esperito drogheria centrale con torrefattore 1 milione 600.000. Telefonare 518-855.

APIA, PIETRO MICCA 16, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETA', SEGRETEZZA. 1222

CAUSE familiari cedesi avviatissima drogheria alimentari frutta verdura alloggio 3.000.000 trattabili. Tel. 372-501.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti. Valeia acquistare vendere aziende? Rivolgetevi Rdoconsulenze! 14868

CEDESI avviato negozio mobili in zona centralissima. Tel. 596-903 ore pasti.

CEDIAMO subito bar gelateria ristrutturatissima, centro piazza, 50 metri mura, ott'azione annessa, lunga affittanza. Colombano, viale Mimose 6, Pinasole.

COLLABORANDO a nota industriella apparecchi commerciale piccolo capitale. Telefonare 385-983

ESTETISTA massaggi acconcerebbe combinazione presso acconciatore in Lanza per stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7253 — Torino».

FRUTTA verdura nuovo 1.200.000 cedo causa trasferimento. Tel. 287-224.

GERENTE cercasi per frutta verdura, 50.000 alomallore, condizioni vantaggiosissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4457 — Torino» A19616

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque impegno, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

MOTIVI di salute cedo avviatissimo negozio mercerie ecc., zona premio sviluppo. Telefonare 534-481. A21935

OCCASIONE cedo ottima cappelleria guanti ombrelli cravatte 800.000. Telefonare 296-909. A19630

OFFICINA autoriparazioni attrezzatissima stazione servizio 35 Q. su corso principale cedesi. Telefonare 365-526

PATTINATRICE Lissone Piemonte, moderno avviatissimo, 3 negozi (abitazione) cedesi avviatissimi gestione, cauzionando. Telefonare 578-453, Torino. 183

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. ALLOGGIO via Gioberti, 3 camere cucina, vendiamo 4.350.000, altra centralissima 12 camere, 250 mq., divisibile 12.000.000. Affarone. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 1315

AFFARE adiacenti Apollo, via Boccaccio 62, ognuno alloggi signorili, 1-2-3 camere tinello cucinotta, ribassi particolari. Matteo, relazioni pagamento, unità Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 135

ARBIAMO adiacenti piazza Rivoli alloggi liberi ai occupanti, 2 camere, cucina, L. 3.200.000 Vende Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050 135

ACQUISTEREI direttamente casa camere 25 circa anche in progetto. Telefonare 785-895 ore pasti. A22264

ACQUISTEREI, prezzo ragionevole, modesta casetta qualsiasi località collinare, amena montagna, purché zona ridente, massimo 35 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4493 — Torino». A22241

ACQUISTO alloggio nuovo cinque camere doppi servizi abitabile subito. Telefonare 598-808. A20737

ACQUISTO contanti sopra 90-00 camere nuove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1458 — Torino». A18222

ACQUISTO villa cinque più camere dintorni Torino abitabile subito. Telefonare 598-808. A20109

ALLOGGI due camere tinello servizi nuova costruzione Madonna Campagna vendonsi. Tel. 296-280.

ALLOGGIO signorilissimo da 3 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 166. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGIO acquisterei, Francia, S. Paolo, Rita, Crocetta, vecchio seminuovo. Telefonare 377-626. A18349

ALLOGGIO signorilissimo ancora attico panoramico in palazzina precollinare, 5 camere, doppi servizi, autoriscaldamento, giardino. Tabacchi 44 1226

ALLOGGIO 2 camere, cucina, terreno bagno, autorizzato (Francia) 2.000.000. Telefonare 41-078. 134

OTTICA - FOTO - CINE
RADIO - TELEVISIONE
il "meglio" al giusto prezzo
DA BERRY
VIA ROMA 33 - TORINO

ANTICIPAZIONI per acquisto alloggi, mutui ipotecari su case terreni appartamenti e negozi concedonsi rapidamente. Com. FAI, Guerini 4, telefono 537-456.

ARENZANO vendesi appartamento ammobiliato sul mare 5 vani balconata giardino 6.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3345 — Torino». 1267

AUTORIMESSA 1700 mq. vendesi centro direzionale Torino, Via Cavalli 28.

BORGO Vittoria casa 32 camere negozio garages redditizia. Tel. 299-853

CAMERA tinello servizi vendo ottima posizione Abissola Mare. Tel. 321-316 Torian. A21090

CASA 30 CAMERE VIA PARMA 3 LUCE VENDONSI. VISITE 15-21 16-18.

CENTRALISSIMO locale 95 mq. uso ufficio 2° piano vendesi 3.500.000. Telefonare 511-563. 788

COMPRESI casetta 3-3 camere garage Torino e periferia. Tel. 875-083.

CROCETTA 3 camere, cucina, cassa nuova costruzione, vendo, occasione. Telefonare 553-860 842

DUE alloggetti camera cucina, semicentrali, reddito 260.000 annuo, vendesi 3.000.000. Telefonare 518-863.

GRATTACIELO Collegno vendonsi signorili alloggi, ultimazione settembre, redditi 6%, mutuo 40%. Telef. 375-970.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rilevamenti finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

MUNI negozio mq. 125 San Secondo annesso bar, trattoria vendesi. Telefonare 328-493. A20241

NEGOZIO centrale sotto portico adatto anche uso ufficio vendo 6.000.000. Telefonare 511-732. A20188

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rossi, Sanremo. 21791

SVENDONSI cinque alloggi, anche singoli, 6. Rita 2 camere cucina servizi 2.000.000 compreso mutuo. Telefonare 538-593 A20241

TERRENO prealtinari, parimone centrale 25-30 camere. Economici servizi. Telefonare 487-687. 1225

TERRENO dintorni Torino, ottima posizione; tutti servizi, vendo. Telef. 759-013.

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, private Tel. 519-351.

TERRENO industriale Venaria, Strada Fiano mq 120.000 vende 2.000 al mq. Telefonare 796-885. A22241

TERRENO residenziale Collegno, progetto in approvazione 110 camere privato urge vendere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 195 — Torino». 668

URGENDO realizzo, vendo terreno industriale mq. 3300, prezzo conveniente, massima comodità, vicinanze corso Grosseto. Telefonare 45-152. 109

VENDESI alloggio signorile doppi servizi terrazzo garage. Telefonare ore pasti corso Moncalieri, Moncalieri 693-970.

VENDO 2 e cucina servizi casa nuova 1.100.000. Telefonare 69-549

VIA Buenos Aires 28 vendonsi signorili alloggi nuovi due camere cucina con servizi pezzo bello. Telefonare ore pasti 677-131 A21368

VIA Genova vendonsi muri bar, buon reddito. Telefonare 42-396 730

VILLA centrale, libera, 7 camere

ULTIME NOTIZIE

Il 14 marzo l'inizio delle trattative sul disarmo

Kruscev accetta che a Ginevra vadano i ministri degli Esteri

La risposta del capo sovietico è di tono «ragionevole» ma manca ancora qualsiasi commento del Dipartimento di Stato - Mosca avrebbe aderito anche ad un incontro preliminare fra le tre potenze atomiche - Aspre critiche russe per l'annuncio americano di riprendere le prove nucleari

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 marzo.

La Casa Bianca ha testè confermato ufficialmente che il presidente Kennedy ha ricevuto il messaggio del Primo ministro russo, dal quale risulta che il signor Kruscev, seppur a malincuore, ha accettato di aprire la conferenza del disarmo di Ginevra, (l'inizio dei lavori è fissato per il prossimo 14 marzo) al livello dei ministri degli Esteri.

Dalla nota, risulterebbe pure che Gromyko è autorizzato ad accedere a un preliminare incontro dei tre ministri degli Esteri delle Potenze atomiche aderendo anche in questo a una analoga proposta anglo-americana. Ancora dal contenuto della nota, non risulterebbe esclusa — si dice in via ufficiosa — la possibilità di un viaggio di Kruscev a Ginevra, durante i lavori della conferenza. E però — si sottolinea anche — la nota è ancora sotto attento esame degli esperti del Dipartimento di Stato: parte del suo contesto non è ancora stato chiarito.

La nota è stata consegnata al Dipartimento di Stato ieri. Il Presidente ne ha preso visione stamane, verso le dieci. Egli era appena ritornato dalla sua residenza di campagna di Middleburgh, in Virginia, insieme a suo cognato, l'attore Peter Lawford. Risulterebbe anche (ma non se ne ha conferma ufficiale) che Kruscev, nella nota al Presidente, pur consentendo alla tesi anglo-britannica, tuttavia avrebbe espressamente denunciato l'annuncio di ripresa degli esperimenti atomici, dato dal Presidente americano, sabato sera. Va sottolineato che la Casa Bianca e gli ambienti responsabili americani, dopo aver dato conferma del ricevimento del nuovo messaggio di Kruscev, si sono per ora, attentamente astenuti da ogni commento. Un portavoce del Dipartimento di Stato si è limitato a dire che gli Stati Uniti sono in consultazione con i loro alleati, a proposito di questa nuova nota russa. Ed è tutto.

Negli ambienti politico diplomatici della capitale e di New York, stasera, si dava rilievo a due fatti, e cioè:

1) che dunque la conferenza del disarmo si farà e al livello dei ministri degli Esteri. Con ciò, è superata la fase d'incertezza che dominava ogni prospettiva della prossima ripresa di contatto a Ginevra.

2) Che, pur protestando per l'annuncio della ripresa degli esperimenti nucleari americani d'atmosfera, Kruscev tuttavia non avrebbe assunto una posizione impulsiva e precipitosa, ma ragionevole, tale che, per lo meno, consentirà una ripresa di contatti e di trattative.

La risposta di Kruscev, anche se il suo contenuto preciso non è stato ancora reso di pubblica ragione, è stata in genere accolta con un senso di sollievo. Secondo qualcuno sarebbe un primo indizio della bontà della politica decisa e forte, non provocativa ma delineata in chiare alternative, che Kennedy, negli ultimi tempi, ha cercato di imporre alla Russia.

Antonio Barolini

L'annuncio di Macmillan

Il capo sovietico ha scritto anche al Premier inglese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 marzo.

Nel suo atteso discorso ai Comuni, il primo ministro Macmillan ha dato notizia di avere appena ricevuto da Kruscev una lettera nella quale il capo sovietico si dichiara d'accordo sulla proposta degli occidentali d'un incontro a Ginevra dei ministri degli Esteri delle tre potenze atomiche, prima della conferenza del diciotto in calendario per il 14 marzo. La lettera è uguale a quella inviata a Kennedy. Gromyko sarà a Ginevra per le discussioni con i colleghi britannico e americano lunedì prossimo.

Macmillan ha detto: «Sparo che il progresso raggiunto alla tale da rendere possibile l'incontro a Ginevra tra il presidente Kennedy, Kruscev e me, per concludere la fase finale del trattato per il bando degli esperimenti nucleari. Vi sono ancora diverse settimane, circa due mesi, prima che questo programma di esperimenti sia chiuso». Macmillan ha accennato ai «significativi progressi della Russia nel campo nucleare conseguiti nell'ultima serie dei suoi esperimenti.

«Il presidente Kennedy ed io siamo dovuti perciò venire alla conclusione che ora possiamo fronteggiare una minaccia potenziale con i mezzi strategici di cui l'Occidente dispone. Aspettare che la Russia faccia progressi significativi in questo o quel settore dello sviluppo nucleare sarebbe chiaramente attendere che sia troppo tardi per ristabilire l'equilibrio di guardia sul quale è fondata la difesa del mondo libero».

Riferendosi alla nuova serie di esperimenti nucleari, Macmillan ha dichiarato che sia pure con rincrescimento dovranno essere ripresi. Saranno comunque ridotti al più possibile rispetto alle recenti esplosioni sovietiche.

m. ci.

Proposta per una legge sulle commissioni interne

Roma, 5 marzo.

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge col quale per ciascuna sede, stabilimento, filiale e ufficio autonomo di imprese industriali verso cui sia occupato normalmente un numero di lavoratori superiori a 40, è istituita una commissione interna in una delle seguenti ipotesi: 1) ad iniziativa di almeno una organizzazione sindacale affiliata ad associazione a carattere nazionale rappresentata nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; 2) ad iniziativa di un gruppo di lavoratori pari al 25 % del personale.

Presso le predette unità aziendali che occupino un numero di lavoratori superiori a 5, ma non a 40, fermo restando quanto sopra, è eletto un delegato del personale.

Una bomba nella redazione di un settimanale tedesco

Forse dovuta all'Oas il fallito attentato a Der Spiegel

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 marzo.

(m. o.) Un ordigno esplosivo è stato trovato dalla polizia negli uffici della rivista amburghese *Der Spiegel*. La bomba — lunga 15 centimetri — è stata scoperta dai poliziotti in seguito ad una telefonata anonima. Alle 13,20 di oggi uno sconosciuto aveva telefonato allo *Spiegel* preannunciando che nel pomeriggio sarebbe esplosa «una bomba al plastico nei locali della redazione».

L'avvertimento dello sconosciuto fu preso sul serio anche dalla polizia, che tosto mandava sul posto una cinquantina di agenti con l'incarico di perlustrare i locali. Redattori e personale dello *Spiegel* venivano invitati a lasciare subito l'edificio per tutto il tempo delle ricerche. Di lì a qualche ora i poliziotti scoprivano l'ordigno: era nascosto in un armadio, dietro un mucchio di fascicoli. Con molta precauzione gli esperti della polizia disinnescavano la bomba.

Sullo strano episodio si fanno le congetture più disparate, che vanno dal gesto di un folle ad un attentato dell'OAS. Quest'ultima ipotesi si basa sul fatto che lo *Spiegel* tempo addietro pubblicò una serie di articoli sull'attività della «mano rossa» (una filiazione dell'OAS) nella Germania federale.

Un'altra giornata di sangue per le violenze fasciste

Centoventi attentati al plastico compiuti dall'Oas in due ore ad Algeri

Presi di mira soprattutto i negozi arabi - Imprecisato il numero delle vittime, danni gravi Sei chili di esplosivo scoperti su un aereo proveniente da Casablanca: evitato un massacro - Le autorità francesi sembrano indecise ad agire con la forza contro i dinamitardi

L'effetto di una delle tante esplosioni avvenute ieri nei vari quartieri algerini. La saracinesca di un negozio sventrata dallo scoppio di una bomba al plastico (Tel.)

Dopo l'espulsione del nostro inviato Giovanni Giovannini, il servizio da Algeri è assicurato da Alain Jacob, di «Le Monde», del quale pubblichiamo oggi la prima corrispondenza.

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 5 marzo.

Cento, centoventi cariche di plastico, forse di più, sono esplose nell'agglomerato di Algeri fra le 4,30 e le 6,30 di stamane. Un comunicato della prefettura di polizia annuncia che ventidue terroristi sono stati arrestati e si sa che verranno trasferiti in Francia. Non si è ancora certi però sulla natura esatta di tutti gli attentati. Alcune detonazioni davano infatti l'impressione di essere colpi di bazooka o di mortaio. La maggior parte delle esplosioni sono avvenute nei quartieri «misti», dove i musulmani e gli europei coabitano tuttora. Nei centro della città sono state prese di mira le botteghe appartenenti agli arabi; i quartieri musulmani come la Casbah e Climat de France sono stati risparmiati.

Sembra che il numero dei feriti sia poco elevato (una decina, si dice), mentre i danni materiali sono importanti. Questa operazione spettacolosa dell'Oas permette di essere pessimisti su ciò che accadrà ad Algeri nella settimana incominciata oggi. Per poco non è esploso anche l'aereo Casablanca-Algeri via Orano, nel quale è stato trovato all'arrivo, prima che ripartisse per il viaggio di ritorno, un pacchetto contenente due cariche di tritolo per un peso complessivo di sei chilogrammi. E numerosi attentati individuali si sono verificati anche oggi.

Il bilancio della giornata ad Algeri è di quattro morti ed una decina di feriti, mentre nella regione di Orano i morti salgono a dodici e i feriti a una ventina. Il prefetto di quella città è stato richiamato a Parigi. E morti e feriti anche a Bona, a Costantina. E' diventato quasi impossibile seguire una cronaca che non ha fine.

L'Oas dal canto suo è tanto più attiva in quanto la sua situazione diventa più difficile e la sua possibilità d'azione si riduce. Per la prima volta dopo molti anni la politica di Parigi sembra giungere alla conclusione, nonostante l'opposizione dei francesi d'Algeria. Le imprese dell'organizzazione clandestina non sono riuscite finora a guastare il meccanismo delle trattative e se ieri nuovo rinvio è stato necessario all'ordine di cessare il fuoco, l'Oas non può vantarsi di essere stata essa ad imporlo.

Senza dubbio l'Oas può ancora aggravare l'anarchia che tende ad impadronirsi di Algeri ed Orano. Senza dubbio può ancora moltiplicare gli attentati e cercare di provocare fra europei e musulmani e fra questi e l'esercito scontri sanguinosi. Tutti i suoi sforzi mirano a ciò, ma certe sue operazioni danno l'impressione della incoerenza, se non del disorientamento.

L'ultimo esempio di azione che sembra disordinata è l'improvvisa offensiva contro gli inviati speciali della stampa internazionale. Le minacce contro i giornalisti italiani non possono che far apparire chiaramente l'assurdità dell'Oas e la stupidaggine politica di chi agisce in suo nome.

Uno dei sicari dell'Oas che sabato scorso «prelevarono» il collega Giovanni Giovannini, de La Stampa di Torino, è stato visto di nuovo oggi al bar dell'Aletti».

Le azioni dell'Oas sono sempre più imprevedibili e diventa chiaro che le sue manovre con intenzione «politica» cedono progressivamente il passo ad operazioni di intimidazione o a crimini compiuti senza riflettere. Certi suoi membri sembra cedano sempre più ad impulsi, senza tener conto delle conseguenze dei loro atti. La situazione ad Algeri ne risulta pericolosamente aggravata.

Alain Jacob

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Gli «ultras» incendiano un carcere ad Orano

Vi erano detenuti 1850 arabi

Orano, 5 marzo.

Una pattuglia di una cinquantina di uomini dell'esercito segreto ha fatto irruzione oggi in una prigione dove sono detenuti 1850 musulmani, ed ha appiccato il fuoco all'edificio.

Le autorità non hanno precisato il numero dei morti e dei feriti, ma in città sono state requisite tutte le autoambulanze. I pompieri si sono dovuti impegnare a fondo per domare le fiamme alimentate da un forte vento e da bidoni di benzina e bombole di metano che erano stati posti accanto a una forte carica esplosiva.

Gli emissari dell'Oas sono riusciti a penetrare attraverso il portone d'ingresso impadronendosi di un conducente di un furgone adibito al trasporto dei prigionieri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

2 marzo 1962

NATI — **Montarcioli Anna**; **Barbagallo Antonio**; **Bonato Cinzia**; **Casarotti Emanuela**; **Gribaudo Giancarlo**; **Ramella Paola**; **Cavero Loredana**; **Salvetti Ivano**; **Lo Russo Graziano**; **Falasco Daniela**; **Greco Luciano**; **Rolando Piero**; **Borgnino Carla**; **Mascari Sergio**; **Ferraiolo Annalisa**; **Giovanetti Luigi**; **Natalini Mario**; **Tiglieri Attilio**; **Galli Gisella**; **Irilli Donatella**; **Irilli Gianfranco**; **Matrorillo Giovanni**; **Girardi Cinzia**; **Marino Giuseppe**; **Giacardi Cristina**; **Fisco Marina**; **Jahier Federico**; **De Certe Norma**; **Bagatin Luigi**; **Amerio Daniela**; **Berroma Paola**; **Bosso Cristina**; **Cerruti Walter**; **Vitale Antonino**; **Omodeo Patrizia**; **Carbone Francesco**; **Martelli Ermanno**; **Riccardo Maria**; **Treiese Mauro**; **Bosselo Ivan**; **Di Traglia Marcello**; **Bertan Marco**; **Vianello Walter**; **Negro Roberto**; **Vente Anna**.

MORTI — **Biancotto Teresa** vedova Ghiotti, anni 83, nata a Chivasso, abitante in via Bevilacqua 12; **Geminatti Chiolero Teresa** in Mo', a. 83, Pesaniotto, c. Napoli 50; **Genasitelli Vincenzo**, a. 74, Andria, imp., v. Meina 8; **Villa Lorenzo**, a. 69, Torino, c. Casale 66; **Fornero** Giuseppe, a. 77, Arignano, v. Cavour 39; **Fasano** Giuseppe, a. 76, Burgaro, v. Napione 6; **Negro Maria**, a. 82, Torino, v. Gropello 17 bis; **Savio** Felice, a. 52, Valmadonna, ind., c. G. Fermiano 149; **Ramella** Eugenia ved. Valerio, a. 88, Leini, v. Valperga Caluso 1 bis; **Ferrero** Maggiorino, a. 59, Moncalieri, c. Regio Parco 111; **Barbetto** Caterina ved. Giasolio, a. 64, Torino, c. Giulio Cesare 12; **Trappe** Teresa Maria, a. 72, Casolle, v. Montello 13; **Giuffrè** Giulia in Di Francia, a. 74, Siminara, v. Madonna di Campagna 92; **Treglione Claudia** ved Rubiola, a. 90, Firenze, v. P. Braccini 60; **Anfossi Alessandro**, a. 81, Villanova, farm., v Pinerolo 94; **Solano Adelina** vedova Voa, a. 78, Genova, v. Clemente 1; **Silevani Demetrio**, a. 82, Campiglia dei Berici, v. Locanto 110.

Deceduti in ospedali: **Amadei Aristodemo**, a. 68, Messano; **Del Piaso Teresa** ved. Enrià, a. 78, Zumaglia; **Serra Caterina** vedova Denicolai, a. 83, Genola; **Lodigiani Maria**, mesi 5, Torino; **Frus Luigi**, a. 66, Torino; **Casdanza Michela**, a. 30, Torino; **Tuccola Enrico**, a. 67, Marina di Campo; **Di Cesare Mattia**, a. 1, Torino; **Finelli Cesare**, a. 54, La Spezia, mecc.; **Crurero Bernardo**, a. 77, Fossano; **Pacetti Giuseppe**, a. 67, Bagni S. Giuliano; **Frilli Bernardo**, a. 62, Fiobesi; **Penna Augusto**, a. 73, Ancona; **Cirietti Augusto**, a. 64, Torino; **Fazzani Elena** nata Lisi, a. 42, Aremo; **Begoli Maria**, a. 1, Torino; **Rampero Irma** ved. Raimondi, a. 57, Bula; **Olivetti Battista**, a. 74, Canteira; **Pistamiglio Andrea**, a. 76, Bra; **Albano Ferdinando**, a. 53, Vio. oper.; **Bigatti Francesca** vedova Chiaria, a. 89, Trino.

Nati 45 - Morti 18

4 marzo 1962

NATI — **Calà Giovanni**; **Giuliano Savino**; **Bracinkerri Inez**; **Sagida Anna**; **Teolli Francesca**; **Delmastro Elena**; **Morelli Claudio**; **Bersana Delfina**; **Marchiale Roberto**; **Ramenghi Fabio**; **Vangelista Guido**; **Ferrini Antonella**; **Gatti Giorgio**; **Bocca Silvia**; **Calzavara Mara**; **Mari Massimo**; **Penna Elena**; **Frana Enrico**; **Sardo Angela**; **Caramia Antonio**; **Fotenia Lucrezia**; **Trasparelli Giovanna**; **Felician Massimo**; **Fetlanda Mauro**; **Ataconelli Domenica**; **Filipazzi Rosella**; **Sario Stefania**; **Ferrero Ivo**; **Tramontana Luigi**; **Giambarresso Giuseppe**; **Di Salmando Franca**; **Aprami Piero**; **Arbori Anna**; **Longo Carlo**; **Catarinella Leo**; **Corsi Vittorio**; **Mangione Palmiro**; **Serrarro Domenico**; **Farina Patrizia**; **Florio Marco**; **Gatta Silvia**; **Di Bicari Annamaria**; **Barbagallo Luigi**; **Ena Libera**; **Pili Tiziana**.

MORTI — **Tizzio Angela** v. Rocolo, anni 78, nata a Sottomarina, abitante in via Asiago 13; **Dalmasso Francesca** v. Ferrero, a. 77, Collegno, p. Gran Madre 6; **Cena Angelo**, a. 64, Torino, via C. Colombo 32; **Marenta Angela**, a. 67, Pisogne, v. Marco Polo 7; **Agà Tommaso**, a. 80, Crissolo, c. Orbassano 474; **Primo Carolina** v. Cavallo, a. 73, Barge, via Cibrario 25; **Bilancaglia Luigi**, a. 77, Digmano, v. Frattini 12; **Nebia Gio Batta**, a. 80, Savona, v. S. Quintino 5; **Gallea Maria** v. Croveri, a. 71, Moncalieri, str. S. Anna 17; **Ghietti Pietro**, a. 52, Carmagnola, comm., c. Unione Sovietica 217; **Bruna Edgardo**, a. 77, Mondovì, v. Marco Polo 7; **Cassano Rosaria** v. Tonegutti, a. 69, Bari, v. Le Chiese 88; **Rota Maria**, a. 58, Lucca, v. Pozzo Strada 5; **Vallino Ernesta** v. Ariano, a. 57, Torino, v. Musiné 6; **Somenavilla** Pietro, a. 70, Belluno, v. Carlo Alberto 43; **Meisa Emma** v. Bonello, a. 83, Cocconato, v. Limone 10; **Velardi Maria** v. Iampietro, a. 55, Volturino, c. Vercelli 483.

Deceduti in ospedali — **Olivero Flora**, a. 51, Favria; **Berlelli Sante**, a. 71, Migliarino; **Bertino Assunta** v. Alhri, a. 77, Usseglio; **Galli Teresa** v. Benedetto, a. 79, Torino; **Donisici Antonia**, a. 60, Carmagnola; **Canassa Guerrino**, a. 48, Crespino, manov.; **Benardi Candida** v. Falcone, a. 79, Cossato; **Lanza Pierina** in Mantelli, a. 69, Sandigliano; **Ricci Primo**, a. 49, Ostellato, tranviere; **Gillio Tea Maria Teresa**, a. 85, Ivrea; **Gelaio Ferdinando**, a. 81, Ivrea; **Giachino Gabriele**, a. 3, Torino; **Brunetti Armando**, mesi 2, Torino; **Pastore Maddalena** v. Pozzo, a. 71, Pozzano; **Fertonani Tarsilla**, a. 88, Rivarolo; **Merlini Mario**, a. 83, Alessandria.

Morti 23 - Nati 45

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale delle Cooperative di Produzione e Lavoro partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il suo componente Dott. Ing. Carlo Caviglia per la scomparsa del papà.

CR. UFF. CBL.

Giovanni Battista Caviglia

— Torino, 5 marzo 1962.

Il Consorzio «Torino» con il Consiglio di amministrazione, i Sindaci, il Direttore Tecnico, i Direttori Lavori, Assistenti e tutti i Collaboratori partecipano al dolore del loro Presidente per l'improvvisa perdita del **PAPA'**.

La Cooperativa di Lavoro e la Cooperativa Edificatrici del Consorzio «Torino», le Imprese partecipano al lutto del Presidente Dott. Ing. Carlo Caviglia.

Si uniscono al dolore di Carlo, a lui fraternamente uniti, gli amici: **Cesare Bozzo, Alfredo D'Orsine, Nigi Napoli** con le loro famiglie.

Partecipano al lutto dell'Ing. Caviglia: **Giuseppe Bono**
Giuseppe Bolla
Luigi Canavera
Giovanni Carrera
Ostilio Clara
Domenico De Col
Ferdinando Lavoriati
Obersio Mocchiagiani
Primo Nobbio
Piero Palumbo
Vittorio Panarini
Rinaldi Rosolli
Bruno Rubino
Giovanni Savoia
Francesco Sibilia
Guido Spina
Ugo Tasso
Luigi Vittonatto
Silvana Francione
Flavia Bertia
Bernadetta Allasonia.

La Cooperativa Edilsavoia e Collaboratori tutti partecipano al lutto del Dott. Ing. Carlo Caviglia per la scomparsa del **PAPA'**.

L'Amministratore, gli Impiegati e gli Operai della Società Nazionale Cogi Minerali - S.p.A., partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del signor Marcello Melani ed il signor Loris Melani per la dolorosa perdita della Mamma, signora

Maria Matani ved. Melani

— Pistoia, 5 marzo 1962.

Il Collegio Sindacale della Società Nazionale Cogi Minerali, partecipa al grave lutto che ha colpito il signor Marcello Melani ed il signor Loris Melani per la morte della Mamma, signora

Maria Matani ved. Melani

— Pistoia, 5 marzo 1962.

I Dipendenti tutti della Termoimpresa S.p.A. prendono viva parte al dolore del signor Marcello Melani per la morte della Mamma, signora

Maria Matani ved. Melani

— Pistoia, 5 marzo 1962.

I Dipendenti della C.I.T. Petrol S.p.A. sono vicini al signor Marcello Melani e partecipano al suo dolore per la perdita della Mamma, signora

Maria Matani ved. Melani

— Pistoia, 5 marzo 1962.

Antonio Altamura e Arturo Sapri partecipano vivamente al dolore di Marcello Melani per la perdita della sua cara

Mamma

— Torino, 6 marzo 1962.

E' mancato ai suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Spina
(Vanna)

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Gabriella**, il figlio Aurelio, l'affezionato **Pierpaolo**, cognati e nipoti. Funerali oggi ore 15, partendo da corso Siccardi 14 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 marzo 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Anghileri

Lo annunciano: la mamma, papà e la sorella Tina e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani ore 10,30 corso Giulio Cesare 171. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 marzo 1962.

Il 2 corr. mese, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Briolo ved. Stagni

I funerali avranno luogo domani ore 10,30 corso Giulio Cesare 171. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 marzo 1962.

Deceduti in ospedali: **Amadei Aristodemo**, a. 68, Messano; **Del Piaso Teresa** ved. Enrià, a. 78, Zumaglia; **Serra Caterina** vedova Denicolai, a. 83, Genola; **Lodigiani Maria**, mesi 5, Torino; **Frus Luigi**, a. 66, Torino; **Casdanza Michela**, a. 30, Torino; **Tuccola Enrico**, a. 67, Marina di Campo; **Di Cesare Mattia**, a. 1, Torino; **Finelli Cesare**, a. 54, La Spezia, mecc.; **Crurero Bernardo**, a. 77, Fossano; **Pacetti Giuseppe**, a. 67, Bagni S. Giuliano; **Frilli Bernardo**, a. 62, Fiobesi; **Penna Augusto**, a. 73, Ancona; **Cirietti Augusto**, a. 64, Torino; **Fazzani Elena** nata Lisi, a. 42, Aremo; **Begoli Maria**, a. 1, Torino; **Rampero Irma** ved. Raimondi, a. 57, Bula; **Olivetti Battista**, a. 74, Canteira; **Pistamiglio Andrea**, a. 76, Bra; **Albano Ferdinando**, a. 53, Vio. oper.; **Bigatti Francesca** vedova Chiaria, a. 89, Trino.

Nati 45 - Morti 18

4 marzo 1962

NATI — **Calà Giovanni**; **Giuliano Savino**; **Bracinkerri Inez**; **Sagida Anna**; **Teolli Francesca**; **Delmastro Elena**; **Morelli Claudio**; **Bersana Delfina**; **Marchiale Roberto**; **Ramenghi Fabio**; **Vangelista Guido**; **Ferrini Antonella**; **Gatti Giorgio**; **Bocca Silvia**; **Calzavara Mara**; **Mari Massimo**; **Penna Elena**; **Frana Enrico**; **Sardo Angela**; **Caramia Antonio**; **Fotenia Lucrezia**; **Trasparelli Giovanna**; **Felician Massimo**; **Fetlanda Mauro**; **Ataconelli Domenica**; **Filipazzi Rosella**; **Sario Stefania**; **Ferrero Ivo**; **Tramontana Luigi**; **Giambarresso Giuseppe**; **Di Salmando Franca**; **Aprami Piero**; **Arbori Anna**; **Longo Carlo**; **Catarinella Leo**; **Corsi Vittorio**; **Mangione Palmiro**; **Serrarro Domenico**; **Farina Patrizia**; **Florio Marco**; **Gatta Silvia**; **Di Bicari Annamaria**; **Barbagallo Luigi**; **Ena Libera**; **Pili Tiziana**.

MORTI — **Tizzio Angela** v. Rocolo, anni 78, nata a Sottomarina, abitante in via Asiago 13; **Dalmasso Francesca** v. Ferrero, a. 77, Collegno, p. Gran Madre 6; **Cena Angelo**, a. 64, Torino, via

Cristianamente è mancato il

CAV. UFF.

Secondo Pregliasco

Libraio Antiquario

Hanno il triste annuncio: i fratelli **Davide, Lorenzo** con la moglie **Erina Ferrero** e nipoti; le sorelle: **Pasqualina, Maria** ved. **Marenghino**; la cognata **Felicina Olivo** ved. **Pregliasco**; nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi 6 corr. alle ore 16,15 dall'Ospedale S. Giovanni vecchia sede (via S. Massimo 24). La presente per ringraziamento.

— Torino, 5 marzo 1962.

Prendono viva parte al dolore dei familiari gli amici:
Ing. **Angelo Crivelli**
Comm. **Guglielmo Dominici**
Comm. Grand'Uff. **Paolo Cagliaveraure**
Rag. **Alberto Monchietti**
Prof. **Rinaldo Molter**
Giovanni Valdetti
Pietro Ubertì
Carla e Piero Ottino
Anselmo Bugatti
Alessandro Alessandri
Maria Bocchio
Giordani Tirone
Daniele Brocchi
Nino Alassa
Giuseppe Fassino
Enrica Regazzi
Fratel Evasio
Ugo Ubert
Piero Rudo
Tancredi Zarlotta
Giuseppe Giro
Natale Bosio
Giuseppe Musso
Giovanni e Maria Colombano
Luigi Fenello
Emilio Sciotta
Famiglia **Vanoli**.

Le famiglie **Coppetta** e **Rizzi** (Villastellone) partecipano al grande dolore degli amici Pregliasco.

I libraj antiquari torinesi **Barrera, Bino** e **Gian Vittorio Baquet, Massano, Peyrot** e **Soave** prendono viva parte al dolore del collega Comm. Lorenzo Pregliasco e famiglia per la scomparsa del fratello

Secondo

— Torino, 5 marzo 1962.

Luigi Chiesa, Filippo Pazzolio, Gustavo Bosso, Achille Verzano, Rinaldo Rocco, Teobio Magova, Carlo Chiesa, Riccardo Gialli, Carlo Rocca, Mario Cay, Guido Sicca, Natale Bosio, Riccardo Scolfaro, Giovanni Barbera, Giuseppe Sonaviglia, Giovanni Serratrice e Amici dell'Eccelsior; Alessandro Demaria presidente e Associazione Alfieri Fratelli piangono l'amico

Secondo Pregliasco

uniscono al cordoglio familiare.

— Torino, 5 marzo 1962.

Luigi e Elda Taglio e famiglie partecipano al dolore dell'amico Leo per la perdita della Mamma signora

Maria Ferreri Visconti

— Torino, 5 marzo 1962.

La famiglia **Carbonato** si unisce al lutto del geom. Leonardo Ferreri.

Il Prof. **Giovanni Motta** ed il Dott. **Wladimiro Motta** partecipano al dolore delle famiglie Ferreri per la morte della Signora

Maria Ferreri

— Torino, 5 marzo 1962.

I Condomini di corso **Alberto Picco 36** si associano al dolore dell'Ing. Leonardo Ferreri per la perdita della

Mamma

— Torino, 5 marzo 1962.

Le famiglie **Apostolico, Cavana, Devalle, Caroeci, Grimaldi, Cantarello, Marcac, Preyer, Rambaudi, Zanetta** partecipano al dolore dell'Ing. Leonardo Ferreri per la dipartita della

Mamma

— Torino, 5 marzo 1962.

I Condomini di Piazza Adriano 83 prendono viva parte al dolore dell'Ing. Leonardo Ferreri per la perdita della

Mamma

— Torino, 5 marzo 1962.

Partecipano al dolore della famiglia Ferreri la zia **Teresa**, cugini **Argano** e **Amica**.

Rosetta Bonaiguera si unisce con affetto al grande dolore che ha colpito l'amico fraterno Leo Ferreri per la perdita della adorata

Mamma

— Torino, 5 marzo 1962.

I Partigiani della Val Chisone ricordano commossi

Giorgio Sacco

protagonista, giovanetto, della Lotta di Liberazione ed esempio, fino ai sommi sacrifici giovani, di coerenza e fedeltà agli ideali della Resistenza.

— Torino, 6 marzo 1962.

Si inchinano, nel ricordo, gli Amici dell'Associazione e Giardino e Libertà».

L'Istituto Universitario di Studi Europei prende viva parte al dolore del Prof. Rodolfo Sacco per la perdita del fratello

Giorgio Sacco

— Torino, 5 marzo 1962.

La Presidenza e il Consiglio Direttivo della UCID Piemonte partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dr. Giorgio Sacco

— Torino, 5 marzo 1962.

Al termine di una serena vita tutta dedicata alla famiglia, circondata dall'affetto dei suoi cari che tanto amava, è tornata nelle braccia del Signore l'anima buona di

Anna Cavaliere
nata Toselle

La piangono la figlia Rita e il genero dr. **Federico Calleri**, i parenti **Cavaliere, Longa, Barberis, Toselle** e **Giordano**, le famiglie **Calleri, Ratti** e **Poletto**. I funerali avranno luogo a Milano partendo da via Santa Maria Valle 7, mercoledì 7 alle ore 10,30.

— Milano, 5 marzo 1962.

Dopo breve malattia, è mancata la signorina

Maria Viganotti

La piangono il fratello **Enrico**, la cognata **Dina**, gli anticlassini nipoti **Giorgio, Anna, Emilia**, cugini **Emilia Beyer** e **Parotti**. I funerali avranno luogo il 7 corr. ore 9 partendo dall'Ospedale Evangelico (via Silvio Pellico 19). La Messa di trigesimo verrà luogo in S. Pietro e Paolo il 4 aprile ore 8,30.

— Torino, 5 marzo 1962.

Ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Cuffia

Lo annunciano addolorati i figli: **Clelia** con il figlio Gian, **Michele Berti, Maria** con la moglie **Angiolina Salvati** sorelle, fratello, cognato, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Bardonecchia mercoledì 7 alle ore 15.

— Bardonecchia, 5 marzo 1962.

Affettuosamente vicine prendono viva parte al grande dolore della cara amica Lodovella: **Giuseppina Allemond, Ida Bisso, Clelia Bellando Rigoli, Silvia Bizzarri** e famiglia, famiglia **De Nicola**, famiglia **Amprimo**, famiglia **Bertorio**, famiglia **Terri**, famiglia **Marra**, marchese **Nicoy, Margherita Montaboso**, contessi **Pallavicini, Ester Sampietro**.

E' mancato ai suoi cari

Angelo Bancalà

Pensionato A.T.M.

Lo annunciano con tanto dolore la moglie **Luisa Gonzalatte**, la figlia **Rita** col marito **Renato Calliva** e la cara nipote **Bruna**. Un particolare ringraziamento al Dott. Fausto Santori. Funerali martedì 6 ore 14,30 da via Marco Polo 3, ove la cara Salma verrà trasportata a Rivalgiera d'Asti.

— Torino, 4 marzo 1962.

Prendono parte al dolore della famiglia **Gallino-Gonzalez**, la famiglia **Bonis-Berone** e **Clara Marzano**.

Maria e **Ada Pellissero** prendono viva parte al dolore di Rita e Famiglia.

Dina Accortini e **Giulia Torretta** e rispettive famiglie si associano al dolore dell'amica Rita Gallino e famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Aldo Marchisio

Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Maria** e l'adorata figlia **Lidia**, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Vittorio Caramello per le sue premurose cure. Funerali oggi 6 corrente ore 14,30 in forma civile partendo dalla Strada del Salino 51.

— Torino, 5 marzo 1962.

Si uniscono al dolore le famiglie **Cravè, Ghiletti, Mazzarino** e **Violale**.

La Soc. per Azioni Modellazioni Macchine Affini «S.A.M.M.A.» partecipa al lutto della famiglia per il decesso dell'infelice

Aldo Marchisio

— Torino, 5 marzo 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Marello

ex carrozziere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio **Carlo** con la moglie **Rina** e nipote **Luigi**, fratelli e cognate. I funerali il 7 marzo ore 9 partenza da via Lorenzo 1. La salma proseguirà per Avigliano d'Asti.

— Torino, 6 marzo 1962.

Cristianamente è mancato

Felice Ferraro

L'annunciano addolorati la moglie **Elvira**, la figlia **Carla** col fidanzato, i nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 6 marzo alle ore 14,30, dall'ospedale s. Giovanni. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 marzo 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vilio Negri

Affranti lo annunciano: la moglie **Ristena Lelli**; la Mamma, i fratelli: **Walter, Lina, Vera, Betty, Elsa, Marino**; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 7 corr. alla ore 9 partendo da via Monterosa 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 marzo 1962.

1961 1962
In suffragio di

Erminia Cini
ved. Cini

Santa Messa verrà celebrata giovedì 8 marzo ore 9,30 nella Parrocchia S. Alfonso. La figlia ringrazia chi si unirà nella preghiera.

— Torino, 6 marzo 1962.

I familiari tutti della compianta

Rina Ferrero ved. Capello

profondamente commossi dalle numerose manifestazioni di affettuosa partecipazione al loro grande dolore, nell'impossibilità di farle singolarmente, desiderano ringraziare Autorità, Enti, Associazioni e tutti coloro che di presenza, con scritti e con preghiere hanno voluto ricordare la loro cara Scomparsa ed essere di conforto nella luttuosa circostanza.

— Rivoli, 5 marzo 1962.

Il 2 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Chirone Ronco

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio con grande dolore le figlie **Marco, Maura** e **Valma** con i nipoti **Piotti, Peggio** e **Josi**, i cognati **Chirone** e **Ferraro** e le loro famiglie.

— Torino, 5 marzo 1962.

La Soc. VIP e i suoi Dipendenti prendono parte al dolore della famiglia Piotti per la dipartita della signora

Vittoria Chirone Ronco

— Torino, 5 marzo 1962.

La famiglia **Piotti** e **Filippi** prendono vi

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

ABILITATO 3° ragioneria 32enne riformato, occuperebbesi, [illegible] bancario stallone, persona fidata, magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7233 — Torino ». A20395

SARTO confezioni maglierie confezioni offresi. Telefonare 792-811.

DICIASSETTENNE stenodattilografia [illegible] pratica lavori ufficio offresi. Tel. 886-143. A20379

DIPLOMATA, ventinovenne, dattilografia, pratica lavori ufficio, conoscenza inglese impiegherebbesi. Telefonare 796-560.

DIPLOMATO ultra decennale esperienza impostazione sviluppo statistiche [illegible] studi mercato, promozione vendite, [illegible] esaminerebbe [illegible] proposte eventualmente libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7227 — Torino ». A20383

FUNZIONATORE [illegible] esperienza quadriennale offresi scopo miglioramento. Telefonare 267-508 ore 12,30-13,30.

GEOMETRA offresi primo impiego presso seria ditta. Telefonare 872-801.

GEOMETRA trentatreenne capocantiere, [illegible] stradale, tracciamenti, [illegible], referenziato. Tel. [illegible]

GEOMETRA 30enne patente auto libero sabato domenica e sera offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5478 — Torino ». A20580

GIOVANE ventiseienne, referenziato, presenza, cultura ginnasiale, commesso, magazziniere, lavoro decoroso, offresi. Telefonare 555-763. A21048

LAUREATO economia commercio [illegible] perfetti inglese, francese, pratico import-export, massima serietà, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2077 — Torino ». A19483

LUNGA pratica giornalismo referenziata offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3331 — Torino ».

OFFRESI 24enne fatturista [illegible] lografa lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7322 — Torino ».

PENSIONATO ex impiegato offresi, ufficio mansioni fiducia. Telefonare 889-052.

PERITO meccanico, anni 32, disegnatore, conoscenza macchine utensili, lingua francese, disposto trasferirsi, offresi a media, grande industria mansioni consimili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5471 — Torino ». [illegible]

PRIMO impiego diciassettenne capace dattilografia offresi lavori ufficio. Telefonare 518-679. A21172

RAGIONIERA esperta contabile, lavori ufficio mensioni fiducia, referenziata offresi mezza giornata. Tel. 283-159.

RAGIONIERA 23enne pratica acquisti, vendita paghe contributi, corrispondenza e ogni lavoro ufficio offresi seria industria, libero subito. Telefonare 855-577.

RAGIONIERE offresi tenuta contabilità partita doppia giornali mastro fatturazioni, libero trasferirsi subito o ore pasti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7218 — Torino ». A20358

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 742-793 ore pasti. A20069

STUDENTE quinta ragioneria corrispondenza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7320 — Torino ». A21981

TRENTAQUATTRENNE laureato legge, esperienza bancaria ottime referenze impiegherebbesi ovunque anche estero. Prendere [illegible] condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2075 — Torino ».

VELOCE stenodattilografa pratica ufficio referenziata impiegherebbesi. Telefonare 699-757. A21168

**VENTICINQUENNE RAGIONIERE, DINAMICO, AUTO PROPRIA, DECENNALE ESPERIENZA TRASPORTI NAZIONALE E CONTABILITA' OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5483 — TORINO ». A18674

VENTIQUATTRENNE, diplomata [illegible] stenografia e pratica lavori ufficio cerca impiego presso seria ditta. Tel. n. 238-459.

13 Offerta Impiego L. 110 p.p.

A.A. SOCIETA' assume elementi 25-40 anni, buona cultura, anche liberi posteriggio. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano nobile. 89

AGENZIA pubblicità assume subito esperto disegnatore esecutore con competenza tipografia per lavori impaginazione, rollages, ecc. Presentarsi dalle 17,30 alle 18,15 escluso sabato Trio Advertising, corso Matteotti 11, Torino, telefono 521-449. A21539.

ASSUMIAMO tagliatore o tagliatrice veramente pratico contabilità. Scrivere dettagliando referenze a: « Pubblicità Stampa 5019 — Torino ». A18750

AUTOSCUOLA cerca istruttore autorizzato, ottimo trattamento. Tel. 350-963.

CERCASI impiegata mano d'opera pratica paghe contributi lavori vari ufficio massima precisione e serietà. Curriculum e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6032 — Torino ». A20726

CERCASI per studio professionale signorina stenodattilografia, referenziata, pratica ufficio Scrivere: « Pubblicità Stampa 5500 — Torino ». A20621

DICIASSETTENNE assumiamo apprendista contabile dattilografia, referenziata. Telefonare 520-506. A20473

DISEGNATORI millesenti buona pratica stampi lamiera attrezzature assume industria meccanica zona San Paolo. Scrivere dettagliando curriculum e pretese: « Pubblicità Stampa 7254 — Torino ». A21116

FATTURISTA 18-22enne abilissima importante società zona S. Rita cerca. Telefonare 390-011, 883-730.

**GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME DIPLOMATA ASSISTENZA SOCIALE PLURIENNALE ESPERIENZA PRATICA IN IMPORTANTE AZIENDA. INVIARE CURRICULUM SPECIFICANDO PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2103 — TORINO ». A20506

**GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME PER DIREZIONE PERSONALE LAUREATO PER COMPITI DI SEGRETERIA, RELAZIONI UMANE E PUBBLICHE, ASSISTENZA SOCIALE. INVIARE CURRICULUM SPECIFICANDO PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2102 — TORINO ». A20505

GRANDE Società assume, previo breve periodo di istruzioni, n. 10 elementi ingegna cultura, militesenti, lunga residenza " serio, attivi, dinamici, anche non pratici ma [illegible] [illegible] affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera ispettiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 288 — Torino ». 1239

IMPORTANTE Industria cerca per filiale Torino [illegible] 20-30 anni pratica lavori ufficio deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6024 — Torino ».

IMPORTANTE [illegible] **SELEZIONA STENODATTILOGRAFE NON PRIMO IMPIEGO MASSIMO ANNI 25. SPECIFICARE ETA', PRETESE, POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 365 — TORINO ».

IMPORTANTE società [illegible] assume massimo 35enne, auto propria, distinzione, presenza, facilità parola, esperienza [illegible] vendite, onde avviare breve [illegible] direttiva. Tel. 534-105.

INDUSTRIA confezioni pesanti stenodattilografa 18-20enne, preferibilmente già pratica lavori ufficio Tel. 518-638, 524-988. [illegible]

OPERATORE operatrice contabilità magazzino abilissima-o importante [illegible] zona S. Rita cerca. Telefonare 390-011, 883-730.

RAGIONIERA esperienza quadriennale offresi scopo miglioramento. Telefonare 267-508 ore 12,30-13,30.

GEOMETRA offresi primo impiego presso seria ditta. Telefonare 872-801.

GEOMETRA trentatreenne capocantiere, [illegible] stradale, tracciamenti, [illegible], referenziato. Tel. [illegible]

GEOMETRA 30enne patente auto libero sabato domenica e sera offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5478 — Torino ». A20580

GIOVANE ventiseienne, referenziato, presenza, cultura ginnasiale, commesso, magazziniere, lavoro decoroso, offresi. Telefonare 555-763. A21048

LAUREATO economia commercio [illegible] perfetti inglese, francese, pratico import-export, massima serietà, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2077 — Torino ». A19483

LUNGA pratica giornalismo referenziata offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3331 — Torino ».

OFFRESI 24enne fatturista [illegible] lografa lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7322 — Torino ».

PENSIONATO ex impiegato offresi, ufficio mansioni fiducia. Telefonare 889-052.

PERITO meccanico, anni 32, disegnatore, conoscenza macchine utensili, lingua francese, disposto trasferirsi, offresi a media, grande industria mansioni consimili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5471 — Torino ». [illegible]

PRIMO impiego diciassettenne capace dattilografia offresi lavori ufficio. Telefonare 518-679. A21172

RAGIONIERA esperta contabile, lavori ufficio mensioni fiducia, referenziata offresi mezza giornata. Tel. 283-159.

RAGIONIERA 23enne pratica acquisti, vendita paghe contributi, corrispondenza e ogni lavoro ufficio offresi seria industria, libero subito. Telefonare 855-577.

RAGIONIERE offresi tenuta contabilità partita doppia giornali mastro fatturazioni, libero trasferirsi subito o ore pasti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7218 — Torino ». A20358

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 742-793 ore pasti. A20069

STUDENTE quinta ragioneria corrispondenza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7320 — Torino ». A21981

TECNICO esperienza ventennale problemi produzione attrezzature, analisi tempi, preventivi, direzione officina offresi scopo miglioramento piccola media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6013 — Torino ». A18735

TRE..TACINQUENNE lunga esperienza contabilità controllo confezione mensile gramma offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7320 — Torino ». A21981

TRENTAQUATTRENNE laureato legge, esperienza bancaria ottime referenze impiegherebbesi ovunque anche estero. Prendere [illegible] condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2075 — Torino ».

VELOCE stenodattilografa pratica ufficio referenziata impiegherebbesi. Telefonare 699-757. A21168

**VENTICINQUENNE RAGIONIERE, DINAMICO, AUTO PROPRIA, DECENNALE ESPERIENZA TRASPORTI NAZIONALE E CONTABILITA' OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5483 — TORINO ». A18674

VENTIQUATTRENNE, diplomata [illegible] stenografia e pratica lavori ufficio cerca impiego presso seria ditta. Tel. n. 238-459.

13 Offerta Impiego L. 110 p.p.

A.A. SOCIETA' assume elementi 25-40 anni, buona cultura, anche liberi posteriggio. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano nobile. 89

AGENZIA pubblicità assume subito esperto disegnatore esecutore con competenza tipografia per lavori impaginazione, rollages, ecc. Presentarsi dalle 17,30 alle 18,15 escluso sabato Trio Advertising, corso Matteotti 11, Torino, telefono 521-449. A21539.

ASSUMIAMO tagliatore o tagliatrice veramente pratico contabilità. Scrivere dettagliando referenze a: « Pubblicità Stampa 5019 — Torino ». A18750

AUTOSCUOLA cerca istruttore autorizzato, ottimo trattamento. Tel. 350-963.

CERCASI impiegata mano d'opera pratica paghe contributi lavori vari ufficio massima precisione e serietà. Curriculum e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6032 — Torino ». A20726

CERCASI per studio professionale signorina stenodattilografia, referenziata, pratica ufficio Scrivere: « Pubblicità Stampa 5500 — Torino ». A20621

DICIASSETTENNE assumiamo apprendista contabile dattilografia, referenziata. Telefonare 520-506. A20473

DISEGNATORI millesenti buona pratica stampi lamiera attrezzature assume industria meccanica zona San Paolo. Scrivere dettagliando curriculum e pretese: « Pubblicità Stampa 7254 — Torino ». A21116

FATTURISTA 18-22enne abilissima importante società zona S. Rita cerca. Telefonare 390-011, 883-730.

**GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME DIPLOMATA ASSISTENZA SOCIALE PLURIENNALE ESPERIENZA PRATICA IN IMPORTANTE AZIENDA. INVIARE CURRICULUM SPECIFICANDO PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2103 — TORINO ». A20506

**GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME PER DIREZIONE PERSONALE LAUREATO PER COMPITI DI SEGRETERIA, RELAZIONI UMANE E PUBBLICHE, ASSISTENZA SOCIALE. INVIARE CURRICULUM SPECIFICANDO PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2102 — TORINO ». A20505

IMPIEGATA 18-20enne per ufficio contabilità importante società zona Santa Rita cerca. Telefonare 390-011, 883-730

STENODATTILOGRAFA, primo impiego, presenza, eventualmente mezza giornata, studio legale cerca. Telefonare 524-105. 21634

STENODATTILOGRAFA svelta, precisa, primo impiego cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9044 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA veloce, eventualmente primo impiego cercasi. Telefonare 595-147. A20575

TRAU S.P.A. CERCA [illegible] **PROSPETTIVISTA AMBIENTAZIONE, CON BUONA CONOSCENZA LAVORAZIONE MOBILI METALLICI, TELEFONARE 797-021 PER INTERVISTA.**

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA con 1100 largone offresi presso ditta. Telefonare 287-313. A13673

AUTISTA 28enne patente D pratico città e dintorni offresi. Tel. 870-308.

BAMBINAIA istitutrice diplomata conoscenza lingue offresi. SNALD, telefono 43-676. A21408

CAMERIERA trentenne piemontese cerca occuparsi subito presso ristorante Riviera. Telefonare 759-913. 211

CAPOSQUADRA verniciatura grande carrozzeria. Migliorato, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5482 — Torino ».

CHIMICO sperto con esperienza caricamento aerosol occuperebbesi presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5470 — Torino ». A13456

CONIUGI piemontesi offrosi mezza giornata pulizia cucina e lavori diversi. Telefonare 254-037.

CONIUGI piemontesi trentenni senza prole: marito autista D e magazziniere, servizio notturno attualmente in stabilimento, cercasi portineria stabilimento anche provincia. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5484 — Torino ». A13683

CONIUGI referenziati offronsi come bella e inserviente. Scrivere Musso, via Tiburtina, 29, Frosinone. 22140

CONIUGI locatari cercano cameriere, guardarobiera età 36 e 30 inglese francese svedese. Bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7305 — Torino ».

DICIANNOVENNE con patente serio bella presenza offresi per impiego con mansioni di fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2075 — Torino ». A15493

DISTINTA 42enne seria, presenza, referenze, media cultura cerca lavoro decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5485 — Torino ». A15436

DONNA tuttofare cerca[illegible] ore mattino Zona Madonnetti. Telefonare 886-146

FALEGNAME imbalsimare pratico dinamico conoscenza disegno cercasi. Presentarsi corso Vercelli 251. A20365

FAMIGLIA sik cm sigla cerca tuttofare fissa referenziata. Tel. 688-814 ore 8-11. A18741

FAMIGLIA signorile cerca ragazza 21-35 anni, capace cucina tuttofare, referenze controllabili. Telefonare 539-533 dalle 8 alle 10 e 20-21 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2087 — Torino ».

FATTORINO giovane militesente lavori imballaggio commissionali motofurgoncino assume Manifattura Zallio, via Ricasoli [illegible]. A20096

FATTORINO 15-17 anni svelto, [illegible] costituzione, buona presenza, cerca negozio centralissimo calzature, buon trattamento. Telefonare 53-[illegible] A18736

FATTORINO 18enne, patente [illegible], referenziato, [illegible] impostante ditta autotrasporti. Scrivere dettagliando referenze, posti occupati, pretese a: « Pubblicità Stampa 7321 — Torino ».

FOTOGRAFO stampatore giovane cerca Foto Press, via Cernaia 32, Torino.

FRESATORE pensionato pratico attrezzature e stampi cercasi da media officina Scrivere: « Pubblicità Stampa 6007 — Torino ». A20643

FRIGORISTA [illegible] **VERAMENTE CAPACE CERCASI SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2086 — [illegible] ».

GIOVANE aiuto magazziniere cercasi per industria. Telefonare 396-031.

IMPORTANTE [illegible] cerca per filiale Torino fattorino 16-18 anni, conoscenza [illegible] con motociclo[illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6024 — Torino ».

**INDUSTRIA IMPORTANTE CERCA PRESATORI I E II CATEGORIA PER AMPLIAMENTO QUADRI, OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7345 — TORINO ». A21179

LA Home cerca abilissimo capo reparto verniciatura. Presentarsi [illegible] Campana 72 855

LEGATORIA INDUSTRIALE CERCA RAPPRENDISTE 15-17 ANNI. TELEFONARE 390-184. A20221

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici piatte, confezionatrice a mano, ricamatrice macchina Asamoni. My Baby, Foccolo 23. [illegible]

MAGLIFICIO lavorerà Milano assume tagliatrici confezioniste stiratrici vapore. Telefonare 287-404. A20221

MAGLIFICIO [illegible] macchinisti apprendisti. Corso Raffaello 16, tel. 683-943.

MANOVALE serio, volonteroso cercasi per lavori vari e pulizia macchine, preferibilmente con patente auto. Telefonare [illegible] 221. A21973

MANOVALE 18-45 anni, licenza elementare cerca magazzino materiali edili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5479 — Torino ». [illegible]

MANUTENTORE ascensori cercasi. Telefonare 74-109. [illegible]

**MEDIA INDUSTRIA CERCA ABILI TORNITORI DI I E II CATEGORIA. BUON TRATTAMENTO ECONOMICO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7341 — TORINO ».

MOBILIERE abile cerca, buona retribuzione, Kib, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2343 — Torino ».

PAGA buon provvigione assumiamo [illegible] propagandiste alimentari. Presentarsi Cosseria 1. A20628

MANCIA ricompensando cagnetta bianca orecchie nere, macchia sul dorso, pelo lungo. Telefonare 380-586, 372-441.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti s'informa. Investigazioni. Informazioni private, prematrimoniali, ristretti, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, telef. 44-176, Torino.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali. Informazioni Nuovitalia, Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876. 326

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Petenati, tel. 876-109. Accademia Albertina 1. 7186

ACCERTAMENTI economici, indagini, informazioni ovunque. Mondial, [illegible] 8, telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 131, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private; commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, contenuti, indagini, infedeltà, esito assicurato. [illegible] Teresa 19, telefono 511-024. 20687

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti s'informa. Investigazioni. Informazioni private, prematrimoniali, ristretti, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, telef. 44-176, Torino.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali. Informazioni Nuovitalia, Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876. 326

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Petenati, tel. 876-109. Accademia Albertina 1. 7186

ACCERTAMENTI economici, indagini, informazioni ovunque. Mondial, [illegible] 8, telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 131, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private; commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, contenuti, indagini, infedeltà, esito assicurato. [illegible] Teresa 19, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. [illegible] Finocchi, piazza Statuto 24, tel. 485-885, 485-902; via Saluzzo 1, telef. 687-643: immediate più convenienti massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 1299

A.A.A.A. SOFIT, Lagrange 45, telefono 512-370: autosovvenzioni, anticipazioni cdilerisiane. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] a condizioni vantaggiosissime. Ilma, via Morgenti 18, telefono 40-879. 1139

A.A. AUTOSALONE Andrea Doria 15, telefono [illegible]-720, vasto assortimento autoveicoli 1156

ABBIAMO Abarth Zagato, Appia 1100 [illegible], 1100-103 Isuzu, TV Vignale, 1100-103 '58, palmino 11 mesi, multipla '56, familiare, diverse 500 e 600. Permute, rateazioni. Moretti-Rodes, corso Palermo 85. Telefono 233-992. 33

ABBIAMO assortimento auto 1300, 1200 103, 600, 500, Bianchina, [illegible], [illegible] 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 8.

ABBIAMO occasionissime Giulietta, 500 Corinaro, 600, 500, Studebaker, Aurelia, 1100. Gambosca 28. A20468

ABBIAMO 500 D, 600, 103, Giulietta '60, [illegible], 1300 ELB, Fo 43

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Alba, piazza Solferino 1 p, telefono 521-281. [illegible]

ACQUISTIAMO pagando massimo qualsiasi autovettura. Autoagenzia Lagrange 13, telefono 528-852. 55

AIMASSO, Nizza 37, buone occasioni spider veloce recente, special S mesi, Giulietta TI '59, 1400 B [illegible], Aurelia B 12 guida sinistra, Alfa 1900 super, cameriniano TI originale, [illegible] vendo, perenato. 1178

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza, Commissionaria Lancia Fraccali, corso Unione Sovietica 12, telefono 683-182, 975

APPIA 1, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia, telefonare 547-485.

AURELIA: B 20, B 12 '56-'55-'58, B 21, vendo cambio. Flaviere 6. 53

AUSTIN-Austin-Austin. Originali massimalizzate. Esclusiva per il Piemonte. Autarino, via Aurelio Saffi 34, telefono 752-929. 737

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 1. 1126

AUTOCARRI 642, 640, Superstarus normale o articolato furgone, 626, 340, Leoncini, 615, 1100 [illegible]. 10. Vendo Ferraro, [illegible] Traiano 170, telef. 661-470.

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, valutazioni? Italiane, estere, serie, fuoriserie, rivolgetevi al 42-535. Autosalone Torinese, Roma 237 bis. 1145

AUTOMOBILISTI, la Sisa finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 513-173. [illegible]

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi converrete. [illegible]

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatam, via [illegible] 17 angolo via Nizza. Telefono 697-900.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 H, 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO prezzi ribassati: 2100, 1300, 1200, 1100, 600, con oppure senza autista. Lenzo, Madama Cristina 53. Telefono 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIAMO al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefono 276-901. 75

AUTONOLEGGIAMO nuove 500, 600, 1100, 1900, 1800 Mignola, tel. 60-564.

AUTOSALONE [illegible] 18: garanzia, esperienza, società. Occasioni: vetture, veicoli industriali. Rateazioni. Spedizioni consegne. Telefonate 30-805. 883

AUTOSERVIZIO Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berline combinata spiderr Principe Eugenio 11, telefono 553-684; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1096

BELVEDERE 500 E ottima unico proprietario vende privato. Tel. 854-845.

BMW 700, la vettura che unisce linea perfetta a prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. Dimostrazioni. Concessionaria Rebeo, via Giuria 54. [illegible]

CAMBIO [illegible] **FIAT 600 T GARIASCO, PORTATA KG. 520 C.A., DIMOSTRAZIONI PERMUTE RATEAZIONI. CORSO SAN MAURIZIO 18, TELEFONO 882-448.**

COMPRO contanti autoveicoli recenti pagando massimo. Bruna Solimi, Nizza 125. 421

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE [illegible] SUBITO. VIGONE 44

FIAT GATE commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Monta mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, lussuose. Diversi autocarri scoperti e ribaltabili, grandi, [illegible] e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 1500 coupé 1960 [illegible] occasione vendesi. Telefonare 519-682.

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone 83, telefono 30-803. 1046

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prova permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-684; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1096

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via [illegible] 41-44 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina ed [illegible] clienti piazza Adriano 5, tel. 31-110.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 735

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1151

PERFETTA 600 D 1961 privato vende 13.000 km. corso Vittorio Emanuele 60, Clerico. A21171

PERUGIA vende nuova 500 6 mesi. Telefonare 731-499. A20070

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE DEPPE 750, SPIDER BERLINE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA, VIGONE 44. 1094

PRIVATO vende Giulietta spider bianca 10 mesi, radio, capote rigida. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7309 — Torino ».

PRIVATO vende Giulietta T.I. [illegible] nuova, rivolgersi [illegible] Unione Sovietica 91. Telefonare 620-123 1260

PRIVATO vende Simca Versailles 1957. Telefonare 757-258. A20590

QUATTRO mesi garanzia Volkswagen, rateizzando, privato vende. Tel. 513-570 ore ufficio. 160

SPECIAL 1100 bianco, otto mesi, privato vende. Telefonare 83-238.

[illegible] proprietario vende [illegible] 1958, [illegible] nuova, 410.000. Telef. 553-179.

VENDO rate camion 10-7 ql., vetture 103, 600, 500 belvedere, Salizzo 53.

VENDO Super Taurus ribaltabile camioncini 1100 10 ql., 1100 7 ql., Leoncino, vetture revisionate a nuovo, Via Cimarosa 63, telefono 278-971. 963

VENDO 600 '59 ottima e nuova [illegible] perfetta. Telefonare [illegible]-534

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: [illegible] FILIALI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 583-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 33. TELEFONO 854-794. 975

VIA Monti 30 fronteste: [illegible] 1100, Giulietta T.I., Appia 1-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute. 1113

VOLKSWAGEN pronte. Concessionaria Grassi, Saluzzo 29. Occasioni varie produzione Fiat. 1040

VOLTURANSI celermente 500, [illegible] cinquecento; 600, duecentosei; 1100, quindicimila. XX Settembre 53 angolo Garibaldi. Telefonare 551-214. [illegible]

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottocentocinquecento, [illegible] duecentosei, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 537-976. 1057

VOLTURIAMO: 500, ottomilacinquecento; 600, duecentosei. Vela, Talucchi 23. Telefonate 773-186. [illegible]

600 '58 bellissima [illegible] trattabili vendesi. Tel. 485-717 ore pasti.

615 M milione nuovo vendo. Telefonare 366-538. A22219

1200 gran luce '59 perfetto ordine vendo. [illegible] Telefonare 779-693.

1300 verde scozzese vendesi a privato. Telefonare 692-160. A20672

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

BICICLETTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarrini Garelli. Rateazioni. Risica, Brescia 44, telef. 273-529.

RISCONTRO occasioni Guzzi, Gilera, Mondial, Ducati, Bianchi, Vespa, Ape. Facilitazioni, cambi garanzia. Gino, [illegible] tempo Cecchi 57. Telefonare 279-951.

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, Ape recenti. Formento auto. Telefonare 521-443. 974

COVOLO consegna a lire 4.200 mensili ultimi modelli Lambretta, unico rivenditore occasioni. Corso San Maurizio 28

DEGATI, produzione 1962, nuovi modelli, ciclomotori, moto. Cavalieri, via Sizia 35. 1327

FUORIGIRO Riva-Scolastico Rivarolo 35 HP elettrico, carretto, vendesi. Telefonare 51-73 Pinero (CN). A17604

GOMMOTORI MV, Ducati, Testi, Demm, Antonio Cecchi 57. Telefonare 279-951.

LAMBRETTA [illegible] Audino, novissimi modelli, permute, rateazioni, garanzie, visitateci. Giulio Cesare 98, telefono 273-367. 54

LAMBRETTE LI III serie, nuova produzione [illegible] 1963. Linea più moderna maggior potenza, tutor peso. Presentazione, prova, permuta [illegible] Auto Torino, via [illegible] Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA modelli 1962, consegne immediate, rapidi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 658

LAMBRETTA novità 1962. Prove, permute, rateazioni. Famar, via Giovanni da Verazzano 68, telefono 585-801.

LAMBRETTE superbissime 1961 permuta, rateazioni. [illegible] Rocco, Torino, Vigliani [illegible] 5, telefono 439-743.

LAME [illegible], patente gratuita, pre[illegible] scooterlines '62, rateazioni minime, cambi, consegne immediate. Avia, [illegible] Vercelli 84, telefono 21-643.

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, pochi pezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2

OMAGGIO migliori vi farete promotando nuovi modelli Vespa, gran sport rifinitura. Rateazioni da 4500, occasioni. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-185.

VOLETE acquistare Vespa Ape, [illegible] cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-638. 47

VOLETE comprare, volete vendere, volete cambiare Vespa pensioni pagamenti rateali. Cavalieri, [illegible] Nizza 36.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. TEORELLI unica macchina [illegible] che ricama da [illegible]. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41 3015

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, soprammobili, libri, dischi. Telefonare 752-945 92

A. ACQUISTA: anticaglie, rottami vari, bicerre qualsiasi merce. Telef. 733-364.

A. ACQUISTO ferro stracci rimanenza alloggi magazzini. Telefonare 730.020.

A. LAJOLO fisarmoniche, vibratori, Gaudenzio Ferraris 3, vicino Mole Antonelliana. Telefonare 876-445.

ACQUISTANDO pellicce divani salotti, visitate grande esposizione Galiano, corso Vittorio 32. 918

ACQUISTIAMO [illegible] ferro metalli, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 338

ACQUISTO occasione libreria stile barocco piemontese [illegible] 2 circa. Telefonare 682-761. A19990

ACQUISTO qualsiasi bottiglie damigiane [illegible], piume, ferro, [illegible]. Tel. 273-822.

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere 6

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16. 93

AMBIENTATE originale porta parete pieghevole Superlite. Agenzia via Campana 15. 865

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Civaveglia, Racconigi 126 bis. Telefonare 31-737. 888

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Bellardi, camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 9774

ARREDATEVI corso Toscana 17, quattro cristalli 70.000, cucina formica 60.000, armadietti 25.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. 104

ARTIGIANO grande bellissima camera letto poliestere 175.000, sala prezzo [illegible].000. Telefonare 882-396. 229

ARTIGIANO, tappezziere, poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 (cortile). 86

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, [illegible] commercio, svende prezzi sbalorditivi pi